ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Itali: Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abb da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6 cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si r

C.to C.te con la Posta.

[P]ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801

Anno 41 — **Uffici:** Redazione: Via Silvio Pell[ico] Inserzioni a pagamento e a... — Sabato 25 Luglio 1925 — **Telefoni:** Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227 Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — **Nuova Serie - N. 1757**

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

Provvedimenti finanziari del Governo per il porto di Trieste

L'abolizione dell'imposta del 15 p. c. sui titoli al portatore - Il dazio sul grano e l'incremento agricolo

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 24

Il Consiglio dei ministri ha oggi continuato i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Mussolini. Erano presenti tutti i ministri, tranne l'on. Di Scalea, giustificato. Segretario l'on. Suardo.

Il Consiglio dei ministri ha adottato una serie di provvedimenti diretti a conseguire l'intensificazione della produzione granaria e a potenziare in genere quella agricola del Paese. A questo scopo è stato stabilito di stimolare l'interesse alla coltivazione dei cereali con una maggiore propaganda, con la istituzione di organi tecnici mandamentali speciali e di campi sperimentali, agevolando la soluzione dei problemi che interessano la produzione. Somme notevoli sono state autorizzate a questo scopo.

Per l'incremento agricolo

Inoltre è stato deciso di offrire facilitazioni e agevolazioni all'agricoltura con la costituzione di Commissioni provinciali per la propaganda granaria, con il compito precipuo di mobilitare le istituzioni tecniche nell'interesse dell'agricoltura e mediante la costituzione di consorzi e di associazioni speciali per la produzione e la distribuzione di sementi selezionate di frumento. Anche per il raggiungimento di questi fini sono stati stanziati i relativi fondi.

Per incoraggiare ogni miglioramento dell'agricoltura sono stati adottati premi da distribuirsi ogni anno. Per promuovere il dissodamento e la motoaratura sono state estese alle zone del Mezzogiorno le disposizioni concernenti i mutui di favore e i contributi che già possono essere accordati per il bonificamento dell'Agro romano. Con ciò sarà facilitato l'acquisto delle macchine speciali per il dissodamento di terreni ora non coltivati. E' stata anche adottata l'importazione, in completa esenzione da dazio doganale e da tassa di vendita, del combustibile destinato esclusivamente alle macchine per la motoaratura. Infine larghi mezzi sono stati messi a disposizione degli Istituti di credito agrario, affinchè possa essere svolta un'azione efficace per l'incremento della produzione agraria mediante i mutui necessari, accordando in pari tempo una ratizzazione in quindici annualità eguali per il rimborso del residuo debito globale di una gran parte dei cerealicultori.

Il ripristino del dazio sul grano

E' stato poi deliberato di conferire anche dei premi per l'istituzione di forni per la produzione del pane nei maggiori centri. In tal modo si prevede di poter raggiungere una diminuzione del prezzo di fabbricazione del pane fino a 40 centesimi per chilogrammo, quale si ripromette il Comune di Milano.

Il Consiglio dei ministri, convinto d'altronde che lo stimolo più efficace per una intensa produzione del grano è senz'altro costituito dalla possibilità di offrire ai cerealicultori un prezzo rimunerativo, ha stabilito di ripristinare dal 24 corrente il dazio sul grano nella preesistente misura di lire 7.50 oro per quintale e correlativamente sugli altri cereali e derivati.

Il provvedimento è stato sottoposto alla firma di S. M. il Re e ha avuto immediata applicazione. In forza di tale provvedimento, richiesto in questa misura da un voto unanime del Comitato permanente del grano e da tutte le associazioni agricole, specie dell'Italia meridionale, il vantaggio per l'agricoltura sarà immediato. La contrazione poi delle importazioni probabilmente potrà limitare gli acquisti di grano all'estero, per quest'anno, a dieci milioni di quintali.

Per il porto di Trieste

Su proposta del ministro delle Finanze il Consiglio dei ministri ha quindi destinato sui fondi di cui al r. decreto 11 novembre 1924 N. 1932 la somma di lire 42 milioni da erogarsi in quattro esercizi per il ripristino e il completamento delle opere portuali nel porto di Trieste. Per la attrezzatura dei moli e delle calate, per la costruzione degli hangars, dei magazzini di deposito ecc.

Il ministro delle Finanze è autorizzato ad anticipare, attraverso l'azienda dei Magazzini Generali di Trieste, la somma di lire 11 milioni divisa in successivi esercizi, a partire dall'esercizio 1925-1926.

Sempre su proposta del ministro delle Finanze, sono stati deliberati i seguenti provvedimenti: *Abolizione dell'imposta straordinaria del 15 per cento sui dividendi interessi e premi dei titoli al portatore, col proposito di avviare le correnti del risparmio verso impieghi produttivi nelle industrie e nei commerci, per assicurare il collocamento delle obbligazioni e il ritorno al tranquillo svolgimento del commercio dei titoli.*

Fu decisa la riduzione del 50 per cento sulla tassa di consumo della benzina e la soppressione dell'imposta di fabbricazione del sapone.

Su proposta del Presidente del Consiglio sono stati deliberati i seguenti provvedimenti: Schema di r. decreto con il quale il giorno 12 ottobre, anniversario della scoperta dell'America, è dichiarato solennità civile. Cessione al Comune di Palermo del r. Parco della Favorita.

Sempre su proposta del Presidente del Consiglio, ministro ad interim della Marina, il Consiglio dei ministri approva uno schema di D. L. che reca aumento di capitani di fregata e diminuzione di capitani di corvetta.

Il Consiglio, su proposta del ministro dell'Istruzione delibera: 1) uno schema di R. D. L. relativo al riordinamento del r. Istituto orientale di Napoli; 2) uno schema di R. D. L. concernente l'istituzione di scuole e corsi speciali di storia militare e di coltura scientifica relativa alla tecnica militare; 3) uno schema di R. D. L. per la regificazione del museo Bepoli in Trapani; 4) l'istituzione delle facoltà di legge nella r. Università degli studi in Bari.

Nell'Istituto nazionale assicurazioni

Il ministro dei Lavori Pubblici sottopone al Consiglio, che approva: Uno schema di regio decreto legge recante modifiche al Regolamento sullo stato giuridico del personale delle aziende esercenti pubblici esercizi di trasporti in concessione, approvato con regio decreto legge 19 ottobre 1923 N. 2311, e riguardanti i limiti di età per l'assunzione in servizio di prova per gli ex combattenti mutilati e invalidi di guerra; uno schema di regio decreto concernente norme per l'applicazione del regio decreto 11 novembre 1923 N. 2395 al personale dei Lavori Pubblici proveniente dalla cessata Amministrazione austriaca e da quella statale fiumana; uno schema di regio decreto legge relativo al computo del servizio prestato dal personale dei Lavori Pubblici già appartenente ai soppressi ruoli aggiunti; uno schema di regio decreto legge per la proroga al 31 dicembre 1925 del termine di applicabilità di norme in materia di concessioni ferroviarie e tramviarie; la stipulazione della convenzione per la concessione della ferrovia Ferrara-Codigoro e l'autorizzazione alla stipulazione di un atto aggiuntivo alla convenzione addizionale con la Società esercente le ferrovie Nord Milano.

Su proposta del ministro per l'Economia Nazionale, il Consiglio all'unanimità delibera che tutta la materia riferentesi alle Borse passi alle dipendenze del ministro delle Finanze.

Ha poscia avuto luogo la nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, che risulta così costituito: on. cav. di gran croce avv. Salvatore Gatti, presidente; prof. Antonio Cippico, senatore del Regno, rappresentante del ministro dell'Economia Nazionale; avv. Giovanni Indri, senatore del Regno, rappresentante del ministro delle Finanze; on. Edmondo Rossoni, deputato al Parlamento; prof. Luigi Amoroso; comm. Arnaldo Petretti; cav. di gran croce Ignazio Florio; comm. Giuseppe Mastromattei; avv. Giovanni Rosmini; gr. uff. Enrico Scodnik.

La Commissione per il combustibile

Sempre su proposta del ministro per l'Economia Nazionale, sono stati deliberati i seguenti provvedimenti: 1) Schema di regio decreto che approva le norme di attuazione del regio decreto legge 16 ottobre 1924 N. 1828, concernente i brevetti industriali che interessano la difesa nazionale; 2) schema di regio decreto per l'estensione alle nuove province delle leggi sulle cooperative; 3) schema di regio decreto che modifica la tabella approvata con regio decreto 10 settembre 1923 N. 1957, determinante le industrie e lavorazioni nelle quali, per esigenze tecniche o stagionali, è consentito di superare l'orario di otto ore giornaliere o di 48 ore settimanali.

Fu deliberata anche l'istituzione, presso il Ministero dell'Economia Nazionale (Ispettorato generale delle miniere), di una Commissione tecnica che dovrà proporre le norme necessarie per la migliore utilizzazione dei combustibili industriali, con speciale riguardo: A) alla intensificazione della produzione nazionale e alla ricerca di nuovi giacimenti; B) al razionale impiego degli apparecchi termici e alla più adatta disposizione degli impianti per conseguire il massimo rendimento; C) ai processi di valorizzazione completa dei combustibili per il più economico avvicinamento della produzione al consumo; D) alla più larga possibile sostituzione dei combustibili nazionali a quelli esteri e dell'energia elettrica a quella termica.

Il Consiglio, su proposta del ministro delle Comunicazioni, approva uno schema di regio decreto legge riguardante la costruzione di edifici postali e telegrafici, nonchè uno schema di regio decreto legge che estende disposizioni del regio decreto legge 14 giugno 1925 N. 883 alle nomine e alle promozioni del personale postale, telegrafico e telefonico proveniente dalle nuove province. Il Consiglio dei ministri ha quindi deliberato su altri numerosi affari di ordinaria amministrazione.

La seduta ha avuto fine alle 19.30.

La portata del dazio sulle granaglie e sulle farine

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto-legge 24 luglio 1925, N. 1229, che stabilisce il ripristino dei dazi doganali della tariffa generale sul frumento, sui cereali minori e sui prodotti derivanti.

Al decreto è annessa la seguente tabella, che fissa la misura nella quale tali dazi doganali saranno applicati: Frumento, al quintale lire oro 7.50, segala, al quintale lire oro 4.50; granoturco, al quintale lire oro 1.50. Farina di frumento, al quintale lire oro 11.50; farina di segala, al quintale lire oro 6.50; farina di avena, al quintale lire oro 6; farina di granoturco-giallo, al quintale lire oro 3.50, semolino, al quintale lire oro 15.50; paste di frumento, al quintale lire oro 16; pane e biscotto di mare, al quintale lire oro 16; avena, al quintale lire oro 4; crusca, al quintale lire oro 2.

Un patriottico telegramma dei fascisti fiumani al Presidente del Consiglio

ROMA, 24

E' pervenuto a S. E. il Presidente del Consiglio il seguente telegramma da Fiume: «Firma Accordi Nettuno, dovuta interessamento E. V., e lungimirante politica estera instaurata con fascistica realtà, toglie incertezza ambiente economico fiumano e apre nuove larghe possibilità azione con retroterra. Fascisti fiumani accolgono con ferma e cosciente disciplina tutte clausole, sapendo che reciprocità alcuni diritti salva da isolamento spirituale fratelli Dalmazia, mai dimenticati, e perchè così la Patria deve venire servita. - Segretario federale Comandini».

La benevola attesa dell'Italia di fronte alle trattative franco-tedesche

ROMA, 24

Una nota ufficiosa reca: Per quanto sia prematura ogni previsione intorno alla risposta che la Francia sarà per dare alla nota tedesca sul Patto di garanzia, negli ambienti diplomatici, secondo quanto rileva l'*Agenzia di Roma*, si ritiene che tale risposta costituirà un nuovo anello della catena che dovrebbe condurre nel proposito dei Governi a un accordo diretto a ristabilire la situazione in Europa. Poichè, intanto, non è, allo stato dei fatti, possibile precisare quale sarà la vera portata del futuro accordo e quali ne saranno i termini definitivi, è da ritenersi, per ciò che riguarda l'Italia, che il Governo italiano manterrà il suo atteggiamento d'attesa più volte manifestato, naturalmente accompagnando con simpatia ogni sforzo degli uomini di buona volontà, diretto a garantire in qualche modo una pace duratura fra le nazioni.

L'*Agenzia di Roma* comunica: «Riproducendo dai giornali francesi, la stampa italiana ha riportato notizie non del tutto esatte circa i risultati di un convegno, che ha avuto luogo a Parigi recentemente, tra siderurgici italiani e francesi, per esaminare la questione delle esportazioni di rottami di ferro francese in Italia. Il Governo italiano ha effettivamente avuto notizia delle conclusioni alle quali detto convegno è giunto, e sta ora attentamente esaminandole per le eventuali decisioni da prendere al riguardo.

La *Tribuna* scrive che la vertenza tra l'Italia e l'Afganistan è vicina a una soluzione soddisfacente per ambo le parti.

Polemichette politiche

ROMA, 24

Le elezioni amministrative, che saranno tenute quest'altra domenica a Palermo, hanno destato l'attenzione dei giornali, che hanno pubblicato anche notizie denunziate come false e tendenziose, tra le quali quella del rinvio delle elezioni ad epoca indeterminata, come ha fatto la *Tribuna*. Come ieri demmo notizia, gli animi si sono tanto accalorati, che è persino incorsa una sfida tra il Prefetto di Palermo, l'on. Di Cesarò e altri senatori dell'opposizione. Intervenendo questa sera nella discussione e prendendo lo spunto della falsa notizia del rinvio, il *Popolo d'Italia* pubblica queste osservazioni sullo stato delle cose a Palermo:

Il Governo e le amministrazioni comunali

«Si sa che una delle critiche più aspre e ingiuste mosse alla politica del Governo fascista è stata quella di voler impedire la libera ricostituzione, attraverso il voto degli elettori, delle amministrazioni comunali. E' evidente invece che la politica del Governo in questa materia, se ha dovuto tener conto della realtà applicando con adeguata larghezza l'uso dei commissari, soprattutto nelle amministrazioni locali, che risentivano e ancora risentono dei danni della politica delle vecchie organizzazioni travolte dal fascismo, intendo oggi, per una giusta valutazione, del resto mai disconosciuta, delle aspirazioni degli Enti locali, ricostruire, attraverso le elezioni, le amministrazioni normali. Cade, adunque, sotto qualsiasi punto di vista si voglia considerare la questione, l'accusa mossa al Governo di voler applicare alle amministrazioni locali una politica oppressiva e liberticida. Evidentemente il Governo vuole ricostituire le amministrazioni locali, le quali sorgeranno ricche di elementi nuovi e, contemporaneamente, sorrette dall'esperienza consapevole di amministratori onesti e illuminati.

Questa politica inspirata ai veri interessi del Paese, ha già avuto, del resto, la sua applicazione, senza alcun danno, anzi con la dimostrazione palmare della forza e della solidità del fascismo nelle elezioni di Reggio Emilia, di Faenza, di Tortona, di Velletri, di Molinella, di Massa Lombarda e di altri Comuni, dove i fascisti non solo seppero dare a suo tempo le prove della riscossa civile contro i pessimi metodi amministrativi del sovversivismo, ma hanno saputo anche dimostrare di essere ormai la classe dirigente, capace e degna di amministrare i Comuni.

Gli avversari del fascismo delle varie categorie mentali e politiche, i quali affermano sovente di essere legati agli interessi della Nazione e della zona ove operano, stanno dimostrando però a questo proposito come in essi prevalga lo spirito di fazione, sulla opportunità e sugli interessi del Paese. Vale la pena, a questo proposito, di illustrare un esempio tipico di questo atteggiamento e che riguarda gli oppositori liberali siciliani.

Fascisti e liberali

La situazione amministrativa in Palermo era, sino a pochi giorni sono, di una chiarezza esemplare. Il Governo, applicando a questa situazione i già illustrati criteri, tenendo conto della volontà reale degli amministratori, si dimostrava disposto, in piena armonia col fascismo locale, a vedere sotto una luce di simpatia la formazione di una lista elettorale, che non aveva proprio nulla di settario. Purtroppo è noto come le opposizioni, le quali affermano a ogni piè sospinto la loro volontà pacificatrice, profittino invece di ogni occasione per cercare di attraversare al Governo e al fascismo la via della vera pacificazione degli animi.

A Palermo esisteva, dunque, una tendenza politica amministrativa, la quale propugnava la ricostituzione del Consiglio comunale mediante una lista, della quale avrebbero fatto parte elementi non soltanto fascisti, ma anche liberali. Elementi, comunque, gli uni e gli altri, che già avevano dimostrato capacità amministrative di primissimo ordine: onesti, seri e volonterosi. Ma ecco che gli oppositori del fascismo partono in guerra contro questi intendimenti del Governo. Improvvisamente costoro hanno smascherato le loro intenzioni e i loro propositi: Cercare di profittare di tutte le occasioni, anche le meno adatte per creare piattaforme politiche e personali, sostituire quelle pericolanti o pericolose, che li hanno finora sostenuti, deformare in una baruffa politica di carattere partigiano e fazioso una alta e nobile lotta per il bene avvenire della grande città siciliana.

Il blocco di opposizione

Un comunicato della Direzione del partito liberale italiano informava il pubblico paziente, che i liberali nientemeno intendevano raccogliere in una ben compatta lista tutte le forze migliori e più vive, per un'azione comune a difesa della libertà. Ed ecco, subito dopo, spuntare in un giornale compiacente la notizia falsa del rinvio delle elezioni; notizia lanciata allo scopo di accreditare la voce che il fascismo, di fronte ad una presunta solida piattaforma elettorale delle opposizioni, si trovi in condizioni di insufficenza rispetto alla lotta amministrativa, e che il Governo debba perdere tempo per riorganizzare la lotta a base di violenze e di sopraffazioni. E tanto per incominciare, i maggiorenti dell'opposizione parlamentare compiono atti maffiosi tali da violentare il domicilio del Prefetto, reo di avere chiesto un rinvio dell'udienza richiestagli, e vanno facendo pubblicare nella gazzetta amica l'assurda diceria di loro vertenze cavalleresche col rappresentante del Governo.

Abbiamo riferito l'episodio di Palermo, perchè ha un valore caratteristico e significativo: gli oppositori della politica fascista, anzichè compiacersi della ferma intenzione del Governo, il quale intende realisticamente instaurare l'ordine in tutta la Nazione, profittano di ogni occasione, lecita o illecita, per creare situazioni false e per esasperare gli animi, tutti presi da un'assurda e antistorica fobia per tutto ciò che sa di utile, serio e necessario per il fascismo: la Nazione italiana».

Del memoriale Rossi

L'on. Attilio Susi, deputato della circoscrizione del Lazio, ha inviato all'*Epoca* la seguente lettera:

«Se l'avv. Romualdi, interloquendo su di un riferimento vostro alla pubblicazione del memoriale di Cesare Rossi ha fatto allusione a un deputato vecchio amico di lui cui sarebbe stato affidato, evidentemente ha voluto riferirsi al sottoscritto. Questa dichiarazione mi fa dichiarare una volta per sempre che se fu nelle intenzioni del Rossi, nell'atto che andava a costituirsi in carcere di farmi tenere gli appunti della sua difesa o della rivendicazione del suo buon nome, questi però furono in effetto da lui affidati ad un altro, e cioè al rag. Alberto Virgili, mio congiunto. Io fui partecipe a questo episodio, solo per non aver dato importanza a quelli scritti che vidi molto confusamente per un attimo e per traverso, estesi su cartoline di carta sgualcita e per non averci pensato neppure per un momento. Tanto è lontana da me la mania scandalistica, che mai ho pensato di poter adoperare i documenti, quando che fosse, contro alcuno. Posto ciò, il più sorpreso della pubblicazione del cosidetto memoriale, che per uno strano caso conobbi quando già da parecchi giorni era apparso su tutti i giornali, fui precisamente io. Questa circostanza, cui mi rifiutai di dare pubblicità, per la mia repugnanza a sfuggire le responsabilità è nota fra i miei amici e sono pure noti i provvedimenti rigorosi e dolorosi da me adottati. Del resto il prof. Carlo Barzi circa due mesi sono mandava a pubblicare al giornale l'*Impero* che, quando si trovava in Francia col Virgili, questi gli aveva dichiarato di essere stato lui il consegnatario e il diffonditore del memoriale Rossi, solo energicamente protestando di non averlo fatto a scopo di lucro. Con osservanza, vostro: Attilio Susi».

L'Azione cattolica e i popolari

A proposito delle recenti polemiche svoltesi tra i giornali popolari e quelli dei cattolici nazionali nei riguardi dell'Azione cattolica, l'*Osservatore Romano* ha un articolo autorizzato evidentemente dalla Segreteria di Stato, ove è detto: «Senza far biasimo agli individui, è notorio quanto il partito popolare italiano abbia cercato sempre di avvolgersi nella luce dell'Azione cattolica e non diremo vestirsi dei suoi panni, ma beneficiare delle sue benemerenze, profittare delle sue giovani reclute specialmente, e promuovere i propri interessi politici, talvolta anche anteponendoli a quelli veramente religiosi e morali, anche nell'atto di atteggiarsi a «protettorі». La confusione non dispiaceva troppo al partito, ma dispiaceva invece assaissimo all'Azione cattolica, anzi all'autorità ecclesiastica, la quale rinnovò tante volte le più energiche dichiarazioni per allontanare da sè anche l'apparenza, nonchè il ragionevole sospetto di voler fare un'azione politica in favore di un partito qualsiasi, fosse pure il partito popolare italiano. A questa preoccupazione sono appunto ispirati i presenti atteggiamenti dell'Azione cattolica, non per timori o riguardi umani, ma per un sacro dovere, per un altissimo ideale d'apostolato cattolico di cercare al di fuori e al disopra di tutti i partiti il solo regno di Dio e la salute dell'anima».

Provvidenze per la bieticultura

L'on. Vincenzo Casalini ha presentato la seguente interrogazione con richiesta di risposta scritta: «Chiedo di interrogare gli on. ministri dell'Economia Nazionale e delle Finanze sulle cause per cui la Commissione nominata per lo studio dei problemi inerenti all'industria saccarifera e alla bieticoltura, non ha ancora presentato le sue conclusioni, contrariamente agli affidamenti dati dall'on. sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale nella seduta del 4 giugno 1925, rispondendo ad analoga interrogazione del sottoscritto. Faccio presente agli onorevoli ministri che la crisi dell'industria dello zucchero di barbabietola si aggrava per la recente produzione dello zucchero di canna, come è dimostrato nelle discussioni avvenute nel congresso ultimamente tenuto a Versailles, e peggiora di condizione che è a mala pena coperto sul mercato italiano dall'inasprimento dei cambi e che è assolutamente necessario addivenire al più presto, a una decisione nei riguardi di una politica finanziaria da seguire da parte del Governo di fronte a tale industria e alla bieticoltura, decisione che non può fondarsi che sulla relazione dell'anzidetta Commissione».

Il ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo ha conferito con il gr. uff. Brambilla del Consiglio superiore dell'Economia Nazionale e con l'on. Armato intorno a questioni di carattere economico, precedentemente trattate col Presidente del Consiglio dei ministri. Fra le proposte presentate all'esame del ministro, ha particolare importanza il problema dell'esportazione in connessione al quale si è riconosciuta l'opportunità di indire prossimamente un convegno fra produttori.

Un comunicato della Direzione delle poste e telegrafi di Turchia avverte che le lettere inviate a Costantinopoli debbono portare da ora in avanti l'indirizzo Stamboul e non Costantinopoli e che le lettere con indicazione Costantinopoli saranno rinviate al mittente.

Viva agitazione dei socialisti francesi

in favore delle condizioni di pace offerte dal Riff

Le proposte di Abd El Krim

PARIGI, 24

Le proposte di pace che Abd El Krim avrebbe fatto conoscere al Governo francese per un tramite piuttosto nuovo negli annali della diplomazia e che il *Quotidien*, il quale oggi afferma che il documento gli fu recapitato da un ufficiale inglese (il capitano della riserva Gordon Canning del 10.o ussari della Guardia) ufficiale che nello scorso anno fu nel Riff e che poi ha conservato rapporti col Governo di Abd El Krim, hanno prodotto una certa impressione nella stampa e nell'opinione pubblica. Per quanto i più vogliano far mostra di non credere all'autenticità delle proposte, oppure scorgano in esse non altro che un «ballon d'essai», certo è che tutti ne parlano e che l'argomento domina su qualsiasi altro.

Discussione animata

Così, mentre il Governo fa dichiarare non essere vero che Abd El Krim abbia fino a oggi fatto comunicazioni di sorta alla Francia o alla Spagna, ma essere per contro esatto che Parigi e Madrid inviarono una quindicina di giorni fa due emissari, di cui uno musulmano, al capo riffano per chiedergli se fosse stato disposto a concludere la pace e che i due emissari se ne tornarono senza aver ottenuto risposta, la maggior parte dei giornali vedono nelle proposte dei riffani, autentiche o apocrife che sieno e comunque non accettabili, un altro aspetto della campagna bolscevico-tedesco-islamica, intesa a colpire il morale del popolo francese.

«Abd El Krim — osserva l'*Echo de Paris* — non poteva dare ai suoi voleri un'espressione più evidente. Il suo disegno non è di concludere la pace con noi, ma di continuare la guerra, di suscitare lo abbattimento morale del nostro popolo. Nel suo arsenale, costituito da tedeschi bolscevichi e giovani turchi, egli ha trovato lo strumento pacifista e si accinge ad adoperarlo. Giammai noi avremmo dovuto fare l'onore di un negoziato diplomatico al capo ribelle. L'errore è stato commesso e speriamo che almeno non esca dai limiti che gli furono assegnati. La indipendenza del Riff è la rovina graduale del nostro impero africano».

Socialisti e comunisti

Soltanto socialisti e comunisti una volta tanto sono d'accordo. I primi per bocca del *Quotidien*, l'organo ufficiale del Cartello, i secondi a mezzo del loro organo l'*Humanité*, caldeggiano senz'altro l'accettazione delle proposte di Abd El Krim, con qualche variante nel rispettivo tono.

Circostanza degna di rilievo e che può avere una certa importanza nel senso di avvalorare l'autenticità delle proposte di Abd El Krim, il *Temps*, abitualmente portavoce del Quai d'Orsay, neppure oggi ha una parola di commento, essendosi ieri limitato a riprodurre il testo delle proposte, e oggi i più significativi commenti dei confratelli.

D'altro canto il *Journal des Debats*, in un assai misurato articolo definisce la proposta un colpo di sonda di Abd El Krim per concludere che la pace non può essere conclusa nelle tenebre e per mezzo di intermediari anonimi e inconsistenti.

«Un Riff pacifico — esso aggiunge — lasciando intendere chiaramente lo spirito conciliante di cui è animato il Governo francese, rispettoso del vicino, risoluto e rassegnato a vivere del proprio lavoro e non più di razzie sul territorio altrui, può contare sulla nostra simpatia e sui nostri buoni uffici. Se Abd El Krim intende di essere il capo di un Riff così trasformato, egli non ha nulla da temere da noi. Se, al contrario, nutre speranza di perpetuare il regime di brigantaggio di guerra civile e di razzie, che è tradizionale nel suo infelice paese, noi abbiamo tutto da temere da lui. Contro questa eventualità abbiamo il dovere di domandare delle garanzie e di prendere delle precauzioni».

Contro le mene comuniste

Intanto che il Governo sta studiando la attuazione delle misure da prendere contro le intensificate mene comuniste, nel Consiglio di Gabinetto di stamane disposizioni assai gravi sarebbero state approvate, disposizioni che dovrebbero entrare in vigore dopo la ratifica da parte del Presidente della Repubblica, che avverrà nel Consiglio dei ministri di martedì venturo. Le disposizioni dovrebbero esplicarsi non solo al Marocco e in tutta l'Africa del Nord, ma anche in Francia nelle file dei soldati, dei marinai e degli impiegati dello Stato. Intanto, mentre il Governo studia, i comunisti intensificano la propaganda contro la guerra al Marocco e un manifesto del loro sedicente Comitato d'azione invita i lavoratori a una grande manifestazione proletaria per domenica 2 agosto, affermando che «l'11.o anniversario dell'assassinio di Jaurès e dello scatenamento della guerra mondiale, vedrà tutti i lavoratori uniti in una formidabile manifestazione contro la guerra al Marocco».

Inoltre, sempre come protesta contro la guerra al Marocco, lo stesso giornale afferma che i congressi operai di Parigi e di Lilla hanno precisato come mezzo d'azione lo sciopero generale di 24 ore in tutta la Francia e che è alla preparazione di tale movimento che devono intensamente dedicarsi tutte le organizzazioni proletarie.

Calma sul fronte

Un comunicato ufficiale sulle operazioni al Marocco annunzia che su quasi tutto il fronte regna la calma.

Un telegramma da Rabat informa che lunedì il maresciallo Petain si imbarcherà su una torpediniera per recarsi a Ceuta ed a Tetuan, dove si incontrerà col generale Primo de Rivera e conferirà con lui sulla collaborazione franco-spagnola che prossimamente dovrebbe avere inizio.

Il mercato borsistico nel momento della liquidazione

ROMA, 24

Esaminando l'andamento delle Borse, la *Tribuna* pubblica:

«La Borsa continua ad appesantirsi con una progressione inquietante. Anche i cambi si sono inaspriti di nuovo. La lira quotava ieri sera 133.50 rispetto alla sterlina; oggi si segnala però un lieve miglioramento.

Notiamo innanzi tutto, a rivendicazione dell'on. De Stefani, che situazione di Borsa e mercati dei cambi dipendevano evidentemente da ben altre difficilmente coercibili cause che dal rigore ch'egli aveva portato nel palazzo di via XX Settembre. Se l'on. Volpi vuol fare della saggia amministrazione, dovrà mantenerlo a tutti i costi e non lasciarsi attrarre dalle momentanee lusinghe della inflazione.

L'on. De Stefani, che disdegnava i contatti frequenti e non ufficiali con i dirigenti le grandi banche e la grande industria, ha avuto senza dubbio il torto di applicare i suoi provvedimenti senza gradualità, bruscamente, nel pieno di un movimento al rialzo, e ha certo sconcertato, in un primo tempo, le Borse e spaventato gli speculatori. Ma bisogna riconoscere ch'egli ha avuto in tempo la sensazione di quello che stava per avvenire nei riguardi della lira, e che sui mercati hanno agito altri elementi di valore sostanziale ben diverso dalle misure prese dal Tesoro, del resto in gran parte revocate.

La «degringolade» dei mercati dipende dai traffici sul fondo delle restrizioni del credito. Sembra che i mercati, che si erano decongestionati il mese scorso, abbiano visto riaffacciarsi questo mese una gran folla di operatori, che speravano di rifarsi delle perdite subite, in base alla fiducia che inspirava l'avvento del ministro Volpi e la sua fama di uomo tecnico. Ciò fa apparire, in questi giorni di prezzi di compenso, una grandissima massa di titoli, che non si sapevano fluttuanti, per cui le richieste di riporti sono molto aumentate. Pare però che questo mese i riporti sieno stati singolarmente facilitati. Il tasso è, almeno per Roma, dell'8 per cento per i titoli di Stato e dell'8 e mezzo per cento per i titoli industriali. Evidentemente altre molteplici cause influiscono sul malumore di cui approfitta largamente una speculazione sfrontata, che riesce a destreggiarsi fra i disastri degli altri e ad approfittare sempre. Comunque, sembra, per quanto riguarda Roma, che le cose si assesteranno. Superata la liquidazione senza disastri, esse si assetteranno senza dubbio da per tutto, se nuove cause di inquietudine politica non verranno a turbare la pubblica economia».

Intensa attività commerciale fra l'Eritrea e l'Arabia

ROMA, 24

Nel primo semestre dell'anno corrente il valore degli scambi commerciali fra l'Eritrea e la Costa araba ha raggiunto la cifra di 40 milioni di lire, in confronto di 12 milioni del primo semestre del 1924 e ai 4 milioni del primo semestre del 1923. Questo importante risultato è il frutto dell'azione che nel campo economico viene svolgendo e sviluppando l'Italia

La scuola criminale italiana esaltata a Bruxelles

BRUXELLES, 24

Proveniente da Parigi è giunto Enrico Ferri, invitato dal Guardasigilli Renkin e dal ministro degli Esteri Vandervelde. L'on. Ferri ha visitato le prigioni di Bruxelles e Gand, la colonia penale e la scuola-prigione di Jerplaz.

Ieri sera, oltre 50 tra alti magistrati, avvocati e funzionari, hanno offerto un banchetto in onore del prof. Enrico Ferri e della sua signora. Erano presenti anche il ministro degli Esteri Vandervelde, l'ex Presidente del Consiglio Carton, de Wiart, Jaspar, Renkin e Jules Destrée.

Il dott. Vervaeck, cattolico, ma fervente seguace di Lombroso e della scuola penale italiana, ha salutato Enrico Ferri, esaltandone l'opera scientifica, ch'egli illustrò prima della guerra nell'Università di Bruxelles, e che ora è stata realizzata nelle riforme carcerarie del Belgio.

Ha poscia preso la parola il vicepresidente del Consiglio Vandervelde, il quale ha affermato che ogni merito delle sue iniziative gli spetta soltanto come discepolo di Enrico Ferri, ch'egli ha salutato come la personificazione scientifica dell'Italia moderna, da lui ben conosciuta e altamente apprezzata. Carton, de Viart e Renkin, anche a nome degli avvocati belgi, si sono associati alle parole di Vandervelde, dichiarando di riconoscere in Enrico Ferri il loro maestro e ispiratore, degno continuatore delle dottrine di Cesare Beccaria. Il procuratore generale Servasi ha salutato il prof. Ferri a nome della magistratura belga, che, egli ha detto, è guidata dalla scienza italiana nel rendere più efficace la giustizia penale.

A tutti gli oratori ha risposto l'on. Ferri, il quale, inanzi tutto, ha rievocato le grandi figure scomparse dei suoi colleghi dell'Università di Bruxelles. L'on. Ferri ha poscia rilevato il valore del consenso che i socialisti e i cattolici belgi hanno dato e danno alle proposte pratiche per la difesa sociale contro la criminalità avanzate dalla Scuola criminale italiana e che anche il Governo italiano sta realizzando.

L'oratore ha poscia esaltato il Belgio realizzatore delle più umane riforme e ha ringraziato per la valorizzazione data dal Belgio alla scienza italiana. Ha terminato inneggiando all'unione dei popoli latini, tra i quali l'Italia e il Belgio rappresentano la alleanza del pensiero con l'azione, nel campo delle riforme sociali. Il discorso dell'on. Ferri ha sollevato il più vivo entusiasmo. Tutti i convitati lo hanno lungamente applaudito al grido di «Viva l'Italia!».

L'on. Ferri partirà domani da Bruxelles per Londra, ove si reca quale delegato del Governo italiano al Congresso penitenziario internazionale.

I raccolti negli Stati Uniti

ROMA, 24

Un telegramma del 23 corr., inviato dal Governo degli Stati Uniti all'Istituto Internazionale di Agricoltura informa che la stagione è generalmente favorevole al frumento di primavera. Si lamenta qualche danno di ruggine nel Minnesota e nel Dakota Meridionale. Continuano buone le prospettive per la produzione del mais nella regione ad oriente del Mississipi; ma la siccità e i forti calori danneggiano questa cultura nelle pianure meridionali. Il cotone progredisce bene dove l'umidità del suolo è sufficiente; si lamentano però forti danni causati dalla siccità nel Texas e nel Okahoma. In alcune parti si notano anche seri danni per causa del verme del cotone.

I preparativi della Conferenza italo-ungherese

Un importante convegno alla Camera di commercio di Fiume

FIUME, 24

Come è noto, la Conferenza economica, che doveva inaugurarsi oggi, tra i rappresentanti più autorevoli dell'economia ungherese e fiumana, è stata rinviata al mese di agosto, per dar agio a tutte indistintamente le organizzazioni economiche dell'Ungheria, dove si manifesta un vivissimo interessamento per il porto di Fiume, di partecipare alla Conferenza organizzata dalla locale Camera di commercio d'accordo con l'Unione del commercio e industria.

Intanto ha avuto luogo la conversazione preliminare per la Conferenza, nella sede della Camera di commercio.

A questa riunione preliminare hanno partecipato il dott. Balkanyi per l'«Omke» (Associazione nazionale dei commercianti ungheresi), il dott. Gyömrei, segretario della Camera di commercio di Budapest, il principe Pignatelli, presidente della Camera di commercio italo-ungherese di Budapest, il console ungherese di Fiume dott. Moran, il corrispondente del *Pester Lloyd* dott. Braier, l'inviato speciale dell'*Az Est* dott. Szabò, il gr. uff. on. Andrea Ossoinack, il cav. Antonio Rocca, commissario governativo della Camera di commercio, il sig. Vittorio de Meichsner, presidente dell'Unione del commercio e industria, il cav. Filippi, vicepresidente dell'Unione del commercio e industria, il cap. Valli, vicecommissario della Camera di commercio, il gr. uff. prof. Attilio Depoli, il sig. Ariosto Mini, il sig. Agoston, il prof. Edoardo Susmel, direttore del *Corriere Adriatico*, il sig. Miceli, direttore della *Vedetta d'Italia*, il segretario della Camera di commercio dott. Schittar, il vicesegretario dott. Moise ecc.

La riunione odierna ha lo scopo di fissare gli argomenti che formeranno oggetto della Conferenza economica ed è aperta dal commissario governativo cav. Antonio Rocca, che porge il saluto della Camera agli intervenuti, spiegando le ragioni e lo scopo della Conferenza.

Prende quindi la parole il gr. uff. Andrea Ossoinack, il quale saluta gli ospiti, illustrando le finalità del convegno. La sua parola lucida e persuasiva spiega come la divisione politica non ha mutato nè può mutare la realtà geografica per cui Fiume, che fu lo sbocco dell'Ungheria, riprenderà totalmente la sua funzione di porto marittimo dell'Ungheria.

Il discorso dell'on. Ossoinack

Egli rileva l'importanza che il porto di Fiume rappresentava per l'Ungheria, la quale costituiva l'80 per cento del traffico complessivo del nostro emporio. Ora, come allora, l'Ungheria gravita necessariamente verso Fiume, e l'incontro di questi due elementi determina un intreccio di traffici che, se gioveranno alla restaurazione di Fiume, non possono essere indifferenti allo sviluppo del commercio estero ungherese.

Ma vi è una ragione importante per cui l'Ungheria non può affacciarsi al mare che per la via di Fiume. La ragione della comodità, della brevità, della concorrenza: E' senza dubbio più conveniente e più comodo di Amburgo e per le distanze e per i servizi che il nostro porto può fornire al traffico estero. Fiume è un porto modernamente attrezzato, di cui l'Ungheria non può fare a meno, come Fiume non può fare a meno dell'Ungheria, se vuole veramente prosperare. Questa considerazione si può compendiare nella forma dell'interesse comune che, all'infuori di ogni simpatia, che tra l'Italia e l'Ungheria effettivamente esiste, ed è il vincolo più importante e la ragione più forte della ripresa delle relazioni commerciali tra l'Ungheria e Fiume.

Ma vi è un altro fatto, che va considerato in tutta la sua portata: Che Amburgo, satura di commerci e congestionata, non potrebbe servire il commercio ungherese, là dove Fiume ha la possibilità di contenere e di sviluppare tutto il commercio ungherese.

Per queste ragioni Fiume è preferibile, sotto ogni riguardo, ad Amburgo o ad altri porti concorrenti che, d'altronde, non possono nè sanno intendere le ragioni del traffico ungherese, che in Fiume ha una tradizione e un passato che non si cancellano.

Già oggi Fiume dispone di tutti i servizi marittimi di cui può aver bisogno il traffico ungherese: l'«Adria», che compie sacrifici non indifferenti per la rinascita dell'emporio fiumano, mantiene delle comunicazioni importantissime che, nel prossimo autunno, muoveranno senza dubbio con pieno carico dal nostro porto. Lo strumento di Fiume è perfetto e noi attendiamo che l'Ungheria se ne serva per quella collaborazione che ha grandi possibilità di rapporti e di ricchezze fra l'Italia e l'Ungheria. In sostanza questi saranno i temi della Confeernza economica che deve esaminare quale fu, è e deve essere la funzione del porto di Fiume.

Il rappresentante ungherese

Subito dopo la sintetica e mirabile esposizione fatta dall'on. Ossoinak, prende la parola il dott. Balkanji, rappresentante dell'«Omke». Egli ricambia, in ungherese, il saluto e afferma che l'economia ungherese segue con viva simpatia questo movimento che mira a rinsaldare le antiche tradizioni di traffici tra il suo paese e Fiume. Egli condivide le ragioni lucidamente esposte dall'on. Ossoinak, concludendo che in Ungheria l'importanza dello sbocco marittimo di Fiume è profondamente sentita, non solo per ragioni di simpatia, ma pure per altissime regioni d'interesse che accomunano Fiume con l'Ungheria.

Il dott. Balkanji conclude dicendo che gli ungheresi avevano appreso con tristezza la notizia della stasi economica di Fiume, ma ora può affermare con animo lieto e fidente che il porto riprende il ritmo della sua vita e lo accelererà per la ripresa delle relazioni commerciali con l'economia ungherese. Egli ritiene che il problema delle facilitazioni costituisce il fulcro della restaurazione fiumana e mette in rilievo l'importanza delle comunicazioni marittime e ferroviarie, delle agevolazioni ferroviarie e della riforma dei Magazzini Generali. Si augura che la Conferenza determini una cordiale collaborazione, da cui possa derivare una nuova floridezza per Fiume e per l'Ungheria.

Gli altri discorsi

Ha quindi la parola il signor Vittorio De Meichsner, presidente dell'Unione del commercio e industria di Fiume, che con la competenza che gli è propria, sintetizza in poche linee il quadro delle necessità che costituiscono le condizioni fondamentali della ripresa del traffico tra Fiume e l'Ungheria. Egli enumera a uno a uno i problemi della vita e dell'avvenire di Fiume in rapporto alla sua funzione di sbocco del retroterra e principalmente dell'Ungheria. Così riassume brevemente il programma dei lavori che la Conferenza sarà chiamata a discutere dopo questa importante riunione preliminare. Egli ritiene che la Conferenza debba determinare, non solo intensità di traffici, ma collaborazione cordiale e sincera tra Fiume e l'Ungheria, alla quale l'Italia guarda con vera simpatia.

Da ultimo si alza a parlare il segretario della Camera di commercio di Budapest, dott. Gyoemrei. Egli riconosce che non tutte la facilitazioni e le possibilità esistenti presentemente nel porto di Fiume sono note in Ungheria come, per esempio, le comunicazioni marittime di cui Fiume dispone, il diritto di transito attraverso la Jugoslavia, sancito dagli Accordi di Nettuno, la parità tra Fiume e Sussak ecc. Gioverà immensamente a questa necessaria indispensabile conoscenza della reale situazione fiumana, la Conferenza italo-ungherese, chiamata a stabilire una nuova era di fecondo lavoro per Fiume e per l'Ungheria.

Alla fine il commissario Rocca riassume sinteticamente i temi svolti dai vari oratori, temi che costituiranno l'argomento della Conferenza, che sarà convocata per la metà di agosto. Saluta gli ospiti intervenuti e la riunione ha termine.

L'iniziativa della Camera di commercio e industria e dell'Unione del commercio e industria è stata accolta con molto favore e con viva simpatia dalla città, che saluta questo serio inizio di feconde discussioni economiche, le quali sono chiamate a determinare un nuovo orientamento nei riguardi di Fiume e un favorevole interessamento dell'economia ungherese verso il nostro porto.

Congedo anticipato di militari di truppa

ROMA, 24

Il ministro della Guerra ha determinato che siano inviati in congedo anticipato i militari di truppa alle armi per chiamata di leva nati prima del 1905 e venuti alle armi prima della chiamata di tale classe, i quali per determinazione del comandante del gruppo, presa su conforme motivata proposta del sanitario del gruppo stesso, siano riconosciuti in condizioni di salute tali da dover essere esentati del tutto dal prendere parte alle esercitazioni estive. Tale provvedimento potrà essere adottato per altro solo al riguardo di coloro che risultino trovarsi nelle dette condizioni di salute alla data del 27 corrente mese, oppure che a tale data si trovino degenti negli ospedali presidiari o reggimentali per infermità il cui decorso faccia presumere che non potranno prendere parte alle dette esercitazioni; ove siano ricoverati in convalescenziari, saranno esclusi dal presente provvedimento eccezionale quelli dei detti militari che appartengono a corpi non partecipanti alle esercitazioni predette e quelli che eventualmente non abbiano compiuto dodici mesi di servizio.

Il generale Bonzani a Portorose, a Pola e a Monfalcone

POLA, 24

Con un idrovolante pilotato dal maggiore Collalto, comandante il Gruppo idrovolanti, è giunto oggi alle 16, proveniente da Portorose, S. E. il gen. Bonzani, sottosegretario di Stato per l'Aeronautica. L'apparecchio, avente a bordo l'illustre personaggio, era scortato da un aeroplano dell'aeroporto di Venezia. Dopo l'ammarraggio, S. E. Bonzani scese all'isola di Santa Caterina, sede del nostro porto, ossequiato al suo arrivo dal comandante cav. Galliani e da tutti gli ufficiali dell'aviazione residenti a Pola.

Sul piazzale erano schierate le truppe di aviazione, che furono passate in rivista dal generale, il quale compì quindi una minuziosa ispezione all'idroscalo. Ovunque S. E. Bonzani riscontrò il massimo ordine e vivamente si compiacque con gli ufficiali dell'aeroporto che più tardi furono chiamati a rapporto. Alle 18, S. E. si imbarcò nuovamente sull'idrovolante che, dopo breve manovra faceva rotta per Venezia, da dove il generale proseguirà per Roma.

MONFALCONE, 24

Proveniente da Udine, giunse giovedì sera a Monfalcone, in automobile, S. E. il generale Bonzani, sottosegretario di Stato alla Aeronautica. Accompagnato dal comm. Augusto Cosulich, direttore del Cantiere Navale Triestino, S. E. Bonzani visitò i vari reparti del cantiere, intrattenendosi specialmente nella sezione aeronautica, dove ebbe occasione di vedere alcuni apparecchi in costruzione e tra essi anche i nuovi idrosiluranti, che attrassero tutta la sua attenzione. Il generale Bonzani ripartì ancora in serata, dopo aver espresso al comm. Cosulich tutto il suo compiacimento per la visita fatta.

Le condizioni dell'on. Amendola

ROMA, 24

Sebbene le condizioni generali dell'on. Amendola siano discrete, egli oggi si sente molto abbattuto. La febbre però è quasi completamente scomparsa. Questa mattina alla sua abitazione si è recato l'on. prof. Serinciano per visitare l'occhio contuso, ma neanche oggi l'illustre specialista non ha voluto completamente pronunciarsi in proposito.

Consegna di tessere "ad honorem,,

ZARA, 24

Ieri sera, nella sede del Fascio, seguì la consegna delle ultime tessere «ad honorem» al sen. dott. Antonio Tacconi, di Spalato, e al cav. uff. prof. Giovanni Smirich. Alla simpatica cerimonia erano presenti i direttori dei fasci di Zara, Borgo Erizzo e della Federazione provinciale.

Il comm. dott. Maurizio Mandel, segretario provinciale, si disse lieto di poter consegnare le due ultime tessere «ad honorem» del P. N. F. ai due eminenti patrioti, che con la severità degli studi e con la parola alta e serena portarono alla causa dalmatica il loro prezioso contributo.

Cessati gli applausi che accolsero le parole del comm. Mandel, il sen. Tacconi ed il prof. Smirich ringraziarono, commossi, per l'onore fatto loro, esaltando, con nobilissime parole, la forza e le virtù del fascismo. Nuovi e calorosi applausi chiusero le parole dei due festeggiati, dopo di che ebbe termine la breve ma suggestiva cerimonia

Il senatore Giorgio Bombig commissario prefettizio di Gorizia

UDINE, 24

In seguito alla crisi subentrata nel Consiglio comunale di Gorizia, per le dimissioni dei consiglieri fascisti, la Prefettura ha deliberato lo scioglimento di quel Consiglio comunale e ha eletto il sen. Giorgio Bombig a commissario straordinario per l'amministrazione del Comune.

Provvedimenti dell'on. Farinacci contro l'on. Maggi e alcuni fascisti milanesi

ROMA, 24

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: L'on. Farinacci ha inviato alla Federazione provinciale fascista milanese il seguente telegramma: «Provvedasi sospendere da ogni attività fascista per 2 mesi tutti coloro che, comunque, parteciparono costituzione noto ordine segreto, contrario direttive partito e spirito fascista. L'on. Maggi, per ripetuti atti di indisciplina, dovrà essere sospeso da ogni attività di partito per 3 mesi».

Il movimento tramviario a Roma

ROMA, 24

Dalle statistiche allegate al bilancio dell'azienda tramviaria municipale del 1924, si apprende che durante l'anno hanno viaggiato sulle 40 linee che servono la città 150.633.079 passeggeri.

Ciò che dice Stefano Radic sull'accordo serbo croato

BELGRADO, 24

(*K.*) Nei suoi colloqui con i giornalisti, Stefano Radic si è trattenuto più a lungo con un redattore del *Vreme*, al quale aprì l'animo suo e rivelò, con quella sincerità che lo distingue, il suo pensiero sull'accordo.

Il *Vreme* pubblica ora questo colloqnio, che sintetizza non solo il pensiero del tribuno croato sulla questione dell'accordo fra serbi e croati, ma rivela tutto il suo carattere, il suo temperamento impulsivo, senza freni, tutto scatti, instabile, stravagante, irriflessivo e mutevolo, ma che è lo specchio fedele dell'anima sua, portata agli entusiasmi improvvisi e all'improvviso scoraggiamento, in fondo, bonario, senza malizie e senza ipocrisie, quale può esser quella di un contadino che ha vissuto a contatto con la natura e col popolo.

«Voi siete grandi»

«Voi — disse Radic al redattore del *Vreme*, intendendo alludere ai serbi — siete ora grandi. Questo accordo, che abbiamo raggiunto, dimostra che siete grandi. C'era il pericolo che il popolo serbo fosse costretto a rimaner per lungo tempo col fucile spianato a difesa dei suoi aviti diritti. Ciò sarebbe stato logico, ma fatale. Ora l'accordo è raggiunto e questo accordo non è soltanto opera del Sovrano, di Pasic e mia, ma del genio tutelare della nazione. Voi sapete che il nostro popolo ha il suo genio tutelare. Chi ciò non sa e non comprende, è ignaro di politica, della vera politica, non di quella di gabinetto. Il genio tutelare della nostra nazione ha ispirato e creato l'accordo, e ora, voi serbi, siete grandi. Non dirò che il nostro è un popolo privilegiato, no, ma in esso pulsa l'anima del contadino slavo, e noi possiamo accordarci, come nessun altro popolo lo potrebbe. L'anima nostra è concorde, non ha dissonanze, perchè è fatta di una stessa pasta. Questo accordo non è una formalità qualunque; esso è sincero e leale. Serbi e croati sono una stessa nazione, e se l'implacabile destino, che incombe su tutti gli slavi, volle per secoli tenerli disuniti e in discordia, doveva pure venire il giorno in cui essi si sarebbero riabbracciati come fratelli, e questo giorno — questo santo giorno — è venuto. Chi potrà ora disunirci?

Quella vecchia megera, che ci teneva disuniti e discordi, è morta, senza speranza di risurrezione. Gli altri, che tentano di seminare la discordia fra i due popoli fratelli, sono pigmei, che noi schiacceremo con la nostra scarpa ferrata. I serbi sono un popolo — come gli antichi cavalieri — senza macchia e senza paura. Non c'è popolo che abbia dato prova maggiore di eroismo dei serbi. L'accordo fra i due fratelli era necessario per la salvezza dello Stato. Se si fosse perpetuato il dissidio, sarebbe subentrata l'anarchia. I nostri nemici attendevano che la nostra discordia ci portasse alla rovina, ma si sono amaramente ingannati.

I radicali e gli altri partiti

La Jugoslavia è più forte di prima. Serbi e croati, tenendosi per mano come fratelli, potranno andar incontro ai loro futuri destini.

Mi si rimprovera che io mi sia accordato coi radicali. Ma con chi avrei dovuto accordarmi? I radicali rappresentano la maggioranza del popolo serbo, come il partito dei contadini croati rappresenta la maggioranza del popolo croato. Con gli altri partiti io non avrei potuto creare una fusione omogenea.

Con Korosec io non poteva andar d'accordo, causa il suo clericalismo e la sua politica piccina, senza grandi ideali, non ancora guarito dal morbo austriaco, più ligio al Papa che al Sovrano e alla nazione. Spaho, è un arrivista, che anela al potere.

Se mi fossi accordato con Davidovic — che non rappresenta la maggioranza del popolo serbo — avrei dovuto mantenermi in una eterna opposizione, che nessuno poteva prevedere dove avrebbe condotto e si sarebbe perpetuato il dissidio serbo-croato.

Pribicevic — uomo onesto sino allo scrupolo — è un vuoto retorico e impulsivo. Ha pochi aderenti. E' perciò che fra i quattro partiti — senza contare i minori — ho preferito l'accordo coi radicali, perchè i radicali rappresentano le masse dei contadini serbi e fra contadini serbi e contadini croati è facile intendersi. Con l'accordo fra serbi e croati sono state gettate le basi granitiche della futura Jugoslavia.

Un banchetto

A Stefano Radic è stato offerto dal Governo un banchetto al «Palace Hotel». Marco Giuricic, che sostituisce Pasic nella sua assenza, lo ha salutato, con sentite parole, a nome del Governo, e ha inneggiato alla concordia fra serbi e croati.

Radic ha risposto con un lungo discorso. Parlarono anche altri oratori, fra i quali Ljuba Jovanovic. Il banchetto si chiuse con acclamazioni al Sovrano.

Accompagnato da una folla immensa, Stefano Radic partì poi per Zagabria, da dove partirà, forse ancora oggi, per Besca, per raggiungere la sua famiglia colà in villeggiatura.

Stefano Radic, forse perchè stanco, non ha preso parte al congresso del suo partito, che fu tenuto a Zagabria il giorno del suo arrivo, e che procedette all'elezione della nuova Direzione.

Lo Statuto di Tangeri e le bische

LONDRA, 24

Il *Times* ha da Tangeri: «Il nuovo Statuto di Tangeri offre di quando in quando qualche diversione dalla situazione deprimente. L'art. 52 della convenzione stabilisce: «I giuochi d'azzardo sono proibiti nella zona di Tangeri. La proibizione sarà assoluta, salvo che non intervenga una decisione unanime del Comitato di controllo». Pertanto il 1.o giugno, quando il nuovo regime fu inaugurato, tutte le bische si chinsero e così pure le sale da giuoco dell'elegante Kursaal. Ma l'Italia, il Portogallo e gli Stati Uniti non hanno riconosciuto la convenzione e, pochi giorni dopo, sudditi italiani e portoghesi aprivano nuove sale da giuoco. Nulla si può fare legalmente per chiudere queste bische. Questa discriminazione, a vantaggio di sudditi di altre nazioni, pareva ingiusta agli altri proprietari di sale da giuoco chiuse, i quali riaprirono. Così a Tangeri si giuoca più che mai. La Commissione di controllo non ha dato il suo consenso, ma il Governo è impotente di fronte a questo fenomeno. Così, a dispetto dell'articolo 52, si continua a giuocare».

Una villa per "Propaganda Fides,, acquistata dal Vaticano per 40 milioni

ROMA, 24

Il Vaticano ha comperato a mezzo del pontificale Istituto di «Propaganda Fide» la villa di Santa Maria della Pietà, per 40.000.000 di lire. La villa era adibita a manicomio sino a due anni or sono. Il contratto di vendita è stato stipulato in questi giorni, auspice il cardinale Von Rossum, prefetto di «Propaganda Fide» e mons. Marchetti, arcivescovo di Celeusia, Selvaggiano e segretario dell'istituto. Quest'ultimo è stato incaricato della completa trasformazione dell'ex manicomio. L'Istituto di «Propaganda Fide» riunirà nella ridente villa molti dei suoi alunni, specialmente americani, onde possano attendere con profitto ai loro studi e prepararsi con raccoglimento ai duri cimenti delle missioni.

I lavori della Commissione Consorzi agrari Criteri nell'esecuzione delle bonifiche

FIRENZE, 24

Sotto la presidenza del prof. Alpe e presenti l'on. Serpieri, gli ingegneri Caselini e Morandi, i professori Azimonti, Bianchi, Coletti, Tassinari, Trifone, Valteroni, gli avvocati Lovati e Romiati, i dott. Agliardi, Verratti, Orsenico e Calzecchi, si è riunita la Commissione di studi tecnici ed economici della Federazione dei consorzi agrari. Il prof. Azimonti ha riferito sui migliori criteri di massima per la determinazione di un primo elenco di comprensori di trasformazione fondiaria, agli effetti della legge 18 maggio 1924, N. 753. La commissione riconosciuta anzitutto l'opportunità che, in via preventiva, si addivenga a una ripartizione di fondi fra l'Italia settentrionale e meridionale, intese in senso agronomico, si è trovata concorde nell'ammettere che debba darsi la precedenza alle opere che presentano un maggior rendimento economico, pur tenendosi conto delle antiche, ma sempre presenti necessità demografiche e igieniche delle popolazioni, specialmente dell'Italia meridionale e insulare. In una prossima riunione, sulla scorta di speciali relazioni regionali in via di essere completate, la Commissione determinerà in base a tali criteri, un primo elenco di comprensori da bonificare. L'avv. Lovati ha riferito sul trattamento fiscale fatto alle bonifiche eseguite da privati.

Il dott. Agliardi ha svolta una sua relazione sul mercato delle cartelle fondiarie.

Infine su relazione del prof. Trifone, la Commissione, rilevata la grande importanza che la riforma del Codice civile ha per gli istituti che interessano l'agricoltura, ha deliberato di affidare a quattro relatori, specialmente competenti in materia, lo studio e la formulazione di proposte concrete nei riguardi principalmente del regime giuridico della proprietà e sue forme, delle acque, dei privilegi ed ipoteche e dei contratti.

Accoltella la moglie dopo un diverbio in piazza S. Marco

VENEZIA, 24

In piazzetta S. Marco, sui scalini della colonna di S. Marco stava oggi, alle 15, seduta una coppia: lui un uomo sulla quarantina, un tipo bruno e forte di calabrese; lei, quasi della stessa età, avvizzita. I due discutevano animatamente, quando improvvisamente un ragazzetto che giuocava vicino, vide l'uomo alzarsi brandendo un pugnale e colpire più volte la compagna, che rotolò a terra senza mandare un lamento. Alle grida di spavento del fanciullo accorsero due militi e un gondoliere. Quest'ultimo rincorse il feritore che fu raggiunto e arrestato alla svolta della piazza. Un milite sollevò la donna che grondava sangue da quattro ferite e la portò in caserma. Dopo averle tamponato le ferite, l'adagiò su una gondola e la trasportò all'Ospedale civile, ma la disgraziata durante il tragitto moriva, senza aver potuto pronunziar parola.

L'assassino, tradotto alla vicina stazione dei carabinieri, si qualificò per Michele De Parillo, di 46 anni, da Potenza, contadino, e disse che da quattro anni aveva convissuto con la donna, Virginia Grando, di 37 anni, da Udine. Questa, dopo averlo ridotto alla miseria, lo voleva abbandonare per ritornare all'antica vita di prostituzione. Riuscito vano ogni tentativo per dissuaderla dal suo proposito, inferocito, anche perchè essa aveva atrocemente offeso la madre di lui, aveva estratto il pugnale e colpito all'impazzata.

Una donna uccisa con una revolverata e abbandonata in un capannone

TREVIGLIO, 24

Stamane, all'alba, alcuni contadini che si recavano al lavoro hanno rinvenuto in un capannone di via Montirolo il cadavere di una donna. Esaminato il cadavere, si è constatato trattarsi di una giovane donna che era stata uccisa con un colpo di rivoltella alla testa.

Si tratta di certa Rosina Pizzini, di 23 anni, nativa di Nogaredo presso Rovereto, venuta a Treviglio solo da un mese e occupata in qualità di domestica. Furono subito esperite attive indagini, dalle quali risultò che ieri sera la Pizzini si trovava in compagnia del meccanico Eugenio Brazzo, di anni 25, che pare fosse il suo amante. Sul Brazzo sono caduti i sospetti dell'autorità, che dispose immediatamente per la sua cattura. Fino a questo momento non è stato ancora rintracciato.

Furto sacrilego

ZARA, 24

Questa mattina si diffuse in città la notizia di un furto commesso nella chiesa di S. Francesco alle Mura. Ecco come si svolse il fatto. Verso le 5 del mattino, uno dei sagrestani, attraversando la chiesa per recarsi ad aprire le porte, constatò, con meraviglia, che i candelabri degli altari della B. V. del Carmelo e della Madonna di Pompei erano collocati sul pavimento, anzichè sugli altari stessi. Chieste informazioni al padre guardiano, questi si portò subito in chiesa e constatò che era stata aperta la nicchia che racchiude la statua della B. V. del Carmelo ed il vetro che chiude il quadro della Madonna di Pompei e che erano stati asportati tutti gli oggetti d'oro, eccetto gli ex voto d'argento. Il ladro — o i ladri — aveva cercato di forzare anche la nicchia dell'altare di S. Antonio, ma non vi riuscì. L'autore del furto deve essersi nascosto nella chiesa prima che questa venisse chiusa, e nella notte commise il misfatto. Aprendo poi due porte interne, uscì nel giardino del convento e, scavalcato il muro di cinta, si diede alla fuga.

Appena scoperto il furto, si recarono sul posto la P. S. e la commissione giudiziaria. Dalle attivissime indagini avviate dalla Questura, sembra assodato tratarsi di un noto pregiudicato, altre volte condannato, e che assai probabilmente ha varcato il vicino confine S. H. S. Per il fermo di questo individuo sono state diramate notizie alle autorità di P. S. jugoslave, come pure a quelle italiane.

Un terribile incendio Un intiero territorio in fiamme

BERLINO, 24

Nel territorio centrale della Germania, nelle vicinanze di Hannover, è scoppiato un incendio forestale di tale vastità da rappresentare una delle più grandi sventure del genere che da decenni si sieno abbattute sulla regione tedesca. L'incendio si sviluppa in territorio di Rathenow e può dirsi che tutte le foreste ardano da Hannover a Osnabruck. Si tratta di foreste di conifere, ma anche di grandissime estensioni paludosi e di sterpaie ove cresce l'erica. Tali paludi sono quasi completamente secche e il terreno è ricco di radici e di vegetazione.

Il carattere dell'incendio in questo territorio è assai più temibile di quanto si creda. Le fiamme scendono infatti lungo le radici nel terreno alla profondità di tre o quattro metri, per cui il sottosuolo diventa un immane braciere, quasi completamente invisibile. Alla sera le fiamme scompaiono quasi completamente e nelle ore solari divampano alla superficie. Il terreno incendiato è vasto per lo meno 20 chilometri quadrati. Il territorio boschivo propriamente detto preda dell'incendio si calcola in circa 20.000 «morgen» di terreno. Lo spettacolo è raccapricciante. Sono completamente perduti tratti di foreste tra le più floride della Germania. In queste selve erano numerose le pinete secolari. Si narrano scene di terrore e di disperazione. Sul posto sono giunte in mattinata le truppe. A sera giungono notizie più rassicuranti. L'incendio vicino a Rathenow è domato.

Getta nel fiume le sue due creature e poi vi si annega

ZURIGO, 24

Vinta dalla miseria, una povera madre si è gettata nelle acque dell'Aar e con lei due sue creature, una di 5 e l'altra di 6 anni. La poveretta, ch'era vedova di un sarto, nel pomeriggio di ieri spinse la carrozzella che conteneva i due bambini verso il fiume e, l'uno dopo l'altro, malgrado le loro grida di terrore, li gettò nell'acqua e quindi vi si precipitò anch'essa.

Due morti per la caduta di un aeroplano

ROMA, 24

Il *Giornale d'Italia* ha da Grosseto che una squadriglia di aeroplani partita dal campo di S. Giusto a Pisa, diretta al campo di Furbara, giunse verso le 22 di ieri sera all'altezza della montagna di Tirli, tra Follonica e Castiglione della Pescaia. Uno degli apparecchi, per cause non ancora precisate, precipitava nella sottostante foresta, sfasciandosi.

I contadini che avevano osservato la caduta dell'aeroplano, si recarono sul posto e trovarono che l'ufficiale motorista Antonio Tadini era morto sul colpo, mentre il pilota tenente Goffredo Spadera era moribondo. Lo Spadera venne trasportato all'ospedale, dove stamane moriva.

Grandi corse al trotto a Udine

UDINE, 24

Nei giorni 9, 15 e 16 agosto prossimi, nell'ippodromo Moretti, avremo delle grandi corse al trotto per dilettanti, con premi di lire 32.500, coppa Moretti e medaglie.

Il programma comprende: primo giorno, 9: premio Tagliamento lire 3000, prova unica, sero parte al premio campionato dilettanti premio municipio di Udine lire 8000, al vincitore grande coppa offerta dalla ditta Luigi Moretti, metri 1609; premio Trieste lire 3000, al vincitore medaglia d'oro offerta dall'Unione dilettanti; vincere due prove, metri 1609.

Premio Udine lire 2500, al vincitore medaglia d'oro offerta dall'Unione Ippica Italiana, vincere due prove, metri 1609.

Secondo giorno, 15 agosto; Premio Gorizia, lire 3000, vincere due prove, metri 1609.

Premio Italia lire 3000 per cavalli che pread Udine, vincere due prove, metri 1609. Udine, vincere due prove, metri 1609.

Premio allevamento lire 2500, per puledri interi o puledre indigene, metri 1609, vincere due prove.

Terzo giorno, 16 agosto: «Premio Treviso, lire 3000, vincere due prove, metri 1609.

Premio Piave, lire 2500, due prove, metri 1609.

Premio congedo (handicap), lire 2000, per cavalli che, partiti in almeno una corsa della riunione, non abbiano vinto complessivamente la somma di lire 1000. Prova unica, metri 2000, distanza massima 2200.

Le iscrizioni si ricevono alla Società udinese corse al trotto, geom. Ettore Rigo, via Erasmo Valvason.

Le corse si effettueranno a «sulky» e «ghig» pneumatici ed i guidatori dovranno indossare la divisa di corsa.

Le Ferrovie dello Stato hanno concluso oggi con la rappresentanza delle miniere polacche un primo contratto di carbone. L'importazione di carbone polacco in Italia potrà essere maggiormente intensificata anche per il rifornimento delle industrie, dati i buoni rapporti politici ed economici esistenti tra le due nazioni.

COMUNICATI *)

IDA REMONDINI
GIUSEPPE RONCHINI
oggi sposi
Trieste — Verona

ANGIOLA MARIA KENICH
GIACOMO FIORENTIN
partecipano il loro matrimonio
Trieste-Veglia, 25 luglio 1925.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia sentitamente le **ASSICURAZIONI GENERALI** per la sollecita liquidazione ricevuta del piccolo danno sofferto in seguito all'avvenuto incendio dell'edificio.

Ringrazia il Corpo dei Civici Vigili al Fuoco, in ispecie il tenente signor **Uxa**, il brigadiere dei RR. CC. di Rozzol, i Reali Carabinieri e tutte quelle persone che si prestarono con proprio pericolo la notte del 15 scorso e che con rara abnegazione si prodigarono all'estinzione dell'incendio evitando danni maggiori.

Trieste, 25 luglio 1925.

ZAIRA GODIGNA

Oggetti oro, anello brillanti, portasigarette smarriti al Bagno S. Nicolò ieri alle 17.15.

Onesto rinvenitore riceverà 4000 lire scegliendo modalità consegna.

Scrivere al «Piccolo» sub «01717 Z».

Comune di Fiume

N. 11086 - 1925.

Fornitura di carbone da gas

Il Municipio pubblica un avviso d'asta per la fornitura di 1400 tonnellate di carbone fossile inglese da gas primario «Holmside» e di 600 tonnellate di carbone Westfalia da gas monte. Consegna entro la prima quindicina di settembre.

I documenti per l'ammissione all'asta devono essere presentati entro il 6 agosto p. v. e le offerte a schede segrete il giorno 14 agosto p. v.

Per il testo integrale dell'avviso d'asta e del relativo capitolato d'oneri rivolgersi alla Direzione dei Servizi pubblici della città di Fiume.

AVVISO

La mattina del 27 luglio 1925, alle 9, presso l'Intendenza di Finanza di Trieste sarà tenuto il definitivo esperimento d'asta in seguito ad ottenuta miglioria in grado di ventesimo per la vendita dell'ex garage della Prefettura ed area adiacente.

Tale esperimento sarà aperto sulla base del prezzo risultante dall'offerta di aumento in grado di ventesimo e cioè di lire 1.481.550 per il garage ed area adiacente e di lire 120.000 per macchinari, utensili, attrezzi, mobili ed immobili per destinazione.

In caso che nel nuovo incanto nessuno presentasse a fare un'ulteriore offerta di aumento, rimarrà definitivamente aggiudicatario degli immobili colui che avanzò la offerta più vantaggiosa in grado di ventesimo.

Per schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Intendenza di Finanza.

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH - TRIESTE

Espresso passeggeri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"VENEZIA,,
da TRIESTE (Molo Audace), ogni giorno, alle 9;
da VENEZIA (Bacino S. Marco), ogni giorno (eccettuata la domenica), alle 15; la domenica alle 21.
I Classe, corsa semplice, L. 70.— andata e ritorno L. 110.—
II Classe, corsa semplice, L. 50.— andata e ritorno L. 80.—
III Classe, corsa semplice, L. 35.— andata e ritorno L. 55.—
Biglietti di gita domenicale, andata-ritorno, validità due giorni:
I Classe L. 90.—; II Classe L. 65.—; III Classe L. 50.—
Informazioni e biglietti presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, via della Borsa 2, e al Casello sociale del Molo Audace, nonchè presso tutti gli uffici di viaggi dell'interno e dell'estero.

COSULICH-LINE
per NEW YORK:
"PRESIDENTE WILSON,, . . 25 luglio
"MARTHA WASHINGTON,, . 15 agosto
per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
"BELVEDERE,, ... 14 agosto

Cooperativa Capodistriana di Navigazione a Vapore
Allo scopo di evitare un'agglomeramento di gitanti sul piroscafo «BELLA RIVIERA», la Direzione ha disposto che il piroscafo «QUINTO» parta domenica dal Molo Audace alle 15.30 per far ritorno da Capodistria alle 23.
Prezzo unico di passaggio per andata e rtiorno Lire 2.50.
LA DIREZIONE

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56
Oggi alle 16: Astuccio posate argento gr. 7250, idolo cinese, vaso bronzo cloisonnè giapponese, miniatura, vetrina d'angolo, quadri antichi, stanza pranzo, mah-jongg, specchio molato per bagno, orologio regolatore, Kilim 3.35 x 1.85, Meyers Lexikon, fioraia dorata, partitura «Aida» grammofono, servizi giapponesi, salotto velluto, alabastri artistici, ecc.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto oggi 25 corrente, dalle 9 alle 11:
Libreria, diverse sedie, pressa lettere, macchina da cucire, scrivania, tavolini con marmo, specchi, sorbettiere di rame, mastelle, guantiere, bicchieri ed altri oggetti uso gelateria.

TEATRO EXCELSIOR
(BARCOLA)
TUTTE LE SERE, dalle 21 all'1
Tè danzante
Ingresso lire 3

MALATTIE NERVOSE
e del ricambio
SANATORIO UDINE
Piazzale XXVI Luglio - Telefono 518
Prof. G. Calligaris — Dott. cav. Pascoletti

Assortimento cappelli di feltro
SALONE MODE E. COGOI
Corso Vittorio Emanuele III N. 13, I p.

IDEAL
la più perfetta e moderna macchina per scrivere. Depositari: Rakos & C.o, via Milano N. 19
Tel. 36-34

MIELE
primaverile
PIETRO BEVILACQUA
Via Genova 21, telef. 16-85

AMP AFFINERIA
METALLI PREZIOSI
TRIESTE, via degli Artisti N. 1
COMPERA ORO, ARGENTO, PLATINO
e MONETE fuori corso

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ometti nel tuo avviso tutto ciò che è superfluo, sii breve e preciso.

CRONACA DELLA CITTÀ

Puerilità in cosa seria

Anche in giornali seri e coscienziosamente redatti può avverarsi talvolta, per disgraziato caso, un minor controllo sulla estemporaneità di qualche corrispondenza: e questa è l'unica spiegazione che possiamo darci dal veder comparire in un autorevole confratello come il *Mattino* di Napoli uno scritto anonimo datato da Bari (è firmato: «Un gruppo di lettori»), che dintorno a un'intenzione di malanimo verso il Lloyd Triestino, rimpolpetta le più assurde e più stravaganti puerilità.

Noi non siamo chiamati ad entrare nella faccenda del Lloyd Triestino, nè a difenderne gli interessi, e in tutta la campagna che si è fatta per l'assegnazione delle linee marittime, ci siamo limitati a domandare che le funzioni nazionali di Trieste fossero tenute in quel conto che l'esperienza consiglia, e abbiamo dato tutt'al più qualche ammonimento, che i fatti s'incaricarono poi di dimostrare quanto fosse giustificato. Per noi la posizione marittima nell'Adriatico è una cosa molto seria, è uno dei più importanti problemi ai quali si riconnette la maggiore o minore fruttuosità della vittoria italiana. Si tratta di mantenere vigorosamente concentrato su questo mare lo sbocco di quel movimento commerciale della regione danubiana, che gravitava ormai da secoli verso le nostre sponde. Si tratta di dare a navi italiane il governo di un traffico marittimo, che nell'anteguerra, per l'usurpazione straniera di queste coste, si svolgeva indipendentemente dall'Italia. Soltanto i profani e gli incompetenti possono credere che l'assunto sia facile. Ci vuol gente sperimentata, segnatamente nei posti direttivi, e ci vuole inappuntabilità di materiali e di servizi, poichè la concorrenza è possente e terribile. La concorrenza è quella della Germania coi suoi porti nordici, e tutti sanno quanto essa si sia fatta ardita e stringente. Che valga la pena di sostenere questa battaglia per il traffico transmarino di paesi che, nelle nuove condizioni politiche, non hanno un proprio sbocco al mare, lo dimostra il fatto che la Germania ci si è impegnata con tanto accanimento. Se essa riesce nel suo proposito, se la stretta finale di questa gara si risolve nell'aggregazione dei paesi che furono il retroterra di Trieste alla zona d'influenza dell'economia germanica, noi avremo vinto territorialmente la guerra, ma ne avremo perduto i benefici nei riguardi dell'espansione economica. Perciò da queste colonne si è costantemente ammonito a mantenere l'efficienza di Trieste, nei suoi impianti, nei suoi uomini, e nelle linee di navigazione che costituiscono il suo sistema sul mare. E questo è il punto di vista sotto il quale abbiamo veduto tutto ciò che abbia attinenza con le nostre industrie navali e con le nostre imprese di navigazione.

Già una volta, circa due anni addietro, vi fu un capitano di Bari che, male edotto di cotesta situazione, e credendo con ciò di farsi paladino degli interessi di una Compagnia pugliese, lanciò a Trieste una generica offesa politica, che noi dovemmo raccogliere ed energicamente ribattere. Dagli atti di cordialità che si ebbero poi tra le due città di Bari e di Trieste, apparve che esse erano del tutto estranee a quello sfogo meramente personale; e le cifre da noi pubblicate in quell'occasione, che dimostravano come negli equipaggi lloydiani vi fosse il 35 per cento di pugliesi e il 45 per cento se si estendeva il computo a tutte le compagnie triestine, annullavano ogni temeraria ipotesi di contrapposizione fra le nostre imprese marittime e gli interessi del popolo marinaro della Puglia. Del resto quel capitano, sebbene fosse in errore e infliggesse alla nostra città una grave offesa, parlava a viso aperto, esponeva il suo nome, le sue qualità e la sua personalità. Il vago «gruppo di lettori» che manda ora quella tal corrispondenza al *Mattino* di Napoli, non ci permette invece di individuare che un residuo di indefinito e indefinibile rancore rimasto quasi allo stato latente, e che per prorompere in qualche modo, deve ricorrere a insensatezze degne di un'imaginazione fiabesca.

Quel «gruppo di lettori» non ce l'ha più con la città di Trieste; ammette che essa contenga una popolazione patriottica, che preparò la necessità della guerra con inauditi sacrifici e sostenne onorevoli martirii; ce l'ha soltanto con quei singoli esponenti del capitalismo triestino che, soltanto dopo la guerra fecero adesione all'Italia, e mantennero la loro attività ed ingerenza nelle imprese marittime, fondendo i loro interessi nell'organismo economico italiano. Di che cosa il «gruppo di lettori» baresi può accusare concretamente coteste persone? In verità di nulla; se non che suscitare un suo strano sospetto. E precisamente quello, che se la guerra riardesse, tra l'Italia e l'Austria, «la pervicace Nemica», taluno di quei signori potrebbe aver conservato «un'anima austriaca», e in piena guerra, senza timori di fucilazioni, potrebbe svolgere un programma elaborato «nel suo cuore austriaco» e consumare chi sa quale «nero tradimento» a danno dell'Italia.

Sono fantasiosi quei «lettori»; ma ci sono altri lettori, i nostri, i quali si sfregano gli occhi, e temono di non aver ben capito. Dunque ci sarebbe ancora a Bari chi crede che l'Austria non sia ben morta e che, dopo quel funerale di primissima classe fattosi a Vittorio Veneto, esista la possibilità di una guerra italo-austriaca, da combattersi oggi o domani... fra il vivo e il morto! Cosa da teatro diurno.

Quando si è costretti a ricorrere a simili assurdità per sorreggere le pieghevoli gambe delle proprie elucubrazioni, non si avrebbe veramente il diritto alla confutazione di gente assennata. Non infatti per la bambinaggine della sgrammaticata lettura, ma per la rispettabilità del giornale che incautamente l'ha accolta, noi diciamo a questi tessitori di nuvole che stiano pure tranquilli e che i pericoli da loro almanaccati hanno tanto poca consistenza quanto la loro ingenua presunzione che le flotte mercantili di Trieste costituiscano un sacrificio dell'Italia anzichè una ricchezza e uno strumento di rinvigorito ascendente marinaro del Paese.

E prima di tutto metteremo bene in chiaro che le compagnie di navigazione triestine, come le industrie navali, come tutte le industrie triestine, sono compagnie e industrie italiane al pari di quelle d'ogni altra città. Non solo il capitale delle vecchie province d'Italia, fondendosi con quello di Trieste, vi è sempre più largamente interessato, ma anche i consigli direttivi e amministrativi hanno l'impronta nettamente italiana che conviene al carattere delle istituzioni. Il Lloyd Triestino, in particolare, è presieduto da un nostro ammiraglio; è diretto da un nostro combattente; ministri del Re, senatori del Regno e vecchi campioni dell'irredentismo seggono nel Consiglio d'amministrazione. E quanto a quel certo numero di persone — indubbiamente serie, pratiche degli uffici, fornite di una superba cultura tecnica ed economica — che caduta l'Austria (ci sia permesso di dire, «morta l'Austria»), hanno fatto adesione all'Italia e la loro attività hanno fusa con quella degli altri cittadini nell'interesse comune della loro nuova Patria, esse, sia reso omaggio al vero, non ci hanno mai dato motivo di rincrescimento per averle annesse alle nostre sorti, nè motivo di dubbio sulla perizia e la lealtà con cui s'adoperavano per l'incremento d'Italia nella sua bella posizione adriatica.

E in ciò si avverò un disegno che era chiaro nella mente del nostro Governo quando esso venne a Trieste, e ben lunge dal voler disperdere gli antichi capitali della città, ben lunge dal voler decurtare di provati cervelli le istituzioni che vi fiorivano, ben lunge dal voler vantare la conquista di un emporio depauperato e deserto, si adoperò immediatamente per ristabilire al più presto l'organismo economico cittadino, per nazionalizzare il cospicuo capitale qui operante, per includere nel nuovo stato di cose gli uomini competenti, gli armatori, gli industriali, i finanzieri, i commercianti, che possedevano il perfetto maneggio dell'attività economica di questo emporio. Onde esso più rapidamente rinacque, riacquistò gagliardia in tutti i suoi organi; e se oggi può affrontare la concorrenza veramente terribile della Germania, se oggi può impegnarsi in una partita che si svolge nel cuore d'Europa, noi lo dobbiamo all'avvedutezza con cui fu proceduto ad agevolare la rapida risurrezione.

Un allarme vuol dunque gettare il «gruppo di lettori» baresi del *Mattino* di Napoli, la cui competenza nelle situazioni politico-commerciali dell'Europa centrale va fino al punto da antivedere la guerra fra Italia e Austria, come se questo secolare duello non fosse finito con un atto di morte firmato a Villa Giusti? E in verità, non vediamo nemmeno quale occulto interesse possa aver suggerito questo isterico grido d'allarme, giacchè neppure un ragazzo potrebbe pensare che, diminuendo l'attività commerciale di Trieste, la regione danubiana potrebbe andare a cercare i suoi porti nell'Italia meridionale, o gli istriani e i dalmati prendere imbarco a Bari per recarsi nel centro d'Europa. Diminuita Trieste, è tutta una sfera di azione dell'Italia nuova che subisce un taglio decisivo e irreparabile. Questa è la ben delineata serietà del problema, la quale non tollera che vi si mescolino ragazzate nè colpi di sole.

Per il giubileo di Carlo Arch. Ieri sera, alla Camera di commercio, ebbe luogo una solenne assemblea dell'Associazione fra gli interessati al commercio del legname, per festeggiare il cinquantesimo anniversario di attività del comm. Carlo Arch. Erano presenti per la Camera di commercio il R. vice-commissario comm. Ziffer, il cav. uff. dott. Garavini e tutti i commercianti di legname, fra i quali il dott. cav. Giorgio Mann, il dott. cav. Valerio Polacco, il comm. Gunalachi, i signori Malabotich, Trenca, Rizzola e Ghersiach, che fanno parte della direzione della società.

Parlò per primo il comm. ing. Ziffer, a nome della Camera di commercio, e quindi il dott. Mann, a nome dell'Associazione della quale il comm. Arch è benemerito presidente. Il dott. Mann presentò al festeggiato un magnifico martello «marcatore» d'argento, opera pregevole dell'orafo Janesich, simbolo dell'attività dell'esperto negoziante di legname, e una pregevole pergamena, opera del prof. Hess, con la seguente dedica: «Al presidente amato e benemerito comm. Arch, nel giorno che si compie l'anno cinquantesimo di sua attività commerciale, la Associazione degli interessati al commercio del legname, nella esemplare vita di lui rimirando congiunte in operosa armonia le virtù dell'uomo eminente per esperienza e per senno, del probo negoziante, del cittadino ai servizi della Patria indefesso, ridice l'alto orgoglio di averlo a suo capo e porge con sentimento di riconoscenza l'omaggio e l'affettuoso augurio di tutti i suoi soci».

A tutti rispose commosso il comm. Arch. Nella piccola sala, tutta adorna di fiori, venne servito quindi un rinfresco.

— Durante la seduta della Giunta il sindaco sen. Pitacco presentò all'assessore Arch l'augurio del Consiglio e della città, ricordando con parole affettuose la figura del patriotta insigne e del probo cittadino.

In mattinata i membri della direzione dell'Associazione dei commercianti, della quale il comm. Arch è presidente, si recarono negli uffici del festeggiato per offrire a nome della società un magnifico portasigarette d'oro a ricordo del fausto evento.

Gli uscieri del Tergesteo offrirono al presidente un grande mazzo di fiori accompagnato da una lettera d'augurio.

L'orario dell'Ufficio risarcimento danni di guerra. L'Intendenza di Finanza comunica che, allo scopo di meglio disciplinare ed intensificare l'andamento dei lavori inerenti al Servizio dei risarcimenti dei danni di guerra e delle requisizioni austro-ungariche, lo speciale reparto, il quale presso la medesima sede attende al servizio suddetto, limiterà d'ora innanzi le udienze al pubblico nel solo giorno (feriale) di mercoledì, dalle 9 alle 12, e che, all'infuori di tale orario, non potranno essere concesse udienze se non dall'intendente o dal funzionario in sua vece e soltanto per circostanze eccezionali.

La trasformazione del Commissariato postale in Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi

Sarà appresa con vivo rincrescimento da tutta la cittadinanza, che ne apprezzava lo spirito di organizzazione e le rare doti dell'animo, la notizia che il chiarissimo comm. Alberto Gaviani, commissario postale telegrafico e telefonico per la Venezia Giulia, abbandona la nostra città, essendo promosso dal 1.o agosto a direttore delle Poste e Telegrafi di Torino. Il comm. Gaviani durante il periodo di sua permanenza nella Venezia Giulia riuscì a migliorare notevolmente tutti i servizi e a riorganizzare la distribuzione delle lettere al pubblico. Egli si dedicò in particolar modo al faticoso lavoro relativo al passaggio dei telefoni all'industria privata, e fu apprezzatissimo collaboratore del Governo nell'opera di diffusione dei buoni postali fruttiferi. A lui fu affidato l'incarico di provvedere al passaggio degli uffici postali del Goriziano ad Udine, e riuscì a sistemare ogni cosa lasciando quindi gli uffici in condizione di funzionare a norma delle nuove disposizioni del 1.o agosto p. v. Del pari egli predispose tutto il lavoro per l'istituzione della Direzione postale provinciale di Pola e di Fiume.

I servizi dei pacchi, dei vaglia e dei portalettere rurali, che erano ancora informati alle norme dell'antico regime, vennero da lui riorganizzati secondo le leggi italiane, e trasformò gli uffici di classe del cessato regime in ricevitori postali.

Questo mese il Commissariato postale Telegrafico e Telefonico della Venezia Giulia fu trasformato in Direzione provinciale delle Poste e dei Telegrafi. Con ciò cade una delle ultime organizzazioni provvisorie, ed anche le Poste si informano ormai ai sistemi del resto d'Italia.

Per quanto riguarda gli uffici dell'Istria e del Carnaro, questi ancora per qualche mese dipenderanno dalla Direzione di Trieste e diventeranno poi autonomi, cioè anche essi «Direzioni provinciali». In tal modo Trieste ha alla sua dipendenza 45 uffici. Pola ne avrà 10 e Fiume 15.

A sostituire il comm. Gaviani è stato chiamato il cav. uff. Serranò, da alcuni mesi residente a Milano e prima ispettore capo a Trento.

Noi fummo testimoni del moderno spirito di organizzazione del comm. Gaviani, del suo altissimo patriottismo e della signorilità con cui sapeva sempre conciliare le esigenze dei servizi a lui affidati con le pretese del pubblico.

Al comm. Gaviani, chiamato all'alto ufficio di direttore delle Poste di Torino, i nostri più cordiali saluti e gli auguri migliori.

Onorificenze. Al sig. Enrico Angelo Iasbitz, consigliere della Congregazione di carità e membro direttivo di numerosi istituti di beneficenza, per le speciali benemerenze acquistatesi nell'attività filantropica e di assistenza all'infanzia, S. M. il Re ha conferito la commenda della Corona d'Italia. L'alta onorificenza premia giustamente il comm. Iasbitz, che da lunghi anni e con rara modestia offre esempio di nobilissima generosità; sia con l'istituzione di orfanotrofi, che nel campo della carità privata. La provvida Casa di Nazaret, l'Orfanotrofio Tereslano e l'Andreano di via dell'Istria sono opere pie per gli orfanelli e per bambine abbandonate, che il comm. Iasbitz ha fondato e diretto, provvedendo da parecchi anni alle cospicue spese di mantenimento, sia per i poveri ricoverati che per il personale di assistenza.

Nel comm. Iasbitz, innumerevoli orfani e molte fanciulle traviate e abbandonate trovarono assistenza, protezione e consiglio. Quest'opera di carità umana è tanto più gentile e pietosa in quanto è stata fatta e continua ad essere praticata in silenzio, raccogliendo la riconoscenza dei molti beneficati. La notizia del riconoscimento ufficiale al comm. Iasbitz sarà certo appresa con viva soddisfazione da quanti apprezzano le sue rare benemerenze.

— All'avv. Giorgio Georgiadis, consigliere assai stimato della Congregazione di carità, venne pure conferita la croce di cavaliere ufficiale per le particolari benemerenze acquistate nel nobile esercizio della pubblica beneficenza. L'onorificenza conferita al cav. uff. Georgiadis viene a premiare la sua costante e disinteressata opera a favore di molti enti di carità pubblica.

Per l'ispezione delle matricole di tassazione. Il Sindaco rende noto che sono esposte a pubblica ispezione, nei giorni dal 25 luglio all'8 agosto a. c., le prime matricole suppletive per l'anno 1925 dei contribuenti alle tasse: annuale di licenza, sui pianoforti e biliardi, sui domestici, sulle bestie da tiro, da sella e da soma, sulle vetture pubbliche e private; la seconda matricola suppletiva dei contribuenti alla tassa di esercizio e rivendita e la quarta matricola suppletiva per l'anno 1925 dei contribuenti alla tassa sui cani, e nei giorni dal 25 luglio-13 agosto a. c. la terza matricola suppletiva per l'anno 1925 dei contribuenti alla tassa sul valore locativo.

Gli interessati potranno prenderne visione nei giorni suddetti, dalle 8.30 alle 12.30, presso la Divisione municipale III, Reparto imposte e tasse (palazzo municipale, I piano, porta n. 28).

Contro le iscrizioni nelle matricole è ammesso il ricorso all'apposita commissione comunale, da presentarsi al Municipio, su carta bollata da lire 2, entro il termine perentorio di 20 giorni dall'ultimo giorno di esposizione, oppure, per le iscrizioni nuove o rettificate, entro il termine di 20 giorni dalla consegna dell'avviso d'accertamento.

Scorso questo termine le commisurazioni diventano definitive e verranno inscritte a ruolo.

Sindacato nazionale dei lavoratori del Porto. La segreteria ci comunica: «Il consiglio direttivo dei gruppi carboni, udita la relazione del segretario del Sindacato, sulle trattative svolte con l'Associazione fra negozianti di carboni fossili, per il richiesto aumento delle tariffe a beneficio della Cooperativa fra carbonai di catasta, esprime un voto di plauso e di riconoscenza al cap. Carlo Lupetina, segretario politico della Federazione provinciale fascista, per l'energico contegno tenuto in questa circostanza, contegno che ha valso a raggiungere pacificamente l'accordo, evitando così agitazioni che avrebbero certamente turbata quell'atmosfera di cordiale collaborazione sulla quale si fonda la nostra azione sindacale».

La vendita dello «strutto olandese». Il Municipio rende avvertito il pubblico che recentemente è stata introdotta sul nostro mercato una nuova qualità di strutto, che viene importato sotto il nome di «strutto olandese». Si tratta di un prodotto ottenuto in frabbriche olandesi e mediante speciale trattamento dei residui di grasso di maiale, provenienti dall'America. Lo strutto olandese si presenta come una massa omogenea, quasi perfettamente bianca, con odore e sapore poco pronunciato di strutto e con nessun accenno a rancidità. Dopo fuso, emana un debole odore di strutto, e si rapprende molto lentamente in una massa solida. Dagli esami praticati nel laboratorio chimico dell'Ufficio d'igiene, risulta che questo strutto è senz'altro commestibile. Esso è però indubbiamente, con riguardo alla sua origine, un prodotto di qualità inferiore e, a sensi dell'art. 108 del Regolamento generale sanitario 3 settembre 1901, deve venir posto in commercio con una dichiarazione che indichi al pubblico non trattarsi di strutto comune. E' stato quindi disposto che esso debba portare la scritta «strutto olandese».

Il programma del campeggio alpino del G. E. S. nella Valbruna

E' uscito il programma dettagliato della Tendopoli che il Gruppo escursionista studentesco organizza dal 1.o all'11 agosto nella Valbruna pittoresca, di faccia alle pareti settentrionali dei gruppi Jof-Fuart e Montasio. La partenza ufficiale è fissata il 1.o agosto dalla Stazione centrale con il treno delle 19.45 via Udine-Tarvisio. Arrivo ad Ugovizza verso le 3 del mattino di domenica 2 agosto. All'alba trasporto del materiale con veicoli al posto del campeggio che disterà dal villaggio di Valbruna circa 20 minuti, per la comodità di rifornimento. Nella mattinata verranno rizzate le tende in un campo magnifico, lambito dal fiume-torrente Siesera, costruite le cucine ed il campo assumerà nella giornata il necessario ed ulteriore perfezionamento. I pasti verranno approntati, nei giorni di salita, in una trattoria del paese; nelle giornate di riposo, al campo. Il Gruppo, avendo quale iniziativa l'escursionismo, effettuerà specialmente delle escursioni nei dintorni magnifici; qualche cordata di esperti salirà anche le cime più ardue dei due gruppi imponenti di faccia ai campeggianti. Salite individuali non verranno permesse. La Società Alpina delle Giulie ha già dato il suo plauso alla manifestazione dei giovani «gessini» ed è da augurarsi che più d'una cima veda sventolare, fusi in un amore solo, il vecchio guidone dell'Alpina e quello dei giovani del Gruppo escursionista studentesco. Le iscrizioni, accompagnate dalla relativa quota, si chiudono il 29 corrente. La quota, ammontante a lire 150, dà diritto al viaggio d'andata e ritorno, al trasporto dei bagagli al campo, a mezza tenda, alla paglia necessaria ed a quattro pasti giornalieri. Nei giorni di salite verranno consegnati viveri freddi. Corrispondenza e telegrammi sono da indirizzarsi a: Campeggio G. E. S. Valbruna (Tarvisio). Coloro che partecipano soltanto negli ultimi giorni al campeggio devono prenotarsi in lista apposita e dovranno portarsi le tende relative ritirabili al magazzino del Gruppo. Il ritorno seguirà l'11 agosto con il treno in arrivo a Trieste alle 22.45. Attenersi alle liste personali. In sede seralmente si può ritirare il materiale. I numerosi villeggianti di Valbruna hanno dato la loro entusiastica adesione ai campeggianti ed hanno formato per l'occasione un piccolo comitato che si prefigge d'organizzare, alle sere, al Gran Hotel C. A. I., dei festini in onore dei campisti del Gruppo escursionista studentesco.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli,,

«Pulciottino» — Novella illustrata di «Mila».
«Polly Anna» — di «Zia Mariù».
Fari ed aereoplani.
Giochetti matematici.
L'origine delle novelle.
Il rovo e l'abete.

Le sciagure durante il lavoro

Un bracciante schiacciato da un tronco d'albero — Un muratore precipitato dall'armatura — Due ustionati da uno scoppio di dinamite

Al Punto franco Duca D'Aosta è accaduta nel pomeriggio di ieri una disgrazia mortale: ci ha rimesso la vita un giovane bracciante, Francesco Dodich, di 26 anni, abitante in via del Ponzianino n. 1.

Verso le 14.30, assieme ad altri compagni, il Dodich attendeva, all'hangar n. 55, allo scarico di grossi tronchi d'albero che venivano tratti dalla stiva del piroscafo «Roudoni» mediante un sollevatore. Erano già stati sollevati a questo modo parecchi tronchi allorchè d'improvviso uno scivolò dalla catena. Il Dodich che si trovava proprio là sotto, fece un salto per scansarsi, ma disgrazia volle che incespicasse e cadesse a terra, sicchè il tronco gli piombò addosso.

Gli altri braccianti vedendo il disgraziato compagno inanimato, cercarono di apportargli qualche soccorso e poi telefonarono alla Guardia medica. Ma al sopraggiungere del dott. Valmarin, il Dodich, che aveva riportata la frattura della base del cranio e della gamba sinistra, era già spirato.

Avvertita l'autorità giudiziaria furono assunti i rilievi di legge e quindi la salma fu trasportata nella Cappella mortuaria dell'Ospedale.

— Il muratore Giuseppe Zugna, di 25 anni, abitante a Scoffie n. 135, si trovava a lavorare, ieri alle 14.30, su un'impalcatura, alta da terra quattro metri ed eretta dinanzi ad un capannone in cemento armato, in costruzione in via del Broletto. Ad un tratto, il giovane forse perchè colto da capogiro o per aver posto un piede in fallo perdette l'equilibrio e cadde da quell'altezza, piombando con cupo tonfo al suolo. Prontamente soccorso dai compagni, lo Zugna fu poi trasportato all'Ospedale civico con l'autolettiga della Guardia medica avvertita telefonicamente della disgrazia. Il sanitario di turno riscontrò al muratore una forte lussazione al piede sinistro con la probabile frattura del malleolo, e lo giudicò guaribile in quattro settimane, quindi lo fece accogliere nel reparto di turno.

— Una grave disgrazia accadde ieri, verso le 16, alla cava di proprietà del signor Giovanni Ferluga, presso Opicina, dove lavorano numerosi operai. Il tagliapietre Rodolfo Krall, di 35 anni, abitante a Trebiciano N. 28, aveva avuto l'incarico di preparare una mina e mentre si disponeva a quel lavoro, la dinamite esplose d'improvviso provocando una fiammata che investì il Krall e un manovale che gli stava vicino, certo Giovanni Tomez, di 34 anni, abitante a Conconello N. 501. La detonazione e le grida dei feriti fecero accorrere impressionati gli altri addetti alla cava, i quali s'affrettarono a provvedere ai necessari soccorsi. Successivamente i due feriti furono fatti salire su un «camion» e trasportati all'Ospedale Regina Elena. Ivi, il sanitario di turno all'astanteria riscontrò al Krall ustioni di secondo grado agli avambracci e alle mani, escoriazioni multiple e ustioni alla cornea dell'occhio destro. Il Tomez invece versava in condizioni peggiori, specialmente per le gravi lesioni riportate agli occhi. Egli presentava inoltre varie ferite lacere al viso. Contro sua volontà, essendogli assolutamente necessario un esame oculistico, il Tomez fu fatto accogliere nel quinto reparto, mentre il suo compagno, che fu giudicato guaribile in tre settimane, salvo complicazioni, dopo le medicazioni del caso, fu lasciato rincasare.

— Il meccanico Vincenzo Ferretti, di 27 anni, abitante in via Montecucco N. 2, ieri verso le 17, mentre lavorava al cantiere S. Marco, dov'è occupato, rimase accidentalmente ferito al piede sinistro, essendogli caduto sopra un grosso pezzo di ferro. In seguito alla lesione il Ferretti non era in grado di camminare e fu perciò accompagnato da alcuni suoi compagni all'infermeria dell'opificio, dove ebbe le medicazioni d'urgenza. Più tardi sopraggiunse, avvertito, il sanitario della Guardia medica, che riscontrò al Ferretti una grave contusione al piede e la probabile frattura dei malleoli. Avute le medicazioni necessarie il meccanico si fece trasportare con l'autolettiga alla sua abitazione.

Dopo il gesto tragico dello studente

Il ferito sottoposto a un grave atto operatorio

Il fatto tragico di ieri l'altro, cioè il gesto folle dello studente Carlo Nepitello, che ridusse in fin di vita, con un colpo di rivoltella, l'operaio elettricista Bruno Lanzmann, ha dato adito anche ieri a svariati commenti. L'impressione profonda prodotta dalla fulminea tragedia è dovuta più che altro al fatto che i motivi apparvero subito sproporzionati alle conseguenze che hanno portato la disperazione in due famiglie.

Ma ora ogni commento è vano a fatti compiuti. E' da augurarsi soltanto che il Lanzmann possa salvarsi e tornare nella casa ove lo attendono la madre e le sorelle, alle quali ha sinora provveduto. D'altro canto non va nemmeno dimenticata la figura del feritore, che, pur lasciatosi trascinare all'irriflessivo e gravissimo atto, è stato più che altro vittima di un complesso di circostanze dovute a pettegolezzi deplorevoli.

Ieri mattina, pur essendo le condizioni del ferito gravissime, il primario dott. D'Este e il dott. Gandusio procedettero ad una difficilissima operazione, considerata tecnicamente come una delle più interessanti. L'operazione è riuscita brillantemente, tuttavia non si può affermare ancora che lo stato del Lanzmann abbia subito un miglioramento apprezzabile. La scienza è andata sin dove ha potuto; resta ora alla natura di compiere l'opera, e in ciò v'è qualche speranza, data la robusta costituzione fisica del paziente.

Il giovane fu interrogato brevemente dal giudice istruttore, prima dell'operazione. Le domande sono state poche e brevi in modo da non affaticare il poveretto, che a grande stento potè farsi comprendere.

Il Nepitello è sempre accasciatissimo e si dice profondamente pentito del suo atto. Nei successivi interrogatori ai quali è stato sottoposto, ripetè quanto aveva detto precedentemente, negando recisamente che in lui vi fosse dell'odio contro il Lanzmann.

Le stranezze tragiche della fatalità

Un colpo di vento uccide una bambinaia

Vittima di una strana, atroce fatalità è rimasta una giovane bambinaia, da Graz, certa Mary Kirchen, di 25 anni, da tre mesi occupata presso la famiglia del cav. Filiberto Dalmazzo, maggiore dell'Esercito.

Da qualche tempo la giovane abitava con la famiglia del maggiore nella villa «Amodeo» a Villa Opicina N. 44. Ieri mattina verso le 9.30, essendole sembrato che qualcuno la chiamasse dal pianerottolo, si recò ad aprire, ma un violento colpo di vento sbattè la porta in modo che il battente colpì con estrema violenza alla testa la giovane. Il colpo fu così forte che la poveretta cadde semisvenuta a terra. Al tonfo accorsero le persone della famiglia che aiutarono la Kirchen a rialzarsi e le prestarono qualche medicazione. La giovane, rimessasi alquanto, assicurò che non si trattava di cosa grave e che non occorreva quindi darvi soverchia importanza, ma il cav. Dalmazzo volle che la Kirchen si mettesse a letto e fosse visitata dal sanitario del luogo, dott. D'Avanzo. Il medico, giunto poco dopo, constatò che la cosa non era lieve, poichè la giovane manifestava sintomi di commozione cerebrale, per cui consigliò di far intervenire la Guardia medica.

Telefonato all'istituzione, si recò a Opicina il sanitario di turno che, dopo aver praticate alla giovane alcune iniezioni, la fece adagiare nell'autolettiga perchè fosse trasportata all'Ospedale, ma durante il tragitto l'infelice cessò di vivere.

La salma fu trasportata nella cappella mortuaria del pio luogo.

Scontro fra autoveicoli

Un camion sbalza dal binario una vettura tramviaria

Alla motrice tramviaria N. 12, con vettura rimorchio N. 113, di servizio sulla linea Piazza Garibaldi-Campo Marzio, accadde ieri un accidente che causò l'interruzione di quasi un'ora nel regolare movimento delle vetture sul binario della Riva Nazario Sauro. Verso le 16 la motrice, condotta dal frenatore Flaminio Luisa, percorreva il tratto dalla piazza Mercato vecchio alla Pescheria e parallelamente ad essa procedeva ad eguale velocità un «camion» «auto-inaffiatrice) della Nettezza urbana, il quale ad un certo punto, in prossimità della piazza Venezia, avendo accelerata la sua velocità, cercò di sorpassare il tram e di attraversare il binario. Fu questa la causa del mezzo disastro. L'auto-inaffiatrice non riuscì a sorpassare la motrice e quindi vi urtò contro con i parafanghi anteriori, scardinando la pedana del predellino e sbalzando la pesante motrice fuori del binario. La collisione produsse un fracasso, che mise lo spavento fra le numerose persone sballottate dal violento sobbalzo delle vetture del tram. Il panico però cessò subito, quando fu accertata l'entità dell'accidente. Si credette sulle prime che qualcuno fosse rimasto ferito, ma per fortuna erano tutti illesi compreso lo «chauffeur» Graziano Mreule del «camion» comunale. L'autoveicolo non aveva riportato gravi danni e potè proseguire il suo lavoro di inaffiamento. La motrice però, spinta fuori del binario, non poteva essere rimessa in moto. Sul luogo dello scontro si raccolsero numerosi curiosi e ben presto sul binario lungo tutta la riva Nazario Sauro si formò una colonna di vetture tramviarie ferme. Fu poi organizzato un servizio di trasbordo dei passeggeri, finchè, giunta una squadra di operai delle officine tramviarie, la motrice fu ricollocata a posto e rimorchiata alla rimessa. I danni causati alla motrice non sono rilevanti.

Le avventure di due marittimi

Il tiro di Venere vulgivaga
Tre conoscenze d'occasione

Il marittimo Francesco Grisiak, abitante in via Pozzo bianco n. 3, passando l'altra sera verso le 23 per via delle Beccherie si incontrò con una vaga donzella, certa Maria Dalseno, di 29 anni, vigilata speciale, della quale accettò la compagnia. Finirono in una stanza di via dell'Altana n. 1, ove il marittimo si addormentò sino a ieri mattina. Svegliatosi, non trovò più la sua compagna, ma ciò che gli dispiacque di più fu di non trovare neanche la catena d'oro doppia, una spilla d'oro e 200 lire in contanti: la Dalseno lo aveva «pulito» per un ammontare di quasi 1000 lire. Non solo, ma allorchè il Grisiak fece per uscire trovò la porta della stanza chiusa a chiave. Bussato replicatamente gli fu aperto dalla padrona di casa che disse di non saper nulla della Dalseno.

Visto che non riusciva a trovare la donna, il marittimo si recò a presentar denuncia contro di lei. Gli agenti, poterono arrestare poco dopo la giovane e passarla al Coroneo.

— Un altro marittimo derubato, è Giulio Zanot, di 45 anni, abitante in via Pasquale Revoltella n. 63. L'altra sera fece la conoscenza, in un'osteria di Zaule, di certo Romeo, conduttore di un autocarro e di due braccianti. Girarono per diverse osterie, e a notte, i quattro si incamminarono verso Sant'Anna. D'un tratto lo Zanot si accorse di non avere più il portafogli contenente 800 lire e 10 franchi svizzeri in oro. Nel dubbio di essere stato derubato dal Romeo o dagli altri due, lo Zanot si recò a raccontare l'avventura ai carabinieri di Servola.

Un fatto di sangue tra braccianti

Un fatto di sangue è accaduto ieri sera fra braccianti, accaloratisi per motivi di poco conto. Si trovavano, come ogni sera, nella trattoria «Maiowski» in via Concordia N. 7, parecchi braccianti che di prima sera s'erano messi a giocare fra di loro. Poi, venute le mogli di alcuni, smisero il giuoco per intrattenersi a chiacchierare. Più tardi ritiratesi le donne, rimasero soli per bere ancora un bicchiere di vino, sebbene più di qualcuno di essi fosse già un po' brillo.

Fra i presenti si trovavano anche certi Raimondo Russian, di 38 anni, e il bracciante Romolo Dalseno, abitanti entrambi in via Concordia. Fra quest'ultimo e un altro dei presenti corsero delle parole scherzose cui gli altri facevano eco ridendo e prendendoli in giro. Nulla però lasciava prevedere che avrebbe determinato una zuffa violenta. Invece i due passarono dallo scherzo alle offese e, alterati com'erano dal vino, finirono con lo sfidarsi a pugni.

I compagni cercarono di metter pace fra i due dicendo che non valeva la pena di riscaldarsi per così poco, ma gli animi non si calmarono. L'oste e il tavoleggiante, temendo che avessero a succedere guai nel locale, invitarono i due ad uscire se avevano da litigare. Sempre più accesi, scambiandosi frasi ingiuriose, i due braccianti uscirono sulla via ove cominciarono ad azzuffarsi. Il Russian uscì a sua volta e si mise fra i due invitandoli a calmarsi e a desistere ma, a quanto raccontano i testimoni, sembra che il Russian nel gesticolare per impedire ai due di picchiarsi, colpisse con un pugno o uno schiaffo il Dalseno. Questi, ritenendo di essere stato colpito volutamente dal compagno, trasse di saccoccia un ferro, la cui natura non è stata ancora accertata, ma che sembra essere un triangolo, e fulmineamente, prima che nessuno potesse accorgersene e impedirgli l'atto, colpì il Russian alla schiena. Poi si dileguò rapidamente, mentre il Russian, ferito in modo molto grave, si accasciò a terra, pesantemente. Il trambusto attrasse una folla di curiosi e fece accorrere la moglie del Russian, Anna, che vedendo suo marito disteso e ferito, si mise a gridare disperatamente.

Intanto alcuni braccianti, visto che il ferito perdeva sangue abbondantemente e diventava sempre più pallido, lo trasportarono nella farmacia Godina ove, nell'attesa della Guardia medica, cui era stato subito telefonato, il farmacista si affrettò a frenare l'emorragia. Poco dopo giunse sul posto il dott. De Domini che riscontrò al Russian una ferita di punta, penetrante in cavità, alla regione paravertebrale destra, fra la quarta e quinta vertebra dorsale e giudicò le condizioni del ferito gravissime poichè il polso era molto debole, per cui dopo le medicazioni d'urgenza il sanitario fece trasportare il bracciante all'Ospedale, con l'autolettiga dell'istituzione.

Avute ulteriori cure dal dott. Fecondo, d'ispezione all'astanteria del pio luogo, il bracciante fu trasportato nella divisione di turno per essere sottoposto a una urgente operazione chirurgica.

Il brigadiere di servizio, interrogati coloro che avevano accompagnato il Russian, avvertì il Commissariato di via Amerigo Vespucci. I carabinieri hanno iniziato indagini per l'arresto del feritore, tuttora latitante.

Per contraffazione di un marchio di fabbrica

Centinaia di scatole di lucido da scarpe sequestrate

La Società di prodotti italiani «Brill», con sede a Milano, presentò denuncia alla nostra Procura del Re contro certa Maria De Volpi, abitante in via Alfieri N. 17. La denuncia affermava l'esistenza a Trieste, in via Ferriera N. 43, di una fabbrica di cere lucidine ed affini, gestita appunto dalla De Volpi, che metteva in commercio del lucido per calzature contenuto in scatole di ugual forma e misura di quelle adoperate dalla «Brill». Inoltre la dicitura sul coperchio delle scatole recava scritta in caratteri minuscoli la parola «Buffalo» e in grande «Bill», rendendo con ciò più facile l'inganno. Ritenuta fondata l'accusa, la Procura del Re ordinò alla Questura di operare una perquisizione nella fabbrica della De Volpi e nei negozi ove il prodotto veniva smerciato. Gli agenti sequestrarono presso la proprietaria sette casse contenenti in gran parte scatole di quelle suddescritte, non ancora riempite di lucido. La De Volpi fu denunciata.

Un concerto bandistico in piazza Garibaldi. Questa sera, dalle 20.30 alle 23.30, il corpo bandistico «A. Smareglia» darà un concerto in piazza Garibaldi.

COMUNICATO

Casa Editrice Mondadori

Lucia Maggia (Hedda)

SERENITA'

Da un errore di stampa nell'elenco ufficiale dei testi approvati dalla Commissione, appariva approvato soltanto il volume di quinta classe di questo bellissimo corso. Una errata corrige pubblicata subito sul Bollettino della P. I., N. 25, del 23 giugno, rettifica nel senso che

tutto il corso è approvato

e cioè i volumi delle classi prima, seconda, terza, quarta e quinta, con lode incondizionata, già ottenuta lo scorso anno.

Per fine stagione
grande vendita
modelli estivi
a prezzi ribassati

LA
Merveilleuse
TRIESTE
Corso Vitt. Em. 27

Dove dormono, all'ombra della Croce, coloro che risorgeranno

Il centenario della Necropoli triestina di S. Anna

Il divieto di seppellire nelle chiese, che risale all'epoca giuseppina, ebbe per conseguenza la soppressione di molte necropoli sparse nella città e la conservazione di un unica, quella intorno al Duomo, destinando a tale scopo i giardini delle dignità capitolari che vi erano prossimi.

Ma per l'insufficienza di spazio, riconosciuta ancora nel 1807, fu decretata la creazione di altre necropoli fuori del caseggiato.

Fra le varie necropoli che la città di Trieste oggi possiede, la più vasta è quella dei cattolici in S. Anna. Essa, pur essendo cimitero comunale, è destinata ad accogliere le salme dei cattolici, giacchè ogni altra confessione religiosa ha il proprio cimitero.

Ricorrendo quest'anno il centenario della sua erezione, è molto opportuno ricordarne la semplice storia.

Si iniziarono i lavori già nell'anno 1820.

Nell'anno 1821 furono acquistati nella località di S. Anna, comune censuario di S. Maria Maddalena superiore, dei terreni che appartenevano a Leopoldo de Burlo, Giovanni Alessandro de Marchesetti, Michele Suman e Antonio Sanzin. Essi costituivano una superficie di 24.000 pertiche, brulla ed ineguale, che si adagiava nella solitaria conca di S. Anna e prospettava verso le ridenti colline circostanti e il golfo di Muggia ed era percorsa da un torrente che fu regolato e coperto.

Lungo tempo durarono i lavori di riattamento del terreno, delle varie costruzioni e di giardinaggio.

Quattro anni di lavoro

Come tutti i cimiteri del secolo passato, anche quello di S. Anna fu costruito sopra suolo ed aveva allora metà della superficie del presente, giacchè nel 1895 fu ampliato di un eguale superficie di terreno.

Dopo quattro anni, i lavori, studiati in parecchie laboriose commissioni sotto il controllo diretto non soltanto delle autorità cittadine ma benanco del Governo di allora, furono ultimati; essi tutti furono eseguiti da operai e artisti concittadini quali il Pilotti, l'Urban, il Bert, il Degasperi, l'architetto Persich, che, sotto la direzione dell'ingegnere Ferrari, assunse i lavori dietro i concorsi banditi e fatti stampare dal Comune nella gazzetta ufficiale *L'Osservatore Triestino*. Non erano certamente valenti artisti gli imprenditori specialmente quando si rileva da documenti che qualcuno fra i nominati era illetterato.

Tuttavia essi, nonostante le severe imposizioni dell'autorità governiale che oltre al controllo nel campo artistico imponeva al Magistrato di allora severe economie e falcidiava continuamente i varii preventivi ottenuti dai bandi, svolsero con semplicità ed austerità il concetto di «coemeterium»=dormitorio dei morti, nelle due semplici costruzioni dell'ingresso e della cappella e del muro di cinta, guarnito dalla ringhiera di ferro. Seppero invece meglio completare il bell'ornamento che la natura offriva a quella località, che certamente ancor oggi rimane la prima e principale bellezza del nostro semplice cimitero. I lunghi viali fiancheggiati da cipressi dal verde cupo, le siepi di bosco, di ginepro, i rosai, i leandri ed i salici piangenti disseminati sulle verdi zolle aumentano quella pace che è propria del mesto e pio luogo.

Tutti i lavori costarono al Comune circa 38.000 fiorini.

In altre laboriose sedute fu studiato il regolamento del nuovo cimitero, fissate le modalità del trasporto e seppellimento delle salme. Fu decretata la chiusura del vecchio cimitero che giaceva sin dall'anno 1778 circostante alla basilica di S. Giusto. Tuttavia questo funzionò ancora per qualche tempo giacchè accoglieva ancora delle salme in singole tombe di famiglia e perchè altre salme venivano trasportate nel nuovo cimitero. Difatti si trovano sepolti nella Necropoli di S. Anna dei concittadini morti nel 1824 come lo prova la tomba di Carlo Czeckei morto nel 1824, situata a ridosso del muro di cinta nella parte superiore della necropoli.

Tutte le salme potevano venir sepolte soltanto se accompagnate dal certificato del visitatore dei morti dei rioni cittadini e del rispettivo parroco. Quando le salme erano depositate nella cassa funeraria (e lo erano quasi sempre) venivano sepolte in singole fosse; le salme invece prive della cassa mortuaria venivano deposte a due per fossa; nello stesso modo si seppellivano i fanciulli morti sotto i sette anni.

I funerali, regolati nella modalità dalle autorità municipali e governiali, avevano luogo in tre modi: con lusso o di I.a classe, a cui partecipavano oltre il clero parrocchiale anche il Capitolo e talvolta anche il vescovo, di II.a e III.a classe e i funerali per i poveri. Ora si benediceva la salma nella casa del defunto e si trasportava a S. Giusto, donde poi veniva direttamente condotta al cimitero; ora veniva trasportata alla parrocchia o alla chiesa filiale, donde si traduceva al cimitero e altre volte, benedetta soltanto a casa, di là direttamente partiva per il cimitero.

Nel 1825 due erano le chiese parrocchiali, quella di S. Maria e quella di S. Antonio; a queste due chiese si aggiungevano le chiese filiali di S. Pietro e di S. Antonio vecchio.

Don Giuseppe Tognana, parroco di città nuova era il delegato dell'autorità diocesana per tutti i lavori e commissioni dell'erezione della nuova necropoli.

Soppresso il cimitero di S. Giusto fu necessario erigere un depositorio per quelle salme a cui non era ancora spirato il tempo necessario per la sepoltura. Fu eretto vicino alla basilica di S. Giusto e funzionò per 99 anni; fu affidato alla cura del sagrestano di S. Giusto don Giuseppe Mainati, che era coadiuvato per la conservazione e custodia delle salme dal custode dei morti e dal campanaro di S. Giusto.

Poichè non tutte le salme venivano accompagnate all'estrema dimora dal sacerdote, il Comune provvide e per queste e per i poveri un sacerdote che, rimanendo stabilmente nel cimitero, impartisse loro l'assoluzione ed insieme fosse l'ispettore del cimitero.

Primo vicario della Necropoli fu don Antonio Fasciotti, nato come Giuseppe Marcovig, primo custode, scrisse nel «protocollo di sepoltura del Vicario al Cimitero»: «nella città di Cuneo in Piemonte sotto il felice dominio del Re di Sardegna, principe del Piemonte, duca di Savoia ecc.». Egli prima fu cappellano della guarnigione di Cattaro e poi di Trieste.

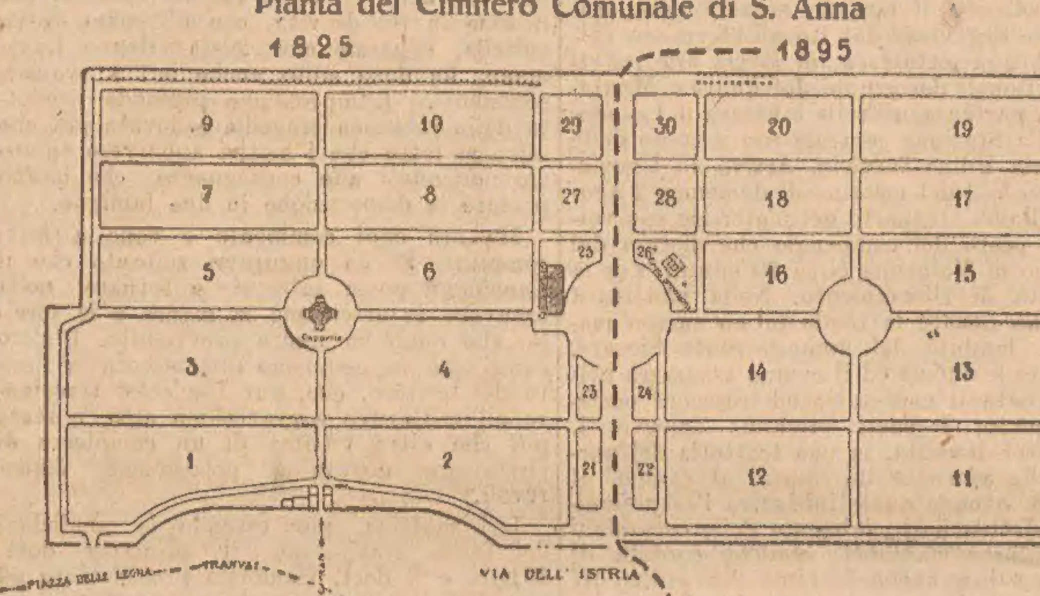
Le prime tombe di famiglia

Entrando per l'ingresso principale si incontra a sinistra una delle prime tombe di famiglia che, sebbene abbia un monumento posteriore al 1825, tuttavia racchiude la salma di Antonio Marcovig, decesso nel 1825. E' la tomhba della famiglia Marcovig i cui capi spesero la loro vita nel lavoro pietosamente inteso alla sovraintendenza del Cimitero.

Essendo il Cimitero cattolico, nel primo venticinquennio fu regolato a norma delle leggi canoniche. Serviva soltanto per accogliere le salme dei cattolici.

Nel vasto campo si aprivano le fosse, nei primi anni per una o due salme, fosse che nella terminologia funeraria prendevano il nome di «formae e fossae biscandentes»; furono inoltre costruite delle camere mortuarie per le famiglie facoltose, chiamate anche cripte o tombe, di cui molte furono allineate con bell'ordine nel vasto e severo porticato. Nel corso del tempo lo spazio divenne ristretto e allora le fosse divennero

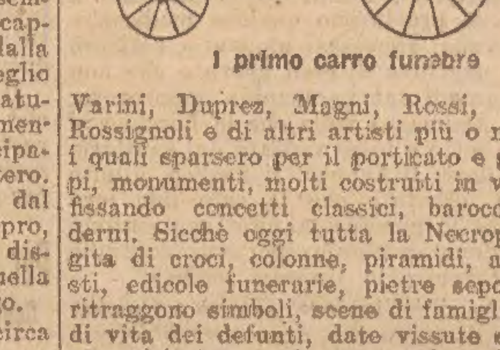
Pianta del Cimitero Comunale di S. Anna



«terscandentes» e in seguito e per gli acquisti di molte cripte e fosse particolari e per l'aumento della mortalità si venne nella necessità di raccogliere più salme in una sola fossa. Ai suicidi era riservato un tratto di terreno fuori del muro di cinta, disposizione che fu osservata anche per il cimitero di S. Giusto, giacchè si sa che certo Zimbovich, suicida, fu sepolto dietro il muro del castello, vicino alla casa Loy e Giulio Hacher, pure suicida, dietro la chiesa cattedrale. I bambini non battezzati di genitori cattolici avevano un posto riservato entro il muro di cinta.

Le prime tombe furono molto semplici come appariscono pur oggi quella del Czerkei, del Desella a ridosso del muro di cinta nella parte superiore, quella del Wachts, quella del Marcovig.

In tuti i primi monumenti si riscontra il profondo concetto della fede che accompagna la morte. Qualche anno più tardi soltanto l'arte comincia a spargere i suoi fiori, ispirandosi ora alla pietà, ora alla fede, ora al timore, ora all'amore ,sempre ai sentimenti più delicati, più vivi che fremono nel cuore umano. Così troviamo l'angelo della resurrezione del Ferrari, la deposizione della croce del Malfatti ed altri marmi del Canonica, Battaglia, Nono, Capolino, Depaul,



I primo carro funebre

Varini, Duprez, Magni, Rossi, Pezzicar, Rossignoli e di altri artisti più o meno noti, i quali sparsero per il porticato e per i campi, monumenti, molti costruiti in vario stile, fissando concetti classici, barocchi e moderni. Sicchè oggi tutta la Necropoli rigurgita di croci, colonne, piramidi, angeli, busti, edicole funerarie, pietre sepolcrali che ritraggono simboli, scene di famiglia, episodi di vita dei defunti, date vissute che il mesto visitatore può contemplare leggendovi anche numerose, belle epigrafi redatte in varie lingue, che ripetono ad ogni passo che egli si trova in mezzo alla grande città dei morti, ove la vita terrena si arresta in un solenne silenzio, quasi ascoltando il giudizio di Dio e soprattutto quello degli uomini. Ma tutto è disposto alla rinfusa giacchè lo spirito dell'arte non ha potuto venir regolato in tanta varietà di tempo, avvenimenti, usi, tradizioni che la morte ha raccolto su quei campi nei cent'anni passati. Come lo storico S. Giusto rispecchia nella sua ampia varietà tutte le età e gli stili, così la Necropoli di S. Anna che raccolse le spoglie mortali degli abitanti di Trieste, convenuti da ogni parte e nell'ultimo trentennio anche da regioni lontane, ci presenta nel riguardo artistico, in mezzo alla bella cornice della natura, l'affastellamento dei più vari concetti delineati in tutti gli stili e maniere vecchie e nuove dell'arte funeraria.

Il decoro artistico

Se più propriamente vogliamo esaminare le intenzioni artistiche dei fondatori, queste facilmente ci si manifesteranno osservando l'ingresso, la cappella e il muro di cinta. Cent'anni or sono quelle cotruzioni, in quella parte solitaria del territorio cittadino, dovettero sembrare grandi e solenni e che tali lo fossero risulta risulta dal seguente documento in cui si discuteva della bellezza artistica conveniente a quegli edifici:

«Eccitato questo devoto magistrato coll'ossequiato decreto... ad esternare il suo voto sulla scielta del piano per la costruzione della porta d'ingresso, della cappella e della casa del guardiano al nuovo cimitero di S. Anna, egli non può per proprio convincimento dipartirsi dal primitivo suo parere esternato con devoto rapporto... col quale diede la preferenza al disegno dell'architetto Persich trovando, che una testa da morto e due urnette nelle nicchie laterali fra il colonnato della facciata, vi corrispondano meglio all'ingresso di un cimitero, di quello che tre finestre di una capanna ed una porta d'ingresso in figura di una bocca da forno.

La commissione tenuta presso quest'Ecc. Gov., coll'intervento di tutte le autorità all'effetto chiamate, prescielse il disegno Persich; questo devoto magistrato quale amministratore naturale della facoltà comunale, si ha già per quello deciso. L'Ecc. Gov. non ha in vista di tutto ciò esternato alcun dissenso. Viene quindi il Magistrato ad abbracciare questo di suo generale aggradimento. Nè i motivi nel relativo rapporto della direzione suddetta addotti la soddisfano, perchè se si crede di minorar la spesa, si può erigere le colonne di ordine toscano senza scannellamento, nel qual caso l'accessorio non sia del certo più ornato del principale, come a prima vista col confronto dei due disegni della cappella e della porta d'ingresso Persich si può vedere a colpo d'occhio; perchè alla commissione governativa, come si disse tenuta, si ebbero di già molti disegni sott'occhio, de' quali venne prescielto quello di Persich, perchè il disegno di un ingresso di un cimitero vi deve sortire dall'ordinario con emblemi di urne sepolcrali, teste ed ossa da morti, onde a primo aspetto far conoscere ad ogni classe di persone e non già solo a quelli dell'arte d'architettura sublime ed antica, la destinazione del luogo; perchè la somma urgenza di vedere alfine terminato questo desiderato cimitero non admette tempo di formare nuovi disegni posti in lontano campo, cioè quando la direzione potrà occuparsene, come essa si compiacque di dichiarare nell'annesso rapporto e perchè attesa appunto tale urgenza accludendo... cioè due

L'ingresso principale

disegni e calcolo delle spese; sarebbe desiderabile l'eccelso superiore assenso senza ulteriori disegni, remore ed approvazioni.

Trieste, 29 8bre 1822.

Brodmann».

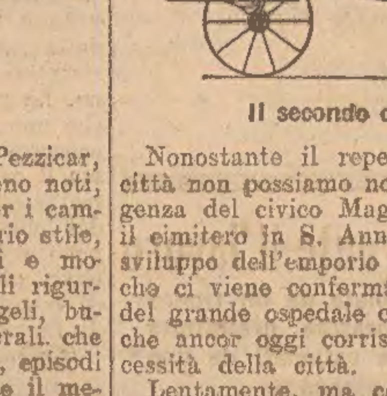
Il progetto della cappella

Quegli edifici sono rimasti tali quali sono stati eretti 100 anni or sono. Il tempo li ha deteriorati perchè costruiti con pietra arenaria comune anzichè con pietra calcare. Certamente oggi, nel grande cimitero, che pur conta qualche bel monumento e che giace in un ambiente completamente trasformato dal 1825, essi sfigurano.

Il tempietto, piccolo ormai e semplice, ha un altare marmoreo costruito con linea armoniosa. Esso serviva nei primi anni anche da depositorio delle salme; venivano deposte dietro l'altare e per esse ardeva continuamente nel tempio una lampada ad olio, a spese del civico peculio.

Le due porte d'ingresso erano costruite «con ferreate onde poter vedere il cimitero dai transitanti in ogni sua parte». Molto più tardi fu costruito il presente depositorio.

Il miglior ornamento su tutte le presenti costruzioni è la nobile epigrafia «Resurecturis».



Il secondo carro funebre

Nonostante il repentino sviluppo della città non possiamo non ammirare la preveggenza del civico Magistrato nell'aver posto il cimitero in S. Anna. Esso ben previde lo sviluppo dell'emporio di Trieste, previsione che ci viene confermata anche dall'erezione del grande ospedale civico «Regina Elena», che ancor oggi corrisponde alle urgenti necessità della città.

Lentamente, ma con costanza, vediamo svilupparsi con bel senso estetico anche la via dell'Istria, che conduce al cimitero e nella quale il forestiero, che per lo più si limita ad ammirare le bellezze del porto cittadino, può oggi contemplare la vasta parte della città che si estende dietro il colle di S. Giusto, che è bella e varia per le molte costruzioni e per i vari e pittoreschi panorami che poche città possono presentare.

Se ancor oggi la visita al cimitero presenta delle difficoltà per la grande distanza dai centri cittadini, nonostante i vari e comodi mezzi di trasporto che i cittadini hanno a loro disposizione, quanto più non deve essere stata incomoda quella via nel secolo passato. Essa era brulla, solitaria e difficile. Fu quindi necessario provvedere per il mezzo di trasporto delle salme. Ecco quindi pertrattata nel palazzo governiale la questione delle «carra» di trasporto.

Esse furono allestite sul tipo viennese. Difatti il Magistrato, preoccupato per i modelli, li fece fare a Vienna da certo Mayerberger, sellaio di corte, per i quali spese fiorini 10 e fra i quattro presentati scelse due, di cui uno fu costruito a Vienna, l'altro a Trieste, dal rodaro Giacomo Vicentin.

I carri funebri, simili nella linea ai moderni, erano allestiti con molta semplicità, e venivano gestiti dal Comune stesso, che li affidò ad un cocchiere. Il prezzo del trasporto delle salme veniva pagato al Comune, che lo conteggiava sulle spese funerarie.

I funerali potevano aver luogo a tutte le ore del giorno, soltanto le salme deposte nel depositorio venivano trasportate o di buon mattino o a tarda sera.

Il 16 luglio 1825 l'autorità diocesana fa pubblicare dai pulpiti di tutte le parrocchie cittadine l'erezione della nuova necropoli e la sua prossima solenne benedizione. *L'Osservatore Triestino* del 24 luglio 1825 pubblica il nuovo regolamento per il cimitero, redatto a norme delle leggi allora vigenti.

Compiuti tutti i lavori di allestimento, il 24 luglio 1825 il vescovo di Trieste, mons. Antonio Leonardis, assistito dal Capitolo cattedrale, da tutto il clero, in presenza del corpo magistratuale e di una folla di fedeli, benediceva solennemente la necropoli e l'annessa cappella, dedicandola a S. Anna.

Il primo agosto dello stesso anno il cimitero accoglieva la prima salma.

A sera inoltrata, erano le 21, i fossori depositavano nella prima fossa la salma di Giovanni Kreles, un villico di 62 anni, che abitava nella contrada di Colonia della Città nuova.

Da quel giorno, continuamente per tutti i cento anni, la necropoli accoglieva le salme dei concittadini, tanto che si può dire, eccettuati il 1825 e il 1826, non vi fu giorno senza salma per l'austera città dei morti.

Al mesto campo ben si conviene il nome di «Necropoli» — città dei morti — giacchè 380.000 sono i concittadini che ivi riposano il sonno sempiterno. Fra gli scomparsi, ogni rione della città, ogni ceto e classe di persone e molte altre città e paesi contano uomini rappresentativi, che altri forse vorrà ricordare e commemorare con miglior competenza; tuttavia ogni pio visitatore vede balzare dalle meste zolle e dai marmi tutta la vita agitata del secolo che passò. Timori, conforti, lagrime, speranze rivelano qua e là i numerosi campi della grande metropoli.

Davanti a tanta varietà e genialità dell'arte lo spirito, il cui affetto non è stato spezzato dalla morte, si esalta, l'animo si ricolma di soavi emozioni e molte volte i fiori, le ghirlande, i ricordi marmorei, posti là a suscitare i più delicati sensi del cuore, destano una segreta volontà di pianto.

Il progetto della cappella

E monumenti e fiori e visite e lagrime attestano il grande culto che il popolo triestino tributa ai propri morti.

Pietà per tutti, perchè tutti subirono la tremenda legge della morte. Amore per tutti, perchè tutti ebbero una famiglia e furono parte della grande famiglia umana. La morte li ha purificati, li ha resi per lo meno silenziosi e muti, ha steso sopra di loro un velo misterioso che li addita alla compassione e al rispetto.

Passi questa commemorazione non come ricordo di cronaca cittadina, ma come nobile atto di culto per i morti.

I riti solenni della religione — conclude il sac. dott. Mario Novach, che ci fornisce le presenti notizie — con le elevate forme del suo culto funebre, implorando pace agli scomparsi, trasformino il culto delle tombe in suffragio dei morti.

Trieste, come tutte le città sorelle, offre al visitatore due monumenti degni d'esser visti e venerati: la Cattedrale, vetusta e sacra tomba di S. Giusto e dei Martiri triestini, e il cimitero, poichè le tombe sono il vanto di ogni città e nazione.

Gite per mare. Domani (tempo permettendo) avranno luogo le seguenti gite per mare:

Con il piroscafo celere «Venezia», con qualunque tempo, partenza alle 9 da Trieste (molo Audace) e alle 21 della domenica o alle 15 di lunedì dal Bacino S. Marco.

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste» dal molo della Pescheria: per Grado alle ore 8.30, 9, e 14; ritorno da Grado alle 12 e alle 19.

Per Isola e Pirano: alle 15; ritorno da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30.

Per Portorose (diretto) alle 15; ritorno da Portorose alle 19.30.

Con i pirocafi della «Capodistriana», dalla Riva di Piazza Unità: per Capodistria alle 8, 9, 10, 11, 12.5, 15, 15.5 (Ospizio); 15.10 (direttissima); 16, 18 e 21.

Ritorno da Capodistria: 5.45 (Ospizio); 6.10, 6.30, 6.50, 9.5, 10, 12 (Bagno), 12.45 B., 13.30, 13.45, 17 B. O., 19.40 nonchè altre eventuali corse di sfollamento.

Da Trieste soltanto con i piroscafi della «Capodistriana», dalla riva di piazza Unità, per S. Nicolò-Bagni: 8, 9, 10, 11, 12.5, 13.15, 14, 15, 16, 18, 19 e 20.

Ritorno da S. Nicolò-Bagni per Trieste: 6.50, 12, 12.45, 14, 14.45, 17, 18, 19 e 20.

Altre corse eventuali di sfollamento.

Con i piroscafi della «Monfalconese», dalla radice del molo Bersaglieri: partenza da Trieste per Sistiana alle 9 e alle 15; ritorno da Sistiana alle 13 e alle 19.30, ed eventualmente una corsa da Trieste per Sistiana alle 20.40 e da Sistiana alle 21.40 in caso di forte affluenza di pubblico.

Con i piroscafi della Navigazione Giuliana, dalla radice del molo Audace: per Miramar-Grignano, partenze de Trieste: 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11.15, 12.30, 13, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.45, 18.30, 19, 19.30, 20, 20.30; partenze da Grignano: 9, 9.30, 10, 11.30, 12, 12.30, 13, 13.45, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21 e 22.

Con il piroscafo «Bella Riviera», dal molo Audace, per Capodistria: da Trieste alle 15.5; ritorno da Capodistria alle 19.35.

Col piroscafo «Quinto», dal molo Audace, per Sistiana, alle 14.45.

Autocorriere per Barcola - Miramar (Grignano). Domani (tempo permettendo) le autocorriere partiranno dai Portici di Chiozza dalle 8.30 alle 12 ogni 30 minuti e dalle 14 alle 20 ogni 10 minuti. Ultime partenze da Miramar alle 20.30 e 23.30. Dalle 20 alle 24 servizio continuato per Barcola e ritorno. Si rilasciano biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto.

CINEMA E VARIETA'

Gran Cinema Modernissimo. Oggi si proietta per l'ultimo giorno «Vedi Napoli e poi mori», il meraviglioso capolavoro, con Leda Gys, la sublime artista. Prima rappresentazione alle 17.

Cine Edison. Oggi si rappresenta un emozionante dramma d'amore «Passione di tzigana», grande interpretazione di Diana Karenne.

«Cuore senza pace», edito dalla Fox Film, con Shirley Mason, al Novo Cine. Oggi, dalle 17 in poi s'iniziano le proiezioni del spettacoloso capolavoro edito dalla celebre casa Fox Film, dal titolo «Cuore senza pace», dramma d'amore e della passione, con protagonista la grande attrice Shirley Mason. Si prevede un grande concorso di pubblico a questo eccezionale capolavoro cinematografico moderno.

«Carolina regina d' Inghilterra» al Cine Savoia. Imponente in tutta la sua drammaticità è questo meraviglioso capolavoro storico, avvincente in ogni quadro; lussuosa tuta la messa in scena. Oggi continuano le repliche, dalle 16.30 in poi. Domani: «Rifugio», con Leda Gys.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia di operette Maresca. Ore 20.45: «Katja la ballerina», di Jean Gilbert.
Teatro Nazionale. Dalle ore 18 in poi spettacoli continuati di cinema - varietà con la film: «Il dovere».
Teatro Filodrammatico. Dalle 18 in poi spettacoli continuati d' cinema con la film «Reginella», con Harold Lloyd.
Eden. Dalle 18 in poi spettacoli di cinema-varietà con la film «Mortale angoscia», con Fanny Ward.
Modernissimo. Dalle 17 in poi: «Vedi Napoli e poi mori», con Leda Gys.
Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Passione di tzigana» con Diana Karenne.
Novo Cine. Dalle 17 in poi: «Cuore senza pace», con Shirley Mason.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi: «Il controllore dei vagoni letto», interpreti: Leonie Laporte, Oreste Bilancia e Alberto Collo.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo Bal Tabarin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16.30: in poi: «La figlia della tempesta», con Enna Saredo e Marcella Sabbatini.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 17.30 in poi: «Processo celebre», grande interpretazione di Frack Mayo. In chiusa una comica.
Cine Buffalo Bill (via Settefontane 11). Dalle 15.30 in poi: «Amor tuo mi redime», grande dramma d'amore, protagonisti: Leda Gys, Maria Caserini e Mario Bonnard.

UN PREZIOSO CONSIGLIO PER L'ESTATE

Evitate di soffrire ai piedi

Tutti coloro che hanno dei piedi sensibili conoscono per esperienza le sofferenze che essi debbono sopportare non appena i piedi si gonfiano e si riscaldano. Essi bruciano come il fuoco, costretti dolorosamente nella calzatura; le scarpe sembrano troppo strette ed i dolori causati dai vecchi calli e duroni ricompaiono sempre più atroci che mai.

E' di grande attualità il ricordare che un semplice pediluvio saltrato costituisce un rimedio dei più efficaci contro questi diversi malanni. Un bagno saltrato decongestiona, tonifica e rinfresca i piedi gonfi, ammaccati, doloranti e fa immediatamente scomparire ogni sensazione di bruciore e di fatica; un'immersione più prolungata rammollisce calli e duroni a tal punto che voi potrete staccarli facilmente ed asportarli senza paura di ferirvi. Di più, essendo leggermente ossigenata, l'acqua saltrata è di grande efficacia contro l'irritazione ed il cattivo odore provocati da una traspirazione troppo abbondante.

Avviso ai lettori. — *Per preparare uno di questi bagni saltrati, basta sciogliere in una bacinella d'acqua calda una piccola manciata di Saltrati Rodell, sali medicinali ultra-concentrati che si trovano ad un prezzo modico presso tutte le buone farmacie.*

Per la cura dei CAPPELLI e della BARBA usate solo
CHININA-MIGONE
PROFUMATA - INODORA - AL RHUM OD AL PETROLIO

PRIMA DELLA CURA

L'acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed inetramente composto di sostanze vegetali; non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.
Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua **CHININA MIGONE** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

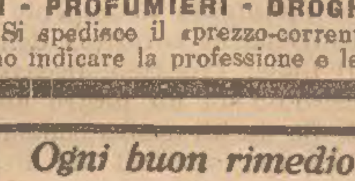
DOPO LA CURA

Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli una bellezza speciale

La **CHININA-MIGONE** si vende da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.
Deposito generale da **MIGONE & C. MILANO,** Via Orefici
OFFICINA DI PROFUMERIE - SAPONI Da TOLETTA, MEDICINALI e PER L'INDUSTRIA - CIPRIE - PROFUMI - LOZIONI - SCATOLE PER REGALI ED ALTRI ARTICOLI DA TOLETTA E DI CHINCAGLIERIA PER FARMACISTI - PROFUMIERI - DROGHIERI - PARRUCCHIERI - CHINCAGLIERI, ecc.
— Si spedisce il «prezzo-corrente» ai soli ricvenditori i quali, nella richiesta, devono indicare la professione e le loro referenze su Milano.

Ogni buon rimedio non pretende far miracoli ma aiuta la natura

LATTOPURGIN
COMPRESSE PURGATIVE DI FERMENTI LATTICI VIVI
GRADEVOLE-INDOLORO-ECONOMICO
aiuta la natura



TORINO LAB. PROD. FARM. DOTT. L. BONISCONTRO & M. GAZZONE in tutte le farmacie

BANCA DI CREDITO DI LUBIANA
SUCCURSALE IN TRIESTE
Telefoni: 5-18, 22-98 Via XXX Ottobre, 11 Telegrammi: Bancalubiana
SEDE CENTRALE: Ljubljana (Jugoslavia)
FILIALE IN ITALIA: Gorizia
FILIALI IN JUGOSLAVIA: Brezice - Celje - Crnomelj - Kranj - Logatec - Maribor - Metkovic - Novi Sad (Neusatz) - Ptuj - Sarajevo - Split (Spalato)
Accetta versamenti in conto corrente in LIRE e DINARI alle migliori condizioni
ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA
Corrispondenti in tutte le piazze della Jugoslavia — Servizio il più rapido e conveniente
Informazioni gratuite di tutti i mercati della Jugoslavia

Brillanti, perle, pietre preziose,
platino, oro, argento, dentiere acquistiamo per conto ditte estere, pagando prezzi massimi — Comperiamo pure biglietti di pegno
PORTICI DI CHIOZZA N. 1, III piano - Tel. 31 - 41
Stima gratuita tanto in ufficio, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18, come pure a proprio domicilio

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
FONDATA NELL'ANNO 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 117.000.000.
SEDE CENTRALE: TRIESTE, Via Mazzini 34
(Proprio centralino telefonico)
UFFICI CAMBIO: Via Dante Alighieri 6. Servizio Cassette di Sicurezza (Safes); Tergesteo (Piazza della Borsa 18) Tel. 2196
SEDI: MILANO, via Dante, 10; ROMA, Corso Umberto I, 287; TORINO, via dell'Arsenale 14
FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento
AGENZIE: Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano
Indirizzi telegrafici: Per la Centrale. «Commerciale»; Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie: «Triestina»

CENTAURO
LE MIGLIORI
CARTINE PER SIGARETTE

Banca della Venezia Giulia
SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 5,000.000 interamente versato
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: TRIESTE
FILIALI IN TUTTA LA REGIONE
OGNI OPERAZIONE DI BANCA E CAMBIO
Sede di TRIESTE: Piazza C. Goldoni N. 4
Orario di Cassa dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle 16, al sabato fino alle ore 12.

ANTI "FAUMA,,
il più moderno, il più sicuro ed il più igienico
ANTIFECONDATIVO
della donna
Deposito: FARMACIA MANZONI
proprietario FAUSTO MARINCOVICH
Via Settefontane 14 - telef. 6-64
Deposito in Udine: Farmacia Filipuzzi di G. Zuccheri, via del Monte
Deposito in Pola: Ditta A. Utel, farmacista, via Sergia
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE di TRIESTE, UDINE, POLA, GORIZIA e FIUME

Volete far sparire le macchie, i rossori della pelle e renderla bianca, morbida e vellutata? Usate:
Super Sapone Banfi
marca GALLO ORO
insuperabile per finezza.

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALI - TRIESTE

PROFUMO ORIGANO BERTELLI
ACQUA DI COLONIA - BRILLANTINA
PROFUMO - SAPOL
CREMA - VELLUTINA - TALCO
TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA N. 4

TRIBUNALE MILITARE TERRITORIALE

L'inizio del processo contro il bersagliere condannato a morte

per diserzione e passaggio al nemico

Ieri mattina, al Tribunale militare territoriale, presieduto dal colonnello cav. Pietro Berlingeri, giudice relatore avv. cav. Giuseppe Presti, giudici magg. cav. Antonio Rizzo, magg. cav. Salvatore Jacono, cap. avv. Vincenzo Genduso, segretario cap. Filiberto Benedetti, si è iniziato il processo contro il bersagliere del 2.o reggimento, Sabino De Cosmo, fu Sergio, nato il 30 luglio 1890 a Molfetta (prov. di Bari), ragioniere, condannato a morte in contumacia dal Tribunale di guerra del V Corpo d'Armata il 15 novembre 1915, per diserzione e passaggio al nemico.

L'accusa è sostenuta dall'avv. cav. Umberto Meranghini, costituitosi P. M. Difendono l'imputato il ten. Raineri Pogatschnegg, difensore d'ufficio, e il dott. Gennaro Tammaro, avvocato di fiducia.

Come abbiamo già pubblicato nell'edizione serale di ieri, il De Cosmo non fu un buon soldato, a quanto risulta dai rapporti dei suoi superiori. «Durante le marce e le avanzate — dicono i rapporti — il De Cosmo appariva svogliato e poco disciplinato; più volte rimaneva indietro e si ritirava addirittura, accusando dei vaghi dolori e una debolezza che certamente non dimostrava. Suo padre, Sergio De Cosmo, a detta d'informazioni del Comando del reggimento, era un noto anarchico, e suo figlio non parve mai animato da quell'entusiasmo con cui i bersaglieri partirono la notte sul 24 maggio, alla testa di tutte le avanguardie, contro le frontiere nemiche. Il giorno 5 giugno, dieci giorni dopo la dichiarazione di guerra, il battaglione del reggimento cui apparteneva il De Cosmo aveva oltrepassato i confini e avanzava combattendo nel territorio dell'estremo Friuli e del Cadore, con un magnifico slancio.

All'alba veniva ordinata un'avanzata verso le regioni di S. Martino di Castrozza. Il De Cosmo venne aggregato al 3.o plotone di prima linea, e con questo plotone partì contro le linee austriache. Il plotone dei bersaglieri si lanciò di corsa verso i suoi obiettivi, ma poco dopo il De Cosmo sparì. I suoi compagni non vi prestarono troppa attenzione e continuarono l'avanzata. Qualche tempo dopo, il sottotenente dei bersaglieri Guido Franceschini, che marciava alla testa di una compagnia di rincalzo seguente da vicino il terzo plotone, scoprì il De Cosmo nascosto dietro cespugli, al limitare di un bosco. Interrogato, rispose che era stanco e non «era disposto a continuare la corsa»; il momento era troppo grave per poter permettere ai soldati infrazioni così gravi e rifiuti all'obbedienza, per cui il Franceschini esortò il De Cosmo a seguire la compagnia. Il soldato si alzò e dimostrò tanta malavoglia, che il sottotenente Franceschini lo fece camminare fra due soldati e un caporale con le baionette inastate. Fu in questa maniera che il De Cosmo raggiunse il suo posto, là dove il suo dovere lo chiamava. Ma qualche ora dopo abbandonava l'accampamento e spariva una seconda volta, senza più ritornare. Alle ore 22.30, dopo il fatto d'armi di S. Martino di Castrozza, il comandante del III plotone ne faceva l'appello, e il De Cosmo mancava».

In seguito a questi fatti il De Cosmo, considerato disertore, veniva nel novembre del 1915 condannato in contumacia dal Tribunale di guerra del V Corpo d'Armata, alla pena di morte mediante fucilazione previa la degradazione.

A guerra finita, il De Cosmo ritornò in Italia con i prigionieri di guerra. Confuso fra questi, non fu riconosciuto. La sentenza non fu ricordata e al De Cosmo, che aveva dichiarato al Comando del Distretto di Como, l'11 settembre 1919, di non aver mai subito condanne per reati commessi mentre era sotto le armi, veniva pagato il premio di congedo.

Appena dopo dieci anni dal fatto, nel marzo u. s., al Tribunale militare supremo di Roma veniva rinvenuto l'incartamento del processo, con la sentenza contumaciale rimasta sospesa. In un primo tempo il processo venne destinato per il Tribunale di Bari, ritenuto di competenza territoriale, essendo l'imputato di Molfetta; ma, in seguito a una nuova ordinanza, il Tribunale supremo destinava la competenza del Tribunale militare di Trieste, e il De Cosmo, rintracciato, veniva arrestato.

L'udienza pomeridiana

L'udienza pomeridiana s'iniziò con la lettura di alcuni atti e certe lettere che il De Cosmo scambiò con alcuni amici all'epoca dello scoppio della guerra.

Su richiesta del presidente, il segretario cap. Benedetti legge un articolo, comparso il 24 giugno sul giornale *Il Risveglio Tridentino*, e firmato dal rag. De Cosmo. Questo articolo, indirizzato alla redazione del detto giornale, è una «lettera aperta al popolo d'Italia» intitolata «Vergogna!». L'autore vi espone varie sue considerazioni sulla guerra, sulle sue cause e sulle sue conseguenze. Dalla prima parola all'ultima, l'articolo non è che un inno all'Austria, alla sua grandezza d'animo (?), alla sua forza e alla sua ottima organizzazione militare, e così via. Dopo aver asserito che il popolo d'Italia non aveva mai voluto la guerra, afferma che vi fu trascinato da alcuni uomini di Stato — unici responsabili (!) — senza coscienza, che si erano lasciati corrompere dall'oro franco-inglese. Con un esagerato commento a quelle che erano le condizioni dei prigionieri di guerra in Austria, di cui diceva mirabilia, l'articolo finiva con una visione poco profetica della, secondo lui, certa sconfitta dell'Italia e del disastro del nostro popolo.

— Questo articolo piacque molto agli austriaci — informò il P. M. avv. cav. Meranghini, poichè venne tradotto in tedesco e pubblicato in un giornale tedesco di Innsbruck.

Quello che però non si potè assodare, è il fatto che non risulta per certo che l'autore di tale articolo sia stato il De Cosmo, anzi si hanno degli argomenti che tornerebbero a suo favore.

Quindi l'avv. Tammaro rimise al presidente una lettera del tenente colonnello Labina, comandante del Deposito del 12.o Reggimento bersaglieri, dalla quale lettera risulterebbe che, in seguito a indagini mosse dal Ministero della Guerra e dalla Croce Rossa Italiana, il De Cosmo venne considerato come prigioniero e non disertore. Tale lettera fu pubblicata e commentata largamente sul «Corriere delle Puglie» in data 3 agosto 1915. Inoltre, il difensore rimise dei giornali, e precisamente «Il Tiratore Italiano» del 1913, il «Fascio» di Lecce e il «Popolo d'Italia» del 1919-1920 e «La Parola dei Giovani», giornale diretto dallo stesso De Cosmo nel 1914, contenenti articoli dai quali si rileva che l'imputato nutrì sempre nobili sentimenti patriottici e interventisti.

L'interrogatorio dell'accusato

L'udienza pomeridiana si chiuse con l'interrogatorio del De Cosmo.

— Allo scoppio della guerra — disse lo imputato — venni richiamato e mandato a Roma. Dopo una breve istruzione, un ufficiale mi chiese se volevo andare al fronte; io accettai subito e partii. Per questo mi sono sentito un po' volontario anch'io. Inviato alla primissime linee, presi parte alle rapide avanzate di quei giorni. Gli austriaci però non ci opponevano alcuna resistenza, ritirandosi nelle alture carniche e carsiche. Già dai primi giorni mi sentii molto a disagio: soffrivo ai piedi e di una forte dissenteria, per cui ammetto che a volte dovevo ritirarmi e riposarmi.

Venne così il 5 giugno 1915. Il mio reparto stava nelle regioni di Fiera di Primiero ad est di Predali, quando giunse l'ordine di avanzare e conquistare la quota di San Martino di Castrozza. Partii con tutto il plotone, percorrendo la Val Mestra, ma fu costretto a rallentare il passo e ritirarmi, pur seguendo sempre il mio plotone.

S'era ai primi tempi della guerra e noi si andava all'assalto con tutto il bagaglio personale, oltre alle armi e alle cartucce. Ad un tratto i miei compagni s'inoltrarono in un bosco, dove poi vennero a combattimento con gli austriaci. Siccome l'attraversare il bosco mi sarebbe riuscito quanto mai faticoso, presi a camminare lungo la strada, nel senso e nella direzione della mia compagnia.

A lungo andare, mi perdetti e non vidi più i miei compagni, continuai però il mio cammino e arrivai ad un'osteria. Vi entrai e ordinai qualcosa da mangiare, senza neanche levarmi lo zaino e deporre il fucile. Mentre mi stavo ristorando, ad un tratto una pattuglia di soldati austriaci, comandata da un sergente dei gendarmi, accerchiò la casa e fece un'irruzione nell'osteria. Venni preso di sorpresa e disarmato, mentre venivo tenuto a dovere dalle rivoltelle e dai fucili puntati contro di me dagli austriaci. Sulle prime opposi un po' di resistenza, tanto che una donna che si trovava nell'osteria si dette a piangere e a scongiurare i nemici che non mi ammazzassero.

Ma usciti dall'osteria, il gendarme cambiò contegno, divenne più riguardoso e, anzi, vedendomi soffrire, fece portare il mio zaino dai suoi soldati. Siccome attraversavamo delle zone di combattimento, mi vennero bendati gli occhi e così camminammo a lungo. Verso sera mi sbendarono: ci trovavamo su di una grande strada. Ad un tratto passò un'automobile con degli ufficiali austriaci. Alla mia vista fecero fermare e mi invitarono a salire. Furono con me gentilissimi, mi offersero delle sigarette, ch'io accettai per buona educazione pur non sapendo fumare. Ma ero molto triste e mi misi a piangere.

Arrivammo così ad un posto di comando, dove venni qualificato come prigioniero di guerra e non già come disertore. Lì subii un primo interrogatorio. Alla fine mi chiesero, molto cortesemente, che dessi loro dei ragguagli circa le condizioni dell'Italia e della organizzazione dell'esercito, sui mezzi di cui si disponeva e sulle forze dei bersaglieri in quel settore e il nome dei nostri ufficiali. Io mi rifiutai energicamente di rispondere, per cui fui trattato in seguito rudemente.

Dopo qualche giorno venni inviato a Bressanone e quindi al campo di concentramento di Mathausen, dove passai tutto il tempo della guerra. Un giorno un mio amico, che era stato lui pure prigioniero, mi disse ch'io ero stato considerato disertore e condannato a morte. Cercai di mettere in chiaro questa faccenda comunicando con gli ufficiali dell'amministrazione del campo, ma non potei saper nulla di positivo.

A guerra finita, rientrai in Italia insieme a tutti gli altri prigionieri. E dopo qualche tempo venni congedato definitivamente.

Mi impiegai quindi alla Banca Italiana di Sconto, poi fui trasferito a Roma e quindi, dopo il «crak» della Banca, venni collocato alla Banca Nazionale di Credito di Trieste, Banca che era sorta dalle rovine della Banca Italiana di Sconto.

Dopo la deposizione dell'imputato, il dibattimento venne rimandato a questa mattina alle 8.

Teatri e concerti

Fenice. «Katja la ballerina» continua la serie dei suoi successi. Anche ieri la bella e originale operetta del maestro Gilbert fu ascoltata con palese godimento e calorosamente applaudita. Iole Pacifici — protagonista quanto mai suggestiva — e tutti gli altri interpreti, furono cordialmente festeggiati, mentre la coppia Ippavitz-Bianchi dovette concedere gli ormai tradizionali bis dei graziosi duetti comici.

Visto il successo, «Katja» si replica naturalmente anche oggi.

Nazionale. La seconda proiezione della cinecommedia «Il dovere» ha suscitato anche ieri il massimo interessamento alla presenza di un foltissimo pubblico che accolse con favore anche il programma di varietà. Oggi, dalle 18, lo spettacolo si ripete.

Filodrammatico. Si susseguono con successo le proiezioni della cinecommedia «Reginella», che piace al pubblico per le belle scene sparse nei vari episodi. Applausi raccolse pure il programma di varietà. Oggi, dalle 18, lo spettacolo si ripete.

Eden. Oggi, dalle 18, la film «Mortale angoscia», con l'artista americana Fanny Ward. Nella varietà, continua il successo di Ferrety.

Notiziario sportivo

Le gare di campionato di fioretto a Roma

La superiorità del maestro Gianese

ROMA, 24

Nelle gare di campionato di fioretto, che si svolgono in questi giorni a Roma, il triestino Gianese va acquistando sempre terreno, tanto che appare sempre più probabile la sua vittoria finale. Il Gianese ha sostenuto brillantemente degli assalti che gli hanno permesso di rivelare le sue doti di provetto schermidore. Le posizioni odierne sono così distribuite:

Ammannato tre vittorie e tre sconfitte; Ferrauso, cinque vittorie e una sconfitta; Rinaldi, tre vittorie e tre sconfitte; Visconti, tre vittorie e tre sconfitte; Recabouto, due vittorie e due sconfitte; Boniolli, tre vittorie e una sconfitta; Pisanelli, tre vittorie e due sconfitti; Gianese, cinque vittorie e zero sconfitte; De Paoli, una vittoria e tre sconfitte; Parolini zero vittorie e cinque sconfitte; Gardelli, tre vittorie e due sconfitte.

La VII popolare di nuoto. Domani si disputerà la VII edizione della «Popolarissima di nuoto», gara di propaganda indetta dalla *Gazzetta dello Sport* di Milano.

Per opportuna norma dei concorrenti, la società organizzatrice comunica: La chiusura delle inscrizioni avverrà irrevocabilmente oggi alle 12; questa sera, alle 19, sono convocati in sede dell'U. S. Triestina, Caffè Dante, tutti i rappresentanti delle società partecipanti per formare le batterie; il ritrovo dei concorrenti è fissato per domenica mattina alle 8 precise vicino alla pesa della Stazione di Campo Marzio, molo 5: la prima batteria scenderà in acqua alle 9 precise, le altre seguiranno ad intervalli di 10 minuti. Il concorrente che mancherà all'appello non potrà in seguito partire.

Coppa Povh. Domattina, dalle 8.30 in poi, sul campo dell'Edera, continueranno le partite per la disputa della Coppa «Luigi Povh». Il torneo — è questa la terza giornata — è ormai in pieno svolgimento e gli incontri di domani serviranno appunto a delineare le posizioni delle contendenti.

Alle 8.30 s'incontreranno l'Asas e lo Stella; quest'ultimo, forte della vittoria di domenica scorsa sul «Salus», cercherà di strappare altri due punti, piazzandosi in tal modo fra le squadre di testa. Avrà però di fronte un Asasa deciso non solo a difendersi accanitamente, ma a tentare — con la sua buona linea, la via del «goal» avversario.

Alle 10.15 s'incontreranno la XXX Ottobre — l'attuale «leader» della classifica — e il Roiano F. C., due squadre leggere e dotate di buona tecnica. La XXX Ottobre gode senz'altro il favore del pronostico.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Alpina delle Giulie. Le iscrizioni per la II.a Tendopoli studentesca, anzichè chiudersi questa sera, si chiuderanno definitivamente lunedì alle 20.

Avanguardia giovanile fascista. Il direttorio, i fiduciari e i capimanipolo sono convocati, per questa sera alle 20, in sala dell'Avanguardia.

Giovani esploratori italiani. Oggi, alle 13, consiglio dei capi del I.o e II.o reparto. Domani adunata dei due reparti, alle 7 precise. Gita e bagno; quota L. 2. Ritorno alle 17. Colazione dal sacco.

Questa sera gita notturna del IV.o reparto. Adunata in sede alle 20 precise. Ritorno domani sera. Portare lire 3.

Corporazione studentesca nazionale. Oggi, alle ore 18 precise, seduta del consiglio direttivo. Sono tenuti ad intervenire tutti i membri.

Federazione nazionale Arditi d'Italia. Stasera alle 19, assemblea generale degli Arditi, per la nomina del nuovo direttorio e per la commemorazione della fondazione dei reparti d'assalto, che la sezione dovrà svolgere il 29 corr. a Sernaglia.

Associazione «XXX Ottobre». Tutti i calcisti sono convocati d'urgenza questa sera, alle 20.30, in sede sociale. Domani si giuoca, alle 10, in campo dell'«Edera» a S. Giovanni.

Fascio giovanile ebraico. I soci del gruppo sionistico sono invitati alla conferenza che verrà tenuta dall'Ecc.mo Rabb. Dante Lattes, sul tema: «Pensatori e poeti ebrei contemporanei», nella sala della Consulta, via S. Francesco N. 19, martedì 28 corr., alle 20.45.

Società liutistica «Euterpe». Stasera alle 21 si terrà, in sede, un'adunanza straordinaria.

S. U. C. A. I. Questa sera, alle 20, si chiudono definitivamente le iscrizioni per la Tendopoli nazionale al Falzarego. Le iscrizioni per il Campeggio di Nevea si chiudono il 31 corr. Programmi dettagliati sono ottenibili in sede sociale. Dati i posti limitati si consiglia di iscriversi subito. Sono ammessi pure i non soci accompagnati da un socio.

Gruppo escursionista studentesco. Oggi, alle ore 20.30, si terrà il sesto congresso annuale ordinario. Coloro che non avessero ricevuto l'invito personalmente, possono ritirarlo in sede, dalle ore 19.

Domani gita-bagno a S. Bartolomeo. Ritrovo del primo gruppo, alle 9.15, in Piazza Unità.

Club ciclistico «Liberi - Forti». La sezione cicloturistica indice per domenica 26 corr. una gita sul seguente percorso: Trieste, Monfalcone, Udine, Pontebba. La partenza si effettuerà dal Caffè S. Marco, via C. Battisti, alle 4 precise.

Associazione sportiva «Edera» (Sezione di San Giacomo). Tutti i calcisti sono convocati alla assemblea che si terrà questa sera, alle 21 precise, in sede sociale, via dell'Industria N. 49.

Associazione sportiva ferrovieri. Oggi, dalle ore 17.30 in poi, allenamento dei calcisti sul campo dell'«Edera».

Circolo sportivo «Icaria». La direzione della sezione calcio invita i soci, questa sera, in sede, per importanti comunicazioni.

BORSA DI TRIESTE

23-24 luglio 1925

	Chiusure prec.	Chiusure odierne		Chiusure prec.	Chiusure odierne
Rend 3½%	72 50	72.50	Lloyd T.	5000	5000
Cons. 5%	91.25	90.80	Lussino	500	497
Obbl. Ven	68.—	68.—	Martin.	232	282
B. Tes. set.	96.25	96.25	Medit	373	378
B.Tes.nov	95.10	95.10	Merid.	700	670
Bankitalia	1680	1655	Oceania	186	185
Comit	1405	1420	Premuda	760	760
B. C. T.	720	727	Tram	192	192
Credito	850	860	Tripcovich	425	425
B. Roma	116	116	Ampelea	505	500
Cred. Pop	325	325	Cant nav	208	208
Zivno.	308	308	Cem Dal.	616	630
Generali	7850	8050	Isonzo	172	176
Ass It.	2070	2240	Spalato	460	460
Infortuni	4200	4320	Karka	410	410
Riun. A.	3450	3740	Gas Roma	1430	1410
Riun B.	3530	3350	Ilva	280	270
Adria	292	306	Off nav.	120	120
Cosulich	311	318	Pastificio	305	305
Nav. Dal	240	290	Pilatura	560	560
Gerol.	752	765	St. Tecnico	610	610
Libera T.	500	505	Terni	608	595
Istria-Tr.	311	317	Jutificio	510	510

La riunione di ieri è stata caratterizzata da una buona ripresa in tutti i comparti e la quota ha conseguito sensibili benefici.

Nel dopoborsa il mercato dei titoli si mantenne sui prezzi di listino, ma per poco animato.

Cambi leggermente cedenti ad eccezione del Parigi che era ricercato a 129. La Londra, che in mattinata valeva 133-133.10, nel pomeriggio sfiorò il 132.60, per chiudere la giornata più sostenuta a 133. Il dollaro è invariato sui prezzi di listino.

CAMBI: Amsterdam da 1085.— a 1110.—; Belgio da 126.— a 128.—; Francia da 128.75 a 129.25; Londra da 132.90 a 133.15; Nuova York da 27.26 a 27.40; Spagna da 390.— a 405.—; Svizzera da 528.— a 534.—; Atene da 41.— a 43.—; Berlino da 648.— a 658.—; Bucarest da 14.— a 14.60; Praga da 80.50 a 81.—; Ungheria da 0.0377 a 0.0367; Vienna da 380.— a 390.—; Zagabria da 47.75 a 48.15.

VALUTE: Scellini da 320.— a 390.—; dinari da 47.50 a 48.—; dollari da 27.15 a 27.35; pezzi da 20 franchi da 106.— a 110.—; lire sterline b. n. da 132.75 a 133.—.

Cambio ufficiale dell'oro, 23-VII-1925: lire 531.14.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 70.55; 3.50% netto (1902) 66; 3% lordo 47.325; 5% netto 91.50; Obbligazioni delle Venezie 3½% 67.60.

CAMBI: Francia 128.98; Svizzera 531.52; Londra 133.143; Olanda 1105; Spagna 394.75; Belgio 127.25; Berlino 653; Vienna 387; Praga 81.30; Rumenia 14.25; Argentina oro 25.12; Argentina carta 11.12; New York 27.326; Canadà 27.43; Oro 523.48; Belgrado 48.10; Budapest 0.0387.

Borsa di Milano. Dato il facile assestamento dei riporti, era logico prevedere per oggi una riunione sostenuta. Invece il mercato, spinto forse eccessivamente all'esordio, in chiusura ha ripiegato alquanto, per terminare a prezzi superiori a quelli di ieri, ma sensibilmente minori ai massimi fatti nella giornata.

Nel mercato dei cambi: qualche millesimo di aumento per il Parigi e per il Bruxelles; tendenza meno ferma per il dollaro, la sterlina e il franco svizzero.

Rendita 71.50; Consolidato 91.50; Banca d'Italia 1700; Commerciale It. 1427; Credito It. 860; Banco Roma 117; Credito Marittimo 550; Mediterranee 380; Meridionali 700; Rubattino 732; Libera Triestina 520; S. N. I. A. 262; Terni 597; Meccaniche Miani e Silvestri 167; Breda 395; Ansaldo 21; Montecatini 264; Società Metallurgica Ital. 173; Fiat 488; Isotta 6.40; Ilva 280; Elba 56; Linificio Canapificio Nazionale 710; Lanificio Rossi 4300; Lanificio Targetti 430; Cotonificio Cantoni 6000; Cotonificio Veneziano 348; Cotonificio Meridionale 151; Cotonificio Turati 780; Tessuti stampati De Angeli 1510; La Soie de Chatillon 319; Rossari Varzi 1240; Tosi 470; Bernasconi 320; Pirelli 1035; Industrie Zuccheri 950; Raffineria Ligure Lombarda 600; Distillerie It. 176; Riseria It. 250; Molini Alta Italia 1000; Eridania 590; Gulinelli 162; Edison 770; Società Adriatica di Elettr. 220; Società Elettrica Bresciana 257; Marconi 200; Vizzola 1550; Conti 520; Negri 395; Ligure Toscana di Elettr. 355; Esercizi Elettrici 116; Esportazione Italo-Americana 730; Costruzioni Venete 350; Beni Stabili Roma 815; Grandi Alberghi 228; Fondi Rustici 320; Cementi Spalato 460.

CAMBI: Francia 129.16; Svizzera 531.40; Londra 133.05; New York 27.38; Berlino 652.50; Vienna 387; Bucarest 14.25; Belgio 127.25; Spagna 394; Praga 81.10; Budapest 0.0387.

Borsa di Roma. I riporti sono stati sistemati a Roma con una certa facilità, agevolati anche dallo scoperto non raggiunto, che si è formato nei giorni passati. Il mercato è stato più resistente di ieri e si è concluso con qualche affare per prossimo, con scarti normali.

Rendita 70.50; Consolidato 91.90; Banca d'Italia 1700; Commerciale It. 1416; Credito It. 850; Banco Roma 117.50; Meridionali 690; Cosulich 305; Libera Triestina 502; Terni 595; Montecatini 259; Gas 1443; Prima Pilatura Riso 565; Cementi Spalato 444.

Borsa di Torino. Riporti facili, denaro abbondante, mercato in generale ripreso, con affari animati.

Rendita 70; Consolidato 91.50; Banca d'Italia 1690; Commerciale It. 1430; Credito It. 860; Banco Roma 116.50; Meridionali 705; Mediterranee 390; Cosulich 315; Terni 590; Italiano Gas 324.50.

Borsa di Genova. Effettuati i riporti con scarti regolari e con tassi dal 5.75 al 6 per cento per il Consolidato, del 6 per cento per la Rendita, dall'8.20 al 9 per cento per i titoli industriali. Riscontrate posizioni esigue, il mercato si rifà facilmente dal minimi del panico di ieri.

Rendita 69.85; Consolidato 91.45; Banca d'Italia 1689; Commerciale It. 1424; Credito It. 855; Banco Roma 117.50; Mediterranee 375; Libera Triestina 500; Cosulich 313; Montecatini 259; Terni 610; Cementi Spalato 470.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 24 corr.: corso medio 67.60; Trieste 68; Milano 68; Roma 68.

Borsa di Ginevra. CAMBI (chiusura): Italia 18.62½; Berlino 122.575; Vienna 0.0072475; Londra 25.03; Parigi 24.23 3/8; New York 5.15; Bulgaria 3.72½; Praga 15.26½; Belgrado 9.032.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Londra 102.95; New York 21.195; Belgio 98; Spagna 306½; Italia 77.65; Svizzera 411; Olanda 850.75; Norvegia 387.50; Svezia 569.25; Rumenia 10.85.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 24 per il 25 luglio

Turno generale: marinai: 184; giov. cop. in I: 72; giov. cop. in II: 5; mozzi cop.: 58; fuochisti: 275; carbonai: 117; mozzi macchina: 1; giov. cucina: 11; mozzi cucina: 58; mozzi camera: 81; giov. cucina: 11.

Turno Lloyd: marinai: 132; giovani cop. in I: 65; giov. cop. in II: 58; mozzi cop.: 2; fuochisti: 249; carbonai: 124; mozzi macchina: 41.

Turno Cosulich: marinai: 58; marinai sud: 29; giov. coperta sud: 5; mozzi coperta sud: 3; fuochisti sud: 46; carbonai sud: 76; fuochisti nafta sud: 6; giov. macchina sud: 1; giov. coperta: 56; mozzi coperta: 32; fuochisti in I: 110; fuochisti nafta: 28; carbonai: 44; II camerieri: 2; III camerieri: 79; giovani camera: 48; mozzi camera: 18; III cuochi classe: 5; giovani cucina: 39; giovani macchina: 10; all. cuochi: 6.

Totale inscritti al 24 corr.: 1239; imbarcati e cancellati: 67; totale inscritti al 25 corr.: 1322.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Donizetti», naz., da Fiume; «Almissa», naz., da Venezia; «Generale Petitti», naz., da Monfalcone; «Kumanovo», jugosl., da Gravosa; «Maidan», jugosl., da Metcovich, con 42 tonn. merci; «Brenta», naz., da New York, con 5000 tonn. grano.

Partirono ieri i piroscafi: «Istria», naz., per Rovigno; «Belrorie», naz., e «Cyclops», naz., per Monfalcone; «Vienna», naz., per Alessandria; «Schottich Musitian», ingl., per Malta.

CORRISPONDENZA APERTA

Jolanda artista Sino domenica 26 corrente i fratelli Cavallini, che in aprile erano al Teatro Fenice, si trovano alle Follie Estive di Udine. — *Carlo B.* 1) Non facciamo reclame. 2) «Mio figlio ferroviere» è un ottimo romanzo di Ugo Ojetti. — *Pensionato*. Gli aumenti per i pensionati delle vecchie province variano a seconda delle categorie. — *Floreador*. Evitate cibi grassi e farinacei; recatevi dal medico. — *Volonteroso* Non potete ottenere proroghe di prestazioni di servizio militare per il fatto che vi siete abbonato a lezioni private. Con questo criterio tutti potrebbero procurarsi la proroga di presentazione alle armi se loro facesse comodo.

Alba. Non esiste una casa editrice di films con quel nome, ma un'agenzia di noleggio pellicole — *Conte della Rosa P.* Occorre vi mettiate da solo sulle tracce della signorina facente parte del Duo Blakanoff; da Trieste è andata al Teatro Moderno di Udine. — *Astrea* 1) Lido Manetti è sposato. 2) Tullio Carminati, no. 3) Maria Jacobini è vicina ai trent'anni. — *Albina*. La prima proiezione cinematografica al Teatro Nazionale si ebbe il 6 gennaio 1922 con la «Vergine di Stambul», protagonista Priscilla Dean.

Ida L. Non possiamo dare indirizzi commerciali. — *Pensierosa*. La Delegazione del Tesoro provvede al pagamento degli arretrati delle pensioni di guerra tosto che perviene l'autorizzazione del Ministero. — *Aviatore e Albina*. La film «Quo vadis?» ritornerà a Trieste quando cadranno le foglie. — *Redenta*. 1) Non temete. La Delegazione del Tesoro provvederà al pagamento degli arretrati di pensione pro 1. settembre 1923 al 30 giugno 1924 tosto che avrà ultimato il lavoro di liquidazione degli arretrati decorrenti dal 1.o maggio 1925. Si prevede che tali pagamenti cominceranno col prossimo settembre. 2) Riduzioni ferroviarie non competono nè ai pensionati delle vecchie province, nè a quelli delle nuove province del Regno, ad ogni modo per questa questione rivolgetevi alla Direzione delle Ferrovie.

Contratto di lavoro. 1) Un impiegato da 21 anni in servizio ha diritto ad una indennità non inferiore a dieci mensilità e mezza di stipendio e delle altre competenze (interessenza, percentuali, tredicesimo mese ecc.). 2) In caso di morte spetta ai famigliari la medesima indennità, fatta deduzione di quanto essi possano percepire da casse pensioni o società di assicurazione per gli atti di previdenza compiuti dal principale.

Interessato 1) Non esagerate; occorre aspettare che il Ministero decida e sottoponga le sue proposte a S. M. il Re per sapere, almeno approssimativamente come saranno quei provvedimenti. 2) Ci fa piacere che le novelle pubblicate da Amalia Guglielminetti nel «Piccolo della Sera» vi appassionino. Essa è a Torino quando, come spesso avviene, non si è recata altrove. — *Capelli*. Se è poco serio per una donna di 29 anni tagliarsi i capelli alla «garsom»? Per darvi una risposta inequivocabile, dovreste spiegarci che cosa significhi la parola, «garsom».

Barcola R. T. 1) La licenza delle cittadine può servire ad incarichi di cancelleria. 2) Che lavoro possa fare un impiegato con simile titolo di studio? Oronzomarginaterie, a meno che non sia dotato di perspicacia, volontà, intelligenza ecc. 3) La solita pomata a base di bismuto, precipitato bianco ecc. 4) Perchè non pubblicano i vostri «Xe disi» sul «Piero Vis'ciada»? Forse perchè dicono troppo o troppo poco: dovreste però interpellare quella direzione. 5) Una ricetta per aumentare la statura? Sempre quella che abbiamo già consigliato: molta ginnastica, usare tacchi di gomma e mangiare bistecche di giraffa.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 14.00 D.D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 O. (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 9.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 O.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 A. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 O.; 20.05 A.; 21.38 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 6.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.;

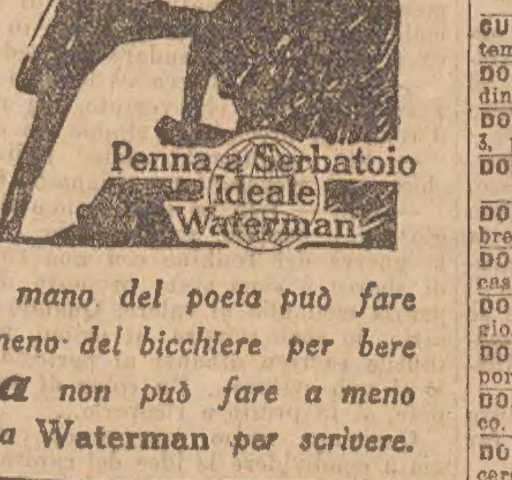
GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 16.00 D.; 21.05 A.

LINEA AUTOMOBILISTICA

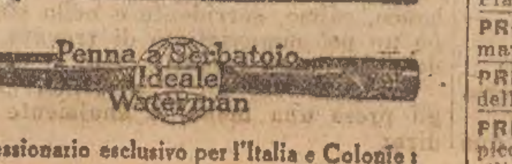
TRIESTE BARCOLA MIRAMARE (Grignano)

Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: 10 14. 15. 16. 17. 18. — Partenze da Miramare per Barcola e Trieste 12. 14.30. 15.30. 11.25 D.; 15.65 A.; 21.10 O.; 23.10 D

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste».



La mano del poeta può fare a meno del bicchiere per bere ***ma*** *non può fare a meno della* **Waterman** *per scrivere.*



Concessionario esclusivo per l'Italia e Colonie:
Cav. CARLO OBISALDI - Via Bossi, 4 - MILANO

IDROLITINA

LA PIÙ GUSTOSA · LA PIÙ LITIOSA
LA PIÙ ECONOMICA · ACQUA DA TAVOLA
UNICA ISCRITTA FARMACOPEA

Gelateria Moderna

SISTEMA S. REMOR — Brevetto 208901

Caffettieri - Pasticceri - Gelatieri

Volete economizzare enormemente materiali, mano d'opera, fatiche, tempo, riparazioni e sorbettiere?

Volete avere grande praticità, speditezza, eleganza, nonchè gelato continuamente sodo?

Adottate il nuovo **SISTEMA DELLA GELATERIA MODERNA S. REMOR** che in brevissimo tempo ne rimborsa la spesa d'impianto.

L'attivo funzionamento della Filiale di Vicenza offre l'occasione di constatare profondamente i vantaggi di detto Sistema.

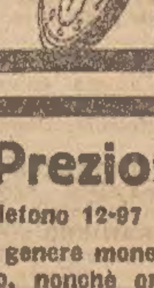
Schiarimenti e preventivi a richiesta.

SANTE REMOR — TRENTO

PER NERVOSI

VILLA BARUZZIANA — BOLOGNA
Posizione splendida - Trattamento signorile
Reparto isolato per signore e signorine psicopatiche - Dir. M. Prof. Neri, membro S. Neurologica di Parigi

OMEGA



L'orologio sul quale potete fare assegnamento di precisione.

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DAI MEDICI

Banco Metalli Preziosi

Via della Borsa N. 2 - Telefono 12-97

COMPERA corone, fiorini, in genere monete d'oro e d'argento fuori corso, nonchè oro, argenterie, platino e gioie, PAGANDO AI

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—:o:—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.60 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— A

A. A. A. A. A. BAMBINAIE friulane, tedesche, domestiche, cuoche, cameriere, altro personale hotels, pensioni, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 67004 A

A. A. BAMBINAIE, diverse domestiche, cameriere, prestaservizi, cuoche, altro personale maschile, femminile per privati e locali, ragazze tutte età, istitutrici, dame compagnia, offre prontamente per Trieste fuori Ufficio collocamento via Machiavelli 24, pt. 66964 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie e altro sceltissimo personale, offre piazza Goldoni 3-I. 66964 A

CUOCHI, cuoche, cameriere, bambinaie, lavapiatti, servette, prestaservizi, infermiere, bariste, istitutrici, domestiche sanno lavare, cucinare, rispettose, privati, albergatori Trieste fuori, offronsi. Valdirivo 21, Trieste. 67135 A

PRESTASERVIZI offresi per piccola famiglia. E. Toti 13-III, presso Tores. 66848 A

Richieste di personale di servizio

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— B

A. A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, lavapiatti, cuoche trattorie, Trieste fuori, cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 67004 B

A. A. A. PRESTASERVIZI brava, svelta, con attestati, cercasi. Corso Vitt. Em. 12, III, destra. 905 B

A. A. CUOCHE 3, Portorose, Grado, paga 600 mensili, cameriere, bariste, prestaservizi, domestiche diverse, Trieste fuori altro personale, cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 66964 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, personale hotels Trieste fuori, altissima paga, cerca piazza Goldoni 3-I. 66964 B

CUOCA capace che sappia tedesco o czeco, per colonia estiva Grado, cercasi subito. Offerte in giornata, dalle 15 alle 17, via Cesare Battisti 21. 66936 B

CUOCA capace, con attestati, cercasi. XX Settembre 41-IV, destra. 67131 B

DOMESTICA giovane, attestati, cercasi. Via Udine 2-II, Tersich 67125 B

DOMESTICA o prestaservizi cercasi. Boccaccio 3, porta 5. 67097 B

DOMESTICA cercasi, Fabretto, Gatteri 18. 66985 B

DOMESTICA abile cucinare cercasi. XX Settembre 41-II, destra. 66812 B

DOMESTICA tedesca per piccola famiglia cercasi. Carducci 30-I, porta 4. 67147 B

DONNA o ragazza cercasi per 3 ore pomeriggio. Ruggero Manna 14, porta 3. 67083 B

DONNA servizio cercano coniugi. Gatteri 44, porta 18. 67075 B

DONNA brava per lavare piatti trattoria cerco. Largo Santorio 1. 67053 B

DONNA prestaservizi per famiglia 2 persone cerco. Rivolgersi famiglia Penso, viale XX Settembre 4. 67013 B

DONNA servizio sana, robusta, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 66824 B

PRESTASERVIZI ragazza tutto giorno cercasi. S. Lazzaro 3-III, porta 5. 67123 B

PRESTASERVIZI pratica stanze cercasi. 8.30-11. Piazza Goldoni 11, porta 17. 67113 B

PRESTASERVIZI capacissima cercasi per tutta mattina. Via Kandler 9-II. 66997 B

PRESTASERVIZI per dopopranzo cercasi. Via della Zonta 2-II, destra. 67127 B

PRESTASERVIZI giovane, pratica, svelta, cerca piccola famiglia dalle 8 alle 12, lire 120 mensili. Riccardo Pitteri (ex via Cavana prolungata) 4-III, sinistra. 8716 B

RAGAZZA per pulizia cercasi, Caffè Firenze. 67029 B

RAGAZZA sana per bambino cercasi, dalle 9 alle 19. Cesare Battisti 7-III. 66590 B

RAGAZZA 14enne cercasi come bambinaia. Rozzol 576, Semeraro. 66834 B

RAGAZZA stabile per tutti lavori, cercasi per coniugi soli. Commerciale 15, porta 10, dalle 10 in poi. 66591 B

RAGAZZA slava cercasi per lavori leggeri casalinghi, con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 67107 B

RAGAZZA o donna per trattoria cercasi. Via S. Giorgio 7-III. 8717 B

RAGAZZETTA giovane, aiutante cucina trattoria, anche domestica familiare, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 67057 B

RAGAZZETTA per tutto il giorno, eventualmente stabile, cerca piccola buona famiglia. Indirizzo al Piccolo. 67039 B

RAGAZZETTA 14-15enne, stabile, cercasi per bambino. Barbariga 2, porta 3, Roiano. 66976 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

FAMIGLIA coloni offresi lavorare campagna, compenso metà utile, anche fuori Trieste. Scrivere «66528 C» al Piccolo. 66523 C

GIA' pratico con ottimi attestati di servizio ramo alimentari, parlo italiano, tedesco, sloveno, mi occuperei quale direttore o magazziniere presso ditta seria. Scrivere «66866 C» al Piccolo. 66866 C

MECCANICO motorista, conoscenza motori Diesel e semi Diesel, cerca posto per migliorare condizioni. Scrivere «67051 C» Piccolo. 67051 C

POSTO fiducia cerca 24enne istriano, anche fuori Trieste Offerte «66494 C» Piccolo. 66494 C

SIGNORINA anziana, ricamatrice sarta, con mamma, offresi quale portinaia. Scrivere sub «66619 C» al Piccolo. 66619 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, eventualmente corrispondente tedesca, italiana e inglese, assolte commerciali, pratica d'ufficio, occuperebbesi prontamente. Scrivere «66892 C» al Piccolo. 66892 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio macchine cucire. XX Settembre 60. 67141 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5-I 14884 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— D

A. A. A. VENDITRICI pratiche in calze, maglierie, mercerie, cercansi da grande ditta. Riflettesi soltanto su primarie forze. Offerte, indicanti età, posti occupati, pretese, referenze, sub «66488 D» al Piccolo 66488 D

A GIOVANE signora, signorina, bella presenza, Società Anonima affiderebbe vendita novità artistica prevevole, forte guadagno. Offerte sub «67010 D» Piccolo. 67010 D

AGENTE, primissima forza, ramo manifatture e confezioni, trova pronto collocamento presso primaria ditta. Offerte sub 66910 D» al Piccolo. 66910 D

APPRENDISTA montatore per riscaldamenti centrali, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 67001 D

BARBIERE cercasi per sabato. Economo 7, Allegri. 66844 D

CAMERIERE o cameriera, per trattoria, cercasi. Viale Regina Elena N. 7. 01705 D

CAMICIAIA da uomo, provetta, cercasi. Valdirivo 23, II, sarto. 01706 D

CONTABILE, per due ore giornaliere, cercasi, stipendio massimo 200 mensili. Presentarsi con referenze, solamente alla mattina. Indirizzo al Piccolo. 66496 D

I collettivi continuano in VI pagina

Durante la stagione calda

E' indicato l'uso di purghe rinfrescanti per impedire dannose fermentazioni.

Molto raccomandabile è l'uso delle **Polveri "MOLL,,** (Seidlitz originali, muniti di fascette controllo).

In ogni farmacia.

Deposito generale per l'Italia: Farmacia G. Mizzan Trieste

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, contabile, lavoratore indipendente, capace amministrare azienda rappresentanze alimentari, cercasi. - Offerte con curriculum vitae sub «66012 D» al Piccolo 66012 D

FACCHINO giovane cercasi da ditta in vini. Presentarsi: Fratelli Eusebi, via Imbriani 8. 66998 D

LAVORANTE barbiere, per sabato, cercasi. San Giacomo Monte 22, Simionato. 66834 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Machiavelli 19. 66842 D

MODISTE premières, mezze lavoranti, cercansi prontamente da Casa mode De Stefani, tel. 25-55. 66992 D

OPERAIO avventizio, capace riparare apparati telegrafici, telefonici, centralini, ed un altro pratico allevamento colombi, cercansi da amministrazione militare. Indirizzare offerte, con referenze, al 5.o raggruppamento Genio, Trieste. 67041 D

RAGAZZETTA volonterosa, onesta, cercasi quale praticante pasticceria. Via Mazzini 43. 67033 D

RAGAZZI due, cantinieri; ragazza aiuto cucina; ragazza per camere; giovane cassiere, cercansi. Rivolgersi prontamente: Ristorante Montebello. 66822 D

RAGAZZO aiuto gelatiere e ragazza pulizia stoviglie, cercansi dal Bar Trinacria, Viale XX Settembre N. 31. 66344 D

RAGAZZO cantiniere cercasi. Trattoria Tamburini, Via Cesare Battisti 19. 67105 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Raffineria 9. 66898 D

RAGAZZO per trattoria cercasi prontamente. Via S. T. Xydias 4. 66934 D

RAGAZZO per commestibili cercasi. Via Manzoni 18. 66926 D

RAGAZZO pratico per macelleria, cercasi, buona paga. Indirizzo al Piccolo. 66922 D

RAGAZZO robusto, fattorino ciclista, cercasi prontamente. Rivolgersi: Ghiberti 1, ore 12. 66858 D

RAGAZZO per garage cercasi. Via Coroneo 45, dalle 6.30 alle 8.30. 67133 D

SELLAIO capace cercasi. Via Petronio 41, orario: dalle 8 alle 9 e dalle 13 alle 15. 66972 D

SIGNORINA, conoscenza italiano, tedesco e contabilità, primaria forza, cercasi da fabbrica. Presentarsi, con offerte, Via Palladio N. 5. 1000 D

SIGNORINA giovane cercasi prontamente quale venditrice per agenzia giornalistica. Rivolgersi: Ghiberti 1, ore 12. 66833 D

SIGNORINE, signore, bella presenza, facile parola, cercansi per lavoro fuori ufficio, ottimo stipendio, più cointeressenza utili; indispensabile piccola cauzione. Presentarsi, con documenti, a «Sans-Gene», Via Valdirivo 12, Trieste. 66597 D

VENDITRICE pratica, conosca tedesco, cercasi da grande negozio chincaglie. Offerte, con referenze e pretese, «65862 D» Piccolo. 66862 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. STANZA ingresso scale, paraggi Piazza Unità, cercasi prontamente pagando annualità anticipata. Scrivere «67119 E» Piccolo. 67119 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, cercansi urgentemente. Latteria, Via Brunner 5. 66945 E

CAMERA centrale cercasi da signora seria impiegata. Scrivere «66701 E» Piccolo. 66701 E

CAMERA centrale cercasi da signorina impiegata. Scrivere «66701 E» al Piccolo. 66701 E

CAMERA signorile, elegantemente ammobiliata, uso bagno, paraggi Pescheria-Canale, cercasi subito da distinto forestiero. Scrivere «67061 E» al Piccolo, oppure telefonare 39-97. 67061 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, presso onesta famiglia, cercano coniugi soli. Scrivere «67023 E» Piccolo. 67023 E

CAMERA ammobiliata, cura vestiario, cercasi da signore scapolo e distinto. Scrivere «67015 E» Piccolo. 67015 E

CAMERA vuota, con comodo cucina, presso famiglia senza figli, distinta, preferibilmente signora sola, casa distinta, cercano giovani coniugi. Offerte «66912 E» Piccolo. 66912 E

CAMERA pulitissima, luce elettrica, presso distinta famiglia, cercasi da bancario stabile. Offerte dettagliate «65896 E» Piccolo. 65896 E

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, eventualmente salotto, cercansi subito. Offerte sub «66966 E» Piccolo. 66966 E

CAMERE una o due, comodo cucina, a Barcola-Riviera, cercano coniugi distinti, per mese agosto. Offerte «67137 E» al Piccolo. 67137 E

CAMERETTA ammobiliata, caffè mattino, paraggi Settefontane, Garibaldi, cercasi da giovane impiegato; pagherebbe lire 100. Scrivere «66999 E» Piccolo. 66999 E

STANZA vuota, paraggi Stazione centrale, Poste, Canale, presso piccola famiglia, cercasi da impiegato anziano, triestino. Offerte sub «66962 E» al Piccolo. 66962 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, mezzanino o primo piano, cercasi. Offerte sub «66938 E» al Piccolo. 66938 E

STANZA ingresso libero, da Piazza Unità a Piazza Venezia, da via Cavana al mare, cercasi da serissimo industriale; pagherebbe semestralmente, non più però di 120-130. Offerte «66908 E» al Piccolo. 66908 E

UFFICIO, due stanze, telefono, luce elettrica, I o II piano, centro, cercasi per agosto. Offerte «66856 E» Piccolo. 66856 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA elegantissima, luce elettrica, pianino, casa moderna, affittasi a distintissimo. Rismondo 11, I, sinistra. 01702 F

A. MATRIMONIALE, comodo cucina; altre per scapoli, alcuna libera, uffici, tutte condizioni, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 66954 F

A. STANZE liberissime, matrimoniali, cucina, uffici, offronsi prontamente. Sandri, XXX Ottobre 17. 67121 F

A. STANZE matrmioniali, comodo cucina, ingresso libero, uso ufficio, ammobiliate, modeste, lussuose, affittansi. Piazza Goldoni 3, I. 66964 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi da piccola famiglia, per 1.o agosto. XX Settembre 58, I, porta 9. 67000 F

AMMOBILIATA elegantemente, centro, affittasi a uno eventualmente due distinti. Indirizzo al Piccolo. 67071 F

AMMOBILIATA due letti affittasi; escluse donne. Udine 12, III, sinistra. 67009 F

AMMOBILIATA soleggiata, uno o due letti, affittasi. Viale XX Settembre 70, porta 9. 67017 F

AMMOBILIATA, con luce, affittasi a due persone distinte. Via Pozzo del Mare 1, III, porta sinistra, dietro Piazza Unità. 66960 F

AMMOBILIATA pulitissima, ariosa, vitto, affittasi. Gabriele d'Annunzio 1, porta 41. 66903 F

AMMOBILIATA bellissima, luce, presso piccola famiglia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 66942 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, affittasi a distinto, eventualmente due signori. Toti 1, terzo, 13. 66930 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore stabile. Tivarnella 3, porta 9 (Stazione centrale). 66854 F

AMMOBILIATE elegantissime, garçonnieres, ingresso libero, cucina indipendente, offronsi. Via Brunner 5, latteria. 66946 F

CAMERA bellissima, ammobiliata, luce elettrica, qualche altra ingresso libero, anche uso ufficio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 67057 F

CAMERA vuota, con o senza vitto, affittasi a persona distinta. Valdirivo 15, porta 6. 66932 F

CAMERA ammobiliata, luce, affittasi. Corso Vitt. Em. 21, terzo, sinistra. 66993 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero, Viale Terza Armata, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 67077 F

CAMERA grande, ariosa, pulitissima, eventualmente bagno, affittasi a distintissimo signore. Rossetti 43, I, destra. 67145 F

MATRIMONIALE ammobiliata, volendo salottino, uso cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 67057 F

MATRIMONIALE, attigua pranzo, lussuose, luce, affittansi solamente a distintissimi. XX Settembre 21, primo. 67011 F

MATRIMONIALE, ingresso libero, luce, vicino Posta centrale, presso persona sola, escluso cucina, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo 67153 F

STANZA vuota affittasi; pagamento un anno anticipato. Indirizzo Piccolo. 67036 F

STANZA grande, vuota, affittasi uso ufficio. Zanetti 1, I. 66902 F

STANZA matrimoniale e stanza da pranzo, con comodo cucina, affittansi a distinti coniugi soli. Via Giulia 23, III, destra. 66948 F

STANZA ariosa, luce, massima pulizia, affittasi; escluse donne Indirizzo al Piccolo. 66928 F

STANZA ammobiliata, con luce elettrica, affittasi. Visitare dalle 10 alle 14, Via Slataper 6, porta 8. 66940 F

STANZA ammobiliata, con luce elettrica, affittasi a persona distinta. Piazza Borsa 5, porta 12. 67139 F

STANZA affittasi a due distinti signori. Indirizzo Piccolo. 66924 F

STANZE due, vuote, centro, luce elettrica, affittansi. Offerte sub «66990 F» al Piccolo. 66990 F

STANZETTA ammobiliata, luce, vitto, affittasi a giovane distinto. Giorgio Galatti 14, I, destra. 66860 F

VITTO famigliare darebbesi a distinte persone. Corso Vitt. Em. 1, III, destra. 66920 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. AFFARI commerciali, ragioneria, tenitura, libri, aritmetica commerciale, inglese, francese, tedesco, corrispondenza, stenografia. Insegnamento pratico, accelerato. «Italia», Corso 45. 01715 G

A. A. ANNI perduti riacquistansi: Scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo XXX Ottobre). Informazioni giornalmente. Apertura agosto.

ESAMI ammissione, riparazione ottobre. Informazioni: Scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo XXX Ottobre). 01711 G

RIPETENTI possono riacquistare anno perduto. Informazioni: Scuola «Audace», Lavatoio 5. 01711 G

ALLA Berlitz School, Via Torrebianca 21, Trieste, ancora aperte le iscrizioni a tariffa ridotta d'estate per i corsi di francese, inglese, tedesco ed italiano per stranieri. Istituto di fama mondiale. Professori delle rispettive nazionalità. 16 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, celerissimi, lezioni individuali; anche violino. Viale XX Settembre 12, III. 66990 G

INSEGNANTE mandolino cerco. Offerte «66462 G» al Piccolo 66462 G

INSEGNANTE spagnolo cercasi. Offerte con pretese «66360 G» al Piccolo. 66360 G

«ITALIA», Corso 45: Autorizzato Istituto scolastico. Preparazione scrupolosa qualsiasi esame scuole medie. Corsi riparazione ottobre. Ripetizioni latino, italiano, tedesco, francese, matematica, computisteria, stenografia. Istruzione speciale accelerata per ricupero anni perduti. Profitto, disciplina, sorveglianza. Informazioni, iscrizioni: giornalmente, 9-20. 01715 G

LEZIONI latino, greco, dà insegnante lunga pratica, specie allievi prime classi. Indirizzo Piccolo. 66836 G

MAESTRA paziente impartisce lezioni piano; studi Conservatorio, lire 3 all'ora. Stuparich 16, secondo, porta 6. 66967 G

MAESTRA disegno e pittura cercasi. Offerte con pretese «65612 G» al Piccolo. 65612 G

MATEMATICA, chimica, fisica, lezioni impartisce professore. Salita Promontorio 19, porta 5. 66678 G

PREPARAZIONE esami e villeggiatura al mare, in amena spiaggia dell'Istria, mesi agosto e settembre, trova studente presso famiglia di un professore. Domande sub «67059 G» al Piccolo. 67059 G

RADIOTELEGRAFIA: lezioni teorico-pratiche impartisce radiotelegrafista brevettato Varignano-Spezia. Indirizzo al Piccolo. 66850 G

STRANIERO cerca signorina per scambiare conversazione italiana-tedesca o italiana-serbocroata. Offerte sub «14989 G» Piccolo. 14989 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNA lupina (tipo levriero), smarrita. Mancia a chi la riporterà in via della Pietà 7. 67047 H

CANE Dobermann, nero-caffè, smarrito. Generosissima mancia riportandolo Galileo 3, I. 01701 H

CROCE diamanti smarrita via S. Michele, Venezian, tram Boschetto. Cara memoria. Onesto rinvenitore pregato portarla Piazza Goldoni 8; mancia. 66868 H

GATTO siberiano, rossiccio, smarrito. Mancia consegnandolo magazzino via Filzi 4, angolo Machiavelli. 67065 H

MANCIA generosa a chi porterà mazzo chiavi smarrito Piazza Borsa-Molo Bersaglieri. Indirizzo: Battisti 20, IV, porta 24. 66950 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, ogni posizione, diversi scambi. Piazza Goldoni 3, I. 66964 I

A. DISPONGO appartamenti vuoti, mobiliati, grandi, piccoli, prontamente. Sandri, Trentaottobre 17. 67121 I

A. QUARTIERINO vuoto, posizione centrale, ottime condizioni affittasi subito. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, I. 66964 I

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, comfort, paraggi giardino, ammobiliato cedesi. Indirizzo al Piccolo. 66972 I

APPARTAMENTO elegantissimo, soleggiato, 4 stanze, bagno, comfort, pulizia, scambiasi con due o tre stanze pure centro. Scrivere «66906 I» al Piccolo. 66906 I

APPARTAMENTO ammobiliato, di lusso, 4 stanze, bagno, più accessori, paraggi piazza Vico, cedesi sottoprezzo, esclusi mediatori. Offerte «66810 I» al Piccolo. 66810 I

APPARTAMENTO modesto, 4 stanze, vuoto, affitto 90 mensili, altro camera, cucina, altri di più grandezze, ville, magazzini affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 66954 I

APPARTAMENTI 4 camere, comfort, senza buona uscita, altri piccoli città vecchia, affittansi. Valdirivo 21. 67135 I

MAGAZZINI bellissimi, molto vasti, in riva al mare, affittansi prontamente. Via Lazzaretto 41, portinaio. 61873 I

MAGAZZINI (tre) superfice mq. 175, 100, 95, pure uso cortile, cinquanta passi Piazza Goldoni. Affittansi 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 67037 I

MAGAZZINO, adatto anche per negozio o ufficio affittasi. Boccaccio 3. 67007 I

MAGAZZINO affittasi 150 mensili, posizione centrale. Banco Caffè Mocca. Perich. 67008 I

NEGOZIO centrale, arredato, adatto anche rappresentanze, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 66799 I

QUARTIERE ammobiliato, tre camere, cucina, orto, bellissima vista, cedesi subito. Via Nicola De Rin 17. 14980 I

QUARTIERE in villa, 2 stanze, bagno, cucina, luce elettrica, semiammobiliato, cedesi. Visitare: 8-12. Indirizzo Piccolo. 66983 I

QUARTIERE affittasi prelevando mobili. Indirizzo al Piccolo. Esclusi mediatori. 66374 I

QUARTIERE centrico, 16 locali, sala, luce elettrica, adatto società, aziende commerciali, industriali, affittasi. Informazioni via S. Maria Maggiore 4. 67067 I

QUARTIERE camera, cucina, comfort, affitto minimo, paraggi Roiano cedesi occasione sposi. Indirizzo al Piccolo. 67005 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, comfort, scambiasi con eguale paraggi Rossetti. Indirizzo al Piccolo. 66932 I

QUARTIERE 6 stanze, centro, II piano, luce elettrica, affittasi oppure scambiasi con un più piccolo, centro. Offerte «65988 I» al Piccolo. 65988 I

QUARTIERE (parte) 2 camere, cucina, vuoto, subaffittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 66994 I

STALLA affittasi, posizione centrica, posto per 2 cavalli e carri. Indirizzo al Piccolo. 67049 I

VILLA vuota, 6 stanze, giardino, garage, affittasi pronta entrata, senza buona uscita. Affitto 6.500. Milliava, Caffè Centrale. 01713 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTI 2-5 stanze, cucina, vuoti, semiammobiliati cerco causa demolizione stabile, buon compenso. Offerte «66970 L» al Piccolo.

APPARTAMENTINO composto due camere, cucina, acqua, luce, cercasi possibilmente vuoto, diversamente semiammobiliato pagando eventualmente buon compenso. Scrivere dettagli «67025 L» al Piccolo. 67025 L

APPARTAMENTO ammobiliato due tre stanze cucina, posizione centrica al mare ovvero vicinanze, eventualmente per soli mesi estate, cercasi. Offerte dettagliate «66703 L» al Piccolo 66703 L

APPARTAMENTO 3-4 locali, escluso buona uscita, cercano distinti sposi senza figli. Offerte «66864 L» al Piccolo. 66864 L

APPARTAMENTO 8-9 ambienti principali ed adeguati accessori, ricercasi per 24 agosto, preferibilmente in villa, altrimenti casa signorile. Offerte dettagliate «66870 L» al Piccolo. 66870 L

BARCOLA. Cercansi tre belle stanze ammobiliate e cucina, 1.o settembre-1.o novembre. Offerte «66816 L» al Piccolo. 66816 L

FUNZIONARIO di Stato estero, ammogliato, cerca quartiere in subaffitto 4-6 stanze, lussuosamente ammobiliato, con telefono, indifferente prezzo pigione mensile. Offerte «01712 L» al Piccolo. 01712 L

QUARTIERE 5, 6, 7 stanze, camerino bagno, primo piano, cercasi prontamente. Indicare posizione. Indirizzo al Piccolo. 66668 L

QUARTIERE tre stanze, accessori, cercasi; pagansi spese. Scrivere «66602 L» Piccolo. 66602 L

QUARTIERE 2-4 stanze cercasi da distinta piccola famiglia triestina. Offerte «66855 L» Piccolo. 66855 L

QUARTIERE vuoto 4-5 stanze, bagno, luce cercasi subito. Offerte «66363 L» al Piccolo. 66363 L

QUARTIERE vuoto, semiammobiliato, 3-7 stanze, città, cercasi indennizzando spese 10-15.000, più compenso lire 2000 a persona che voglia occuparsi. Offerte «01710 L» al Piccolo. 01710 L

QUARTIERE 3-6 stanze, bagno, tutto comfort, cercasi; pagasi fino 8000 lire. Scrivere «67069 L» al Piccolo. 67069 L

QUARTIERE 2 camere, 1 camerino, cucina, vuoto o ammobiliato, presso Roiano cercasi. Scrivere «67043 L» al Piccolo. 67043 L

QUARTIERE 1-2 stanze, qualsiasi condizione, cercano sposi urgentemente. Offerte «66846 L» al Piccolo. 66846 L

QUARTIERE vuoto, 4-5 stanze, comfort, cercasi da distinta famiglia. Gessi, Brunner 9. 65838 L

QUARTIERE possibilmente 2-3 stanze centro cercasi da coniugi soli. Offerte: Hotel Moncenisio, stanza 4. 65338 L

6000 offro per quartiere vuoto, 3-4 stanze, città. Offerte «66920 L» al Piccolo. 66920 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. BANCO, vetrine esterne, scansie, fanale, portacartoline vendo singoli pezzi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 66920 M

APPARATO fotografico G. Rudenberg, nuovo, prezzo irrisorio vendo. Corsi, Guido Brunner 4, quarto. 66989 M

ARREDAMENTO completo, marmi, parapetto, ecc., adatto barbiere, buffet vendesi. S. Lazzaro 15, barbiere. 66918 M

BANCO, morsa, parecchi ordigni con scansia, vendonsi, occasione. Istria 72. 67002 M

COLOMBI, 15 paia circa di razze speciali, importate dall'estero, vendonsi in block. Indirizzo al Piccolo. 67003 M

FUCILE da caccia cal. 12 vendesi. Via Roma 13, appalto-orologiaio. 67073 M

MACCHINA Singer ricamo, catenella, spugna, macchina bottoni (marca tedesca) vendesi. Il compratore avrà lezioni gratuite. Indirizzo al Piccolo. 65909 M

MACCHINA scrivere, lire 550; altra 850-1500, vende Müller, Ireneo 6. 01709 M

MACCHINA cucire Singer originale usata, vendesi rate. Ventisettembre 60, meccanico. 67141 M

OCCASIONE macchina cucire, ricamare, nuova, vendesi. Via Carducci 30, negozio. 65916 M

PARADISO (uccello intero) nero, vendesi occasione lire 1000. Indirizzo al Piccolo. 67117 M

SCALA a chiocciola vendesi a prezzo d'occasione. Officina Coroneo 29. 67198 M

SCALONI due, vendonsi. Magazzino, Palestrina 2. 66952 M

VESTITI uomo finissimi, alcuni calzoni vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 66527 M

VESTITO santung verde, nuovissimo, fattura recente, statura alta, forte; stoffa seta chiara per vestito uomo vendesi a prezzo d'occasione. Foscolo 38, porta 11. 66924 M

VESTITO nero, pantaloni giubba lana, sbaglio misura, persona robusta, vendonsi lire 280. Felisi. S. Vito 9, IV. 66995 M

VESTITO uomo, fornello gas, ferro elettrico, vendonsi. Acquedotto 60, mezzanino. 67045 M

VETRIATE parecchie, con porte, sportelli cassa, vetri lavorati e smerigliati, compreso porta a bussola, tutto in perfetto stato vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 67111 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

KODACK 9x9 films, anche usata acquistasi. Calzoleria. Caprin 5. 8713 N

TAMBURELLI sport, pistola per uccelli, acquistansi, occasione. Offerte «67095 N» al Piccolo. 67095 N

TAPPETI orientali (alcuni), turchi, persiani, acquistansi. Scrivere: Tommaso, Caffè Unità. 66630 N

TINI usati acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 14994 N

VIOLINO vecchio acquistasi. Viale Regina Elena N. 17, fabbrica pianoforti Olivo. 66676 N

VIOLINO comprerebbesi vecchio, anche guasto, convenendo prezzo: rivolgersi studio mandolinistico, Viale Ventisettembre 12, terzo. 66580 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 10 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. ARRIVI nuovi mobili viennesi ogni stile. M. Steirer, via Geppa 17. 241 NN

ARMADIO 4 cassetti vendesi. Tiziano N. 12. 66953 NN

Angela ved. Spanghero

d'anni 71

spirò, dopo lunghe sofferenze, questa sera alle ore 19.

I dolenti figli **GIUSEPPE, GIOVANNI, IRMA in CHERSOVANI, EMMA in MACHNIG,** assieme ai nipotini, ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno sabato 25 corr., alle 17, dalla Via Malcanton N. 4.

Trieste, 24 luglio 1925.

Questa notte alle ore 2, dopo lungo soffrire, si spense

GIORGIO ZIGHER

litografo, d'anni 63

Desolatissimi, la consorte **Elisa,** la figlia **Giorgina in Carvin,** il genero **Marco Carvin,** i nipotini **Marcella** e **Aldo,** il fratello, la sorella e congiunti tutti, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno sabato 25 corr., alle ore 17, partendo dalla via Giotto N. 9.

Trieste, 24 luglio 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Commossi dal profondo del cuore inviamo sentite grazie al medico curante dott. Lehr, al primario dott. Mann per le amorose e disinteressate cure per strappare alla crudel sorte il nostro adorato

EDI

Un grazie pure al maestro dott. Riccardo Zucca, al direttore Aldo Lussich, alla scolaresca, al signor Guido Manech, e indistintamente a tutti coloro che con l'invio di fiori o in altra guisa onorarono la memoria del nostro Estinto.

Trieste, 24 luglio 1925.

Famiglia PREMRL

ERRATA-CORRIGE

Nella necrologia di

GUIDO ZIGOI

venne erroneamente omessa la dolente sorella **NATALIA.**

ARMADIO noce, comò, scrittoio, poltrone pesanti, tavolino, vendesi. Rismondo 12, secondo. 66904 NN

ARMONIUM perfetto, 5 ottave, lire 900, straoccasione. Via Sanità 16. 66684 NN

ARREDAMENTO completo per trattoria, banchi, tavoli, sedie, ecc. vendesi. Rivolgersi piazza S. Caterina 1, garage. 67063 NN

ATTACCAPANNI camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 66944 NN

CAMERA matimoniale, cucina, vendo causa partenza. Via Fabbri 10, magazzino. 67101 NN

CAMERA matrimoniale moderna, nuovissima, con suste, vendo causa partenza. Gatteri 23, I, Colautti. 01714 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, con grandi specchi e guarnizioni ottone, basso prezzo vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 66974 NN

CAMERA letto mogano, psiche ovale, lucida, interno, vendesi. Via Tomaso Luciani, Via Ferriera, intagliatore 8712 NN

CAMERA matrimoniale mogano, nuovissima, psiche farmacie, prezzo basso vendesi. Solitario 2, porta 9. 2714 NN

CANAPE', stipo specchio, vendonsi. Visitabili dalle 10, via Udine 12, porta 8. 65973 NN

CUCINA con marmo 800, camera letto 1600, vendonsi. Tesa 13 67085 NN

CUCINA massiccia con marmi, bellissima, 550, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 66900 NN

CUCINA lussuosissima, lavorazione perfetta, laccata, marmi, vendesi. Guardia 14, pianoterra. 01703 NN

CUCINA solida, moderna, vendesi lire 400. Slataper 20, IV p. 65983 NN

CUCINE lussuose, laccate, solide, marmi, vendonsi oggi, domani, Tomaso Luciani 3, falegname. 8715 NN

LETTINO ferro smaltato vendesi occasione. Piazza Vico 6, porta 6. 67019 NN

LETTO forte, ottimo stato, vendesi lire 90. Scalinata 1, terraglie. 65963 NN

LETTO, susta metallica, sgabello, vendonsi occasione. Via Guido Brunner 5-III. 66986 NN

LETTO ottone, armadione, sgabello, lavamano noce, scrittoio americano e poltrona legno, occasione vendo lire 700, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 66830 NN

MOBILI sala pranzo, buono stato; pianino verticale, corde incrociate; bagno completo, vendonsi d'occasione causa partenza; esclusi rivenditori. Per informazioni: magazzino, Gatteri 4. 66596 NN

PIANINI di primarie marche estere vendonsi Ditta Fabbri, Carducci 24. 62340 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure falicitazioni, con garanzia per 6 anni, della fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Fabio Severo 36. 65940 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, vendonsi. Scambi. Corso Garibaldi 13. 14603 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, «Lauberger & Gloss», «Goessl», «Ibach»: vendita, scambi, anche in prova per un anno. Sanità 16. 66868 NN

PIANINO nuovo, tedesco, nero, incrociate, tre pedali, modello lussuoso, vendesi, lire 4300. Via Sanità 16. 66684 NN

PIANINO-phonola nero, con 93 rulli, vendesi occasionissima. Via Sanità 16. 67103 NN

PIANINO perfetto; marca estera vendesi, vera occasione. Commerciale 13, II. 01708 NN

PIANOFORTE viennese, mezzacoda, perfettissimo, vendesi, lire 2300. Via Sanità 16. 66684 NN

PIANOFORTE Mignon, mogano, «Lauberger e Gloss», meccanica inglese, 6 piedi, 7¼ ottave, vendesi, rara occasione. Via Sanità 16. 66684 NN

PIANOFORTE viennese, mezzacoda, perfettissimo, vendesi lire 2300. Via Sanità 16. 66684 NN

PIANOFORTE mignon, «Stelzhammer» lussuoso, voce splendida, incrociate, metallica, vendesi rara occasione. Sanità 16. 66853 NN

SCRIVANIA grande uso ufficio, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 67091 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A A POLIZZE del Monte di Pietà, non quelle bancarie, disimpegna la nota Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 66452 O

A A A A A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 66018 O

A A A. ARGENTO, oro, gioie, compero prezzi massimi. Oreficeria Chiarelli. Corso Garibaldi 22. 66819 O

Dopo lungo soffrire, assistito dai suoi cari e munito dei conforti religiosi, si spense ieri nel pomeriggio

ANGELO CORBATTO

intarsiatore

La desolata consorte **NICOLETTA nata MARAN,** i figli **AMEDEO** (assente) e **GINA,** i genitori, il fratello, il cognato (assente), le cognate e i nipoti partecipano la dolorosa perdita agli altri congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà domenica 26 corrente, ad ore 10, partendo il convoglio dalla via S. Daniele N. 2.

Trieste, 25 luglio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunga e penosa malattia, confortato dai suoi cari e munito dei conforti della Religione, si spegneva ieri alle 15.30.

CARLO BAAZ

pensionato statale a r.

Affranti da indicibile dolore, i figli **EUGENIO, MARCELLO** (assenti), **ARTURO** e **CORRADO,** le figlie **CARLA in GRIDELLI** e **LUIGIA,** assieme agli altri parenti, partecipano la dolorosissima perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 26 corr., alle ore 10, partendo dalla via A. Palladio N. 2.

Trieste, 25 luglio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

GIUSEPPE VISNIAVEZ

d'anni 72, capo muratore

si spense serenamente quest'oggi, dopo lungo soffrire, circondato dai suoi cari e assistito dalla S. Religione.

La desolata consorte **MARIA,** in unione ai figli **ANTONIO** e **MASSIMILIANO** (assenti), **GIUSTO, AUGUSTINA,** le nuore **GIUSEPPINA nata CEUGNA, GIOVANNA nata IURCHIG** (assente), **GIUSEPPINA nata ZOCH,** il genero **GIOVANNI LOKAR,** i nipoti e parenti tutti partecipano la grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domenica 26 corr., alle ore 9, partendo il convoglio dalla casa N. 350 di Guardiella-Scoglietto.

Trieste, 24 luglio 1925.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

A A. ARGENTERIE, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

A. ARGENTO, oro, compero pagando bene. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 1793 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi, comperansi. Via Pane, telefono 11-54, Coen. 1624 O

CALZOLERIA Triestina, Carducci 21, vende stivali, scarpe uomo, lire quarantanove, sandali indistruttibili, scarpe bianche, prezzi mitissimi. 66818 O

CAPPELLI signora, grande scelta, 15 lire in poi. Roiano Barbariga 2-IV. 66372 O

CASSEAFORTI compransi e vendonsi. Coen. Via Pane, telefono 11-54. 1625 O

DOLORI a base reumatica ed a substrato gottoso vengono eliminati con la cura del «Liquore o Cachets Godina». Chiedeteli ovunque. 180 O

LA caduta dei capelli e forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix», preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Paolo. 180 O

MACCHINE scrivere nuovissime, occasione, lire 650. Pecchiari, via Geppa 8. 66867 O

PARTITA cerchi ferro, corde metalliche, recipienti vari, tubature diverse, misure, serbatoi acque in ferro, lamiere, bande di latta, puleggie metallo bianco; apparati elettrici, ramate metalliche, vendo. Petrina, Settefontane 7, telefono 36-91. 66464 O

PRESERVATIVI insuperabili «Sanitas», unicamente «Steindler», XX Settembre 12, Sebastiano 6. 66726 O

RESORCIN-Percutol rappresenta una cura inestimabile per chi suda ai piedi. Un flaconcino dura due mesi e costa soltanto lire 8, in tutte le farmacie. 1797 O

ROTTAMI ferro, qualsiasi partita acquisto. Petrina, Settefontane 7, telefono 36-91. 66464 O

TERRANO del Carso, 30 ettolitri prima qualità, vendonsi prezzo conveniente. Cobdil, Fabiani. 66659 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA provetto, introdotto commestibili, lavoratore indipendente, cerca seria ditta paste alimentari Napoli, olio. Offerte «67089 P» Piccolo. 67089 P

PIAZZISTA farine, introdottissimo presso primari pistori, offresi. Scrivere 67151 P» Piccolo. 67151 P

PRODUTTORE viaggiante cerca Istituto Nazionale delle Assicurazioni, sede di Gorizia. 1780 P

VIAGGIATORE tessuti, vasta clientela privata, già viaggiatore primaria ditta locale, offresi per primi settembre. Scrivere «66914 P» Piccolo. 66914 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA mezza corsa, occasione vendesi. Officina meccanica, via Bernini 2. 66826 Q

MOTOCICLETTA Indian, ultimo tipo, con sidecar due posti, vendesi occasione. Rivolgersi Cremascoli, S. Giacomo in monte 20. 67115 Q

MOTOCICLISTI: Ariel 1924, Guzzi 1925, complete, garantite massimo ordine. Visitarle S. Giacomo monte 20. 67055 Q

OCCASIONE vendesi motocicletta in perfetto stato, lire 3000. Garage Dentis, via S. Francesco 64. 66716 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. NEGOZIO frutta, erbaggi, latte, pane, adattatissimo per bar, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67079 R

APPARECCHIO elettrico esperimentato, necessario in qualunque ambiente, vendo il brevetto. Majonica, Gelsi 1, negozio. 67087 R

CAPITALISTA, ragioniere, capacissimo commercio, industria, associerebbesi a vecchia, buona, attiva azienda locale; trattasi direttamente soltanto su proposte serie, massima discrezione e serietà. Offerte «66894 R» Piccolo. 66894 R

FABBRICA ottimamente avviata cerca, verso assicurazione sull'impianto, lire 50.000, alti interessi. Offerte «67143 R» Piccolo. 67143 R

LATTERIA-caffè, avviatissima, posizione centrica, lavoro assicurato, vendesi. Regina Elena 29. 67093 R

MACELLERIA prenderei in consegna a buone condizioni. Offerte «66878 R» Piccolo. 66878 R

MAGAZZINO carboni, avviatissimo, occasione, vendesi buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 66840 R

MAGAZZINO carboni vendesi causa partenza; lavoro sicuro. Via Bosco 10. 67021 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA città, circa 90.000, cercasi, esclusi mediatori. Offerte con indirizzo al Piccolo sub «66922 S». 66922 S

CASETTA con camera, camerino e cucina vendesi lire 13 mila. Informazioni: Caffè Demarchi, Servola. 66886 S

SAN Pietro del Carso: vendesi casa situata in punto commerciale, adatta per negozio o qualunque impresa, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 14988 S

STABILE ricca rendita vendesi occasione sottoprezzo. Esclusi mediatori. Scrivere «66996 S» al Piccolo. 66996 S

STABILE nuovo, attiguo piazza Garibaldi, quartieri signorili, grandi, rendita 9 per cento, vendesi occasionalmente 360.000. Offerte Casella postale N. 26, Posta centrale. 01707 S

VILLA in città, comfort, ammobiliata, acquisterei pagando fino centomila. Scrivere, possibilmente fotografia, sub «66766 S» Piccolo. 66766 S

VILLETTA o casa acquistasi paraggi Roiano, S. Giovanni. Urbano Giachellich, Caffè Fabris. 0100 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

CATTINARA affittansi 5 e 3 stanze lusso, ammobiliate, con uso vasto parco. Corso Garibaldi n. 6. 67129 T

S. Nicolò-Bagni, affittasi villino nuovo, 3 stanze, camerino, cucina, dispensa, ammobiliato. San Nicolò, direzione Stabilimento. 65598 T

STANZA ammobiliata affittasi. Rivolgersi Trattoria Buona Via, S. Lucia Portorose. 1792 T

STANZA ammobiliata affittasi. Rivolgersi Trattoria Buona Via, S. Lucia Portorose. 1793 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A RATE da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario, calzature, su misura, telerie e cotonerie, materassi, orologi, quadri, ecc. Primaria ditta A. Zitelmann. Piazza S. Giovanni 3. 64664 U

ALLE signore eleganti, per fine stagione modelli originali con lo sconto del 30 per cento. Gran salone Guido Francescato, via Pesce, piazza Cavana. 67006 U

BIANCHERIA elegantissima, camicie notte, guarniture lussuose, semplici, vendonsi. Propria confezione. Mirri, Carducci 22. 67081 U

CAPPELLI signora, crine, paglia, feltri, a prezzi straordinariamente ribassati, accettansi ordinazioni. Carducci 24, II. 66986 U

CLOROSI, anemie, disturbi delle mestruazioni si combattono con l'Arsoferril preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 180 U

DOLORES. Impossibile allontanarmi, salute variata, gradirei vederti. 67027 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, tel 20-64. 66038 U

LUFT. Pur ammettendo difficoltà, inconcepibile non riescati scrivermi. Tantissimi, tuo sempre!... 66852 U

SIGNORA distinta, 30anni, cerca posto fiduciario a Milano. Offerte «67109 U» Piccolo. 67109 U

TEDESCO colto, distintissimo, 45.enne, salute malferma (invalido di guerra) conoscerebbe buona signora assolutamente di nobili sentimenti, buona, colta, disposta dividere con lui sofferenze e gioie, scopo matrimonio. Offerte sub «14990 U» al Piccolo. 14990 U

VEDOVO distinto, 36.enne, buona posizione, cerca donna di cuore, con piccolo capitale, scopo matrimonio. Escluse anonime. Scrivere «67007 U» al Piccolo. 67007 U

85 gradi Colonia Origano, profumatissima, L. 65 litro. Profumeria Katz, Ponte della Fabbra. 66817 U

295. Potendo dammi tue notizie. Sempre pensandoti. Tuo. 67031 U

APPARTAMENTI

Prima impresa pulitura «Dustless» Toresella

raschiatura o lucidatura parchetti, pulitura completa, disinfezione, Spolveratura tappeti Vacuum Cleaner, unico sistema garantito, efficace, che non danneggia i tappeti

Trieste, via Machiavelli N. 8 — Telefono 8

A. GALOPIN **150**

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

— E' andato in cerca di informazioni.

— Purchè non ne faccia qualcuna delle sue!...

Lecornut riflettè un momento. Era indeciso. Doveva salire alla scogliera ed affrontare nuovamente i suoi nemici?

Dopo un breve silenzio, disse a Rondaine:

— Andate un po' a vedere che cosa accade... Io vi aspetto qui.

Il gendarme uscì immusonito. Era sfinito, irritato, e la prospettiva di salire sulla scogliera, non gli sorrideva affatto. Ma era rispettoso e non discuteva mai gli ordini del suo capo. Inforcò penosamente la vecchia bicicletta e filò. Giunto ai piedi del sentiero dei gabellieri, la depositò da un pescatore, e si arrampicò sulla ripida scogliera.

In alto, sulla strada, incontrò un doganiere che gli disse:

— Ah! ah! i gendarmi si decidono a venire.

— Ci sono cose serie?

— Altrochè... vedrete, vedrete!

XXV.

La rivincita di Kènavo

Le Duc ed i volontari si erano riuniti dopo pranzo dalla Malouine, per chiarire ciò che il capitano chiamava «le ultime disposizioni di combattimento».

Tutti erano armati con vecchi fucili da caccia, sciabole arrugginite, pistole e rivoltelle. Rorik sarebbe riuscito a sfuggire ad una simile muta, soltanto per un fortuito caso.

Era veramente necessario accordarsi, perchè il piano di accerchiamento non fallisse.

Parecchie persone presenti diedero il loro parere. Il capitano voleva attendere la notte, ma gli fecero capire che non era prudenza, perchè Rorik, avrebbe avuto il tempo di fuggire... D'altronde, anche se fosse rimasto nel bosco, l'oscurità lo avrebbe certamente protetto e sarebbe stato difficilissimo scoprirlo.

— Bisogna accerchiare il bosco — disse un pescatore... — la fame finirà per far uscire l'animale...

— No — disse un altro — non bisogna aspettare che esca... dovremmo probabilmente attendere troppo... io, al vostro posto, cercherei di sorprenderlo nel suo nascondiglio...

— Ma sapete che è armato? — fece Le Duc.

— Ebbene, anche noi siamo armati — risposero gli altri ad una voce.

— Senza dubbio... senza dubbio... ma il brigante ci vedrà, mentre noi non sapremo dov'è.

— Bah!... il suo fucile non ha che due colpi... quando avrà tirato, sarà nelle nostre mani...

Un doganiere fece rimarcare che spettava ai gendarmi impadronirsi di un malfattore e che non si aveva il diritto di soppiantarli...

Tutti protestarono, ed il poco fortunato gabelliere tacque.

La discussione riprese fra gli altri.

Più il momento decisivo si avvicinava, e meno Le Duc si sentiva sicuro di sè... malediceva in cuor suo, il momento in cui aveva accettato di comandare la spedizione.

— Capirete — diceva — io sono disposto a fare tutto ciò che vorrete, ma non sono d'avviso di precipitare troppo gli eventi.

— Ehi, capitano!... date indietro? — chiese un giovanottone chiamato Cacheux.

— Io... — fece Le Duc — non indietreggio mai... sappilo, ragazzo mio... ho fatto la guerra del Tonkino con una compagnia di sbarco e sono stato proposto due volte per la medaglia al valore. Quando è necessario, io sono sempre il primo, ma trovo inutile correre dinanzi al pericolo quando lo si può evitare... Un colpo di fucile, sapete, si fa presto a riceverlo...

Qualcuno, meno coraggioso, cominciava già a condividere le idee del capitano... ma ecco che improvvisamente si aprì la porta del bar lasciando entrare Fantec, Mahaut e Kènavo.

Tutti i presenti restarono a bocca aperta. Si era talmente persuasi della morte di Kènavo che, al primo momento, nessuno potè credere che fosse lui, là, in piedi presso il banco, calmo, sorridente e nello stesso tempo un po' meravigliato di trovare i clienti della Malouine armati... fino ai denti.

Un pescatore gli si avvicinò, lo palpò, gli prese una mano, e finalmente riuscì a dire:

— Kènavo?... E' possibile?

— Sono proprio io, come vedi — rispose il giovane.

Altri, vinto lo stupore, gli si avvicinarono e cominciarono a salutarlo con effusione.

— Povero ragazzo mio... povero ragazzo mio... — mormorava la Malouine guardandolo intenerita, con le lacrime agli occhi... — Come sono felice di rivederti... Tò... bisogna che ti abbracci.

E' uscendo dal banco, si gettò al collo di Kènavo, suscitando un gesto di sdegno, subito represso, del capitano che divenne rosso come una peonia...

— Ragazzo mio... ragazzo caro! — non cessava di ripetere La Malouine... — Davvero, non pensavamo più di rivederti... Fantec, ci aveva raccontato la tua storia... Come poteva esserci rimasto un filo di speranza?

— Ed invece sono tornato, come vedete, — rispose Kènavo col suo buon sorriso... — ma posso dire di essere qui per un miracolo... Il buon Dio ha avuto pietà di me.

Ci fu un attimo di silenzio.

— Sì... — riprese Kènavo — sono stato come si dice, sulla soglia della tomba.

— Conosciamo la tua avventura — continuò La Malouine... — Fantec ce l'aveva raccontata... Dunque è stato proprio quel brigante di Rorik che ha cercato di assassinarti...

— E c'è quasi riuscito, quel miserabile...

Tutti ascoltavano, guardando Kènavo con gli occhi spalancati.

Il capitano Le Duc, giudicò che era giunto il momento opportuno di dire qualche parola impressionante. Tossì, si soffiò rumorosamente il naso, vuotò il bicchiere in un sorso, poi posando la mano sulla spalla di Kènavo, parlò:

— Ragazzo mio, quaggiù c'è una giustizia immediata... il delitto non porta mai del bene al suo autore... Ed è logico che sia così... C'è bisogno per i delinquenti anche di una giustizia terrena... Tu giungi proprio mentre ci preparavamo ad arrestare l'assassino... Le brave persone che tu vedi qui sono decise ad impadronirsi di Rorik che si nasconde nel piccolo bosco della Découverte.

— Ne siete sicuro? — chiese Kènavo.

— Sì... se non ne fossi stato sicuro, non avrei accettato di dirigere la spedizione... Però, ora che tu sei qua, penso che vi è un capo più degno di me... Sei tu che devi comandare la battuta nel bosco...

Le Duc si sbarazzava così di un incarico che non gli sorrideva molto.

— Accetto — disse Kènavo... — quando partiamo?

— Subito — rispose il capitano.

— Ebbene, andiamo!

— Ma tu non hai armi... vuoi la mia rivoltella?

— Ho questo — fece Kènavo mostrando i pugni.

— Sta attento, ragazzo mio, — gridò La Malouine. — Il miserabile, sai, è capace di tutto...

— Lo so meglio di chiunque — rispose Kènavo... — ma non lo temo... E' un vile... prende le persone alle spalle, ma quando mi vedrà in faccia, mi chiederà grazia, lo scommetto.

— Non fidarti... — consigliò Le Duc. — Il furfante ha il fucile.

Kènavo alzò le spalle...

— Andiamo! — disse risolutamente.

Gli uomini che avevano accettato di far parte della spedizione, lo circondarono. Stavolta... lo sentivano bene, essi avevano trovato un capo.

Mezz'ora dopo, quand'ebbero sorpassato il castello di Salles, poi quello di Kersa, i pescatori, condotti da Kènavo, giunsero ai piedi di un grandioso dirupo, che da una parte si protendeva a picco nel mare e sulla sommità formava un bellissimo pianoro ricoperto di pini. Presso la pineta, si eleva ancor oggi una torre di granito, sormontata da un gruppo della Saina. Famiglia, chiamata dai bretoni, la torre di Kerrock.

In breve tempo si concertarono. Alcuni erano d'avviso di sorvegliare i limiti del bosco affinchè Rorik non potesse fuggire; altri volevano slanciarsi decisamente avanti; altri ancora, volevano consultare il capitano Le Duc, ma questi non c'era più.

Tutto era silenzioso. Non si udiva in lontananza che il rumore del mare contro gli scogli e sulla spiaggia coperta di sassolini.

Kènavo ruppe gli indugi:

— Non aspettiamo oltre — disse.

Ed entrò nel bosco, seguito da una decina di uomini risoluti che cominciarono a battere e perlustrare le siepi con la canna del fucile, con le sciabole, coi bastoni di cui erano armati.

Improvvisamente, un colpo d'arma da fuoco ruppe il silenzio con una lacerazione secca; un pescatore, colpito al braccio, gettò un grido. Quasi subito, risuonò una seconda detonazione, e dei pallini di piombo si conficcarono nel tronco di una quercia.

— Di qua!... di qua!... — gridò qualcuno — l'ho veduto!

Infatti, tra il fogliame di una siepe di agrifoglio, si vedeva fuggire un uomo.

— E' lui — gridò Mahaut — lo riconosco.

(Continua)